

Oggi in camera di consiglio per il processo contro i 60 boss mafiosi calabresi

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mezza Europa paralizzata da gelo e maltempo A Mosca 35° sotto zero

A pag. 5

L'esercito spara: centinaia di morti a Mashad e in altre città

In vigore da ieri gli aumenti OPEC

Giornata di massacri nell'Iran Lo scià ora parla di «vacanze»

PETROLIO PIU' CARO Le ripercussioni in Italia

Nella « città santa » la popolazione ha affrontato i carri armati per 48 ore - Un appello dei medici all'ONU: « Fate cessare la strage » - Dimissionario il primo ministro militare - I tentativi di formare un nuovo governo

Accresciuto il pompaggio in Arabia Saudita ma i prezzi salgono lo stesso - Si fa sentire il blocco delle forniture iraniane

Il messaggio di Capodanno

Pertini: l'unità nazionale è indispensabile

Solo così l'Italia può risalire la china Sottolineati due temi: lotta al terrorismo, lotta alla disoccupazione giovanile

ROMA - Nel messaggio televisivo di Sandro Pertini per il Capodanno 1979 ha avuto risalto - insieme a una schietta ed efficace trattazione dei problemi più acuti del paese - l'invito di concepire l'unità democratica come mezzo per vincere la crisi e per « risalire la china ».

TEHERAN - Nuovo orrendo bagno di sangue a Mashad (170 morti secondo la televisione iraniana) da 700 a duemila secondo fonti dell'opposizione) e in altre città, mentre lo scià cerca di prendere tempo ma ammette per la prima volta la sua intenzione di « andare in vacanza » non appena « gli impegni lo permetteranno ».

Per 48 ore, sabato e domenica, la intera popolazione della città santa, nella regione nord orientale dell'Iran, si è sollevata contro il regime tenendo testa all'esercito, malgrado il massiccio impiego di carri armati e artiglieria. Come si è detto, il bilancio è ancora una volta, atroce: si era parlato di decine di morti, ne erano stati contati domenica sera 74; ieri la cifra si è enormemente accresciuta. La televisione iraniana ha parlato di oltre 170 vittime, ma le fonti dell'opposizione cominciano dall'ayatollah Shirazi che è la massima autorità religiosa scita della città, parlano di almeno 700, forse fino a duemila morti.



TEHERAN - Una drammatica immagine degli scontri di domenica nelle vie della capitale

Nella capitale algerina

Incontro PCI-FLN e tra Pajetta e Arafat

ROMA - E' rientrata domenica scorsa da Algeri la delegazione del PCI, composta dai compagni Gian Carlo Pajetta, della Segreteria e della Direzione e Claudio Verdini, del Comitato centrale, che ha partecipato ai funerali del presidente Houari Boumediene. La delegazione, che è stata salutata all'aeroporto di Dar El Beida ad Algeri dal responsabile della sezione « orientamento » del FLN, Cherif Messadia, ha avuto numerosi incontri e colloqui nella capitale algerina. La delegazione del PCI è stata ricevuta ufficialmente nella sede del partito FLN dal responsabile delle relazioni internazionali, Sliman Hoffman, e da Cherif Messadia. Nell'incontro, che si è svolto in un clima amichevole e fraterno, è stata riconfermata la volontà di intensificare i rapporti di amicizia e di collaborazione tra i due partiti e sono stati esaminati i principali problemi internazionali con particolare riferimento a quelli del bacino Mediterraneo.

ROMA - Da ieri il prezzo di listino del petrolio greggio venduto dai paesi aderenti all'Organizzazione dei paesi esportatori è aumentato da 12,70 a 13,35 dollari per barile da 150 litri circa. E' il primo di quattro scatti del prezzo - 13,84 dollari da aprile; 14,16 da luglio; 14,54 da ottobre - decisi dall'OPEC nella riunione del 17 dicembre. La ripercussione di questo primo aumento di listino sul mercato italiano è quasi nulla perché il dollaro si è svalutato sulla lira, nel corso del 1978, del 4 per cento circa. La cessazione delle esportazioni di petrolio dall'Iran, però, ha completamente cambiato la fisionomia del mercato, trasformandolo da « mercato del compratore » (in cui prevale l'offerta) in « mercato del venditore » (in cui prevale la domanda).

La produzione dell'Iran, 6 milioni di barili al giorno, era quasi un quinto di quella offerta sul mercato mondiale. Da alcuni giorni non copre più nemmeno il fabbisogno interno. Le ripercussioni dirette su singoli paesi sono importanti ma questi - trattandosi oltretutto di potenze economiche - le riverberano su tutto il mercato. L'Italia, ad esempio, estrae in Iran (attraverso l'AGIP) un milione e 500 mila tonnellate di petrolio all'anno sui 100 milioni che ne lavora. I maggiori fornitori del mercato italiano sono l'Arabia Saudita, la Libia, l'Irak, la Unione Sovietica. Le ripercussioni della crisi iraniana sono quindi indirette per l'Italia; ma non meno pericolose.

Il petrolio è già venduto per oltre 180% in base ad accordi fra società multinazionali e Stati. Meno del 20% del petrolio viene offerto correntemente sui mercati. Ebbene, già da alcuni giorni a Rotterdam, principale piazza per acquisti di petrolio libero, il prezzo era salito a 15-16 dollari, vale a dire di un paio di dollari in disopra del listino dell'OPEC. Chi non dispone di contratti di fornitura continuativi, in paesi diversi dall'Iran rischia forte. Il mercato reagisce infatti alle decisioni politiche degli Stati e delle multinazionali. Già al primo annuncio sulla cessazione delle forniture iraniane il governo inglese, che riceve dall'Iran oltre 15 milioni di tonnellate all'anno (il 16% del fabbisogno) si è orientato a sottoporre le compagnie che estraggono petrolio dal Mare del Nord - e che attualmente vendono per metà fuori del mercato inglese - a dare la precedenza alle forniture interne, lasciando se necessario a secco i compratori continentali.

Gli Stati Uniti ricevono, di regola, 500 mila barili al giorno di petrolio iraniano. Sembra che abbiano dirottato un pari volume di acquisti sull'Arabia Saudita. Questo paese diventa ancor più ago della bilancia nel momento di crisi. La produzione saudita sarebbe stata portata, in questi giorni, da 6,5 a 10,5 milioni di barili al giorno, compensando quasi interamente la mancata produzione dell'Iran. Questo livello di estrazione, pur non esaurendo la capacità potenziale dell'Arabia Saudita stimata in 12,5 milioni di barili al giorno, è però più alto della quota obbiettivo di 8,5 milioni di barili stabilita dal governo di Riad. Regalando i rubinetti, l'Arabia Saudita non soltanto è in grado di far applicare interamente il rincaro deciso dall'OPEC ma anche, se vuole, di far salire i prezzi oltre quel livello.

Ciò che comunque sta già avvenendo è che i paesi con forniture meno garantite, più dipendenti, stanno già pagando più caro - nei fatti - il petrolio. Per l'Europa continentale e l'Italia, in particolare, torna a pesare in modo drammatico l'errore di avere perduto altri quattro anni - dopo la crisi del 1973 - senza darsi una politica dell'energia basata sulla ricerca dell'autonomia dalle

Luigi Petroselli (Segue in ultima pagina)

Gli attacchi alla legge sull'aborto

Valore della vita e crociate ideologiche

L'improvviso accendersi del dibattito, negli ultimi giorni del 1978, sulla questione dell'aborto e sulla legge italiana sulla tutela sociale della maternità ha delineato questioni nuove su cui le forze politiche democratiche dovranno sfermarsi nelle prossime settimane e ha riproposto problemi più generali sui rapporti tra società civile e società religiosa.

Non è opportuno per nessuno, ad es., dimenticare che la legge sulla tutela sociale della maternità, approvata nel maggio del '78, lungi dall'essere stata imposta da una qualche minoranza alla « coscienza del Paese » è il risultato di un appassionato dibattito civile, politico, ideale e culturale durato lunghi anni che ha coinvolto milioni di cittadini; e che, come si conviene ad uno Stato democratico che elabora le proprie leggi tenendo conto dei diversi valori ed interessi, anche la riforma sulla tutela sociale della maternità ha tenuto conto delle esi-

importante della legge - il diritto di obiezione di coscienza - è stato interpretato, tutti ricordano - e d'altronde, il recente documento della CEI lo ripropone con una casistica di assai dubbia opportunità - l'invito di alcuni settori cattolici ad organizzare gli obiettivi di coscienza non solo con l'intento di far fallire la attuazione della stessa legge, ma con motivazioni che tendono a caricare di significato negativo, di condanna e di colpa, la scelta (quasi sempre dolorosa e di ultima istanza) della donna di interrompere la gravidanza. Non è forse questo un modo molto concreto di creare un clima di intimidazione e di controposizione ideologica, e non certo contro gli obiettivi di coscienza? E neanche si possono dimenticare i tentativi opposti, sia pure assai più limitati e sui quali i comunisti si sono subito espressi in modo negativo, tendenti

Carlo Cardia (Segue in ultima)

Significati di una battaglia politica alla Regione Lazio

Significati di una battaglia politica alla Regione Lazio

Quale è il bilancio, quali sono i problemi, quali prospettive apre il rinnovo della intesa istituzionale tra i partiti democratici alla Regione Lazio e la rielezione, su proposta della maggioranza PCI-PSI-PSDI-PRi, di un democratico presidente dell'assemblea?

Quando allo stato della capitale e del Paese è chiaro - per molte ragioni che non è necessario elencare, quando è ancora così drammatico l'intreccio tra minacce alla democrazia e alla convivenza civile e potenzialità di rinnovamento - il valore della conferma di un patto di solidarietà democratica tra le forze che hanno dato vita ai nuovi governi di Roma e del Lazio e l'opposizione democristiana.

Per ciò che riguarda i contenuti, se si riflette, da un lato, agli impegni di difesa dell'autonomia regionale e, dall'altro, all'impegno di un esame aperto e non pregiudiziale delle scelte di programmazione del bilancio di previsione per il 1979, si ha

la misura di ciò che può essere il rinnovo dell'intesa: un'occasione per far vivere nell'intera società regionale la idea e la pratica di uno sforzo solidale per far uscire l'area dalla crisi.

Di fronte allo scoglio del rinnovo dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale, già retto da un democristiano, si è riproposto perciò, in modo acuto, per i partiti della maggioranza, il problema: come evitare che la tensione con la DC degenerasse in fronte di scontro aperto e frontale e come impedire, al tempo stesso, che questo partito si allontanasse da una condotta di responsabilità democratica? La risposta è stata una battaglia aperta sul terreno della difesa delle istituzioni democratiche, dell'autonomia e della capacità realizzatrice del consiglio regionale e, quindi, dell'elezione di un ufficio di presidenza, capace di dare alle popolazioni queste garanzie, essendo sempre più evidente che non si trattava di un astratto codice di comportamento ma dei contenuti essenziali di un governo che voglia aprire la strada al cambiamento. Di fronte ad atti politici ripetuti e pregiudiziali

Luigi Petroselli (Segue in ultima pagina)

Oggi il polverone dell'on. Bisaglia

NON VORREMMO che i lettori, a proposito della questione, delle nomine negli enti di Stato (questione la cui soluzione viene data per imminente anche oggi), giudicassero battuto il ministro delle Partecipazioni Statali on. Bisaglia, contro le scelte del quale non soltanto si sarebbe ripetutamente espresso l'on. Zaccaria, ma l'altro giorno si è schierato anche il comunista sen. Napoleone Colajanni con un vigore e una durezza che ci hanno entusiasmato (vedi intervista su « La Repubblica » del 29 dicembre).

scudo crociato, epeggiata dal sen. Andreotta, erudito e pingue. Anche quando pubblicamente dalle decisioni annunciate dal ministro.

in Bisaglia che non rammenti la pasta e fagioli: egli parla di pasta e fagioli, ragiona da pasta e fagioli. La sua Weltanschauung non procede da una mescolanza sorgente di acqua pura e di nettari arcani, ma da una ininterrotta cascata di pasta e fagioli da cui promana quell'aria che, sentore, quell'atmosfera che fanno dire al visitante affamato di spiritualità e di bellezza: « stasera, gran Dio, avremo pasta e fagioli? »

Fortebraccio

Sortite terroristiche anche nella notte di Capodanno

Pauroso attentato a un palazzo di uffici al centro di Carrara

Nessun ferito ma molti danni - Per ora nessuno l'ha rivendicato - Incendiate due sezioni (PCI e DC) a Bologna - Falso allarme blocca la Roma-Napoli

CARRARA — Un ordigno ad alto potenziale è stato fatto esplodere, causando molti danni, all'ingresso di un palazzo nella centralissima via Cavour, all'angolo con via Roma. L'esplosione è avvenuta intorno alle 5, quando le strade erano ancora animate dal rientro di quanti avevano festeggiato fuori casa il Capodanno. Nell'attentato sono andati distrutti i vetri delle abitazioni circostanti e di alcuni uffici, tra cui le vetrine della succursale della Banca Commerciale Italiana (dal lato della strada) e le vetrine di un grande magazzino. Danneggiate anche due

vetture in sosta, mentre non si lamentano feriti. L'obiettivo degli attentatori rimane, per il momento, un mistero; il palazzo preso di mira ospita, tra l'altro, la redazione cittadina de «Il Tirreno», le sedi del PLI, del PRI, l'Associazione commercianti e alcune agenzie di assicurazione. BOLOGNA — Due attentati incendiari, uno poco prima, l'altro poco dopo la mezzanotte hanno colpito due sedi politiche bolognesi: la sezione del PCI in via Pacchioni e quella della DC in via Vincenzi, dall'altra parte della città. Il fuoco è stato appiccato con

ordigni rudimentali e non ha prodotto molti danni. La mattina la solita telefonata a un'agenzia di stampa ha rivendicato gli incendi alle «squadre armate comuniste» che hanno così inteso dare — sono le parole testuali — «il buon anno alla DC e al PCI». SANREMO — Continuano gli attentati alle agenzie immobiliari della riviera: dopo quello ad Alassio che ha colpito l'agenzia «Mureto», l'altra notte un ordigno esplosivo ha danneggiato la sede sanremese della «Gabbetti» al corso, provocando disastri per i vicini. La serranda dell'agenzia che si affaccia sul Corso

A caccia di armi irrompono nell'ex forte militare

Sequestrata la famiglia del maresciallo che vi abitava - Ma da mesi l'arsenale non c'era

VERONA — Un commando di tre terroristi armati ha fatto irruzione nella notte scorsa nell'ex forte militare di Azzano, situato in strada La Rizza, a Verona, arditamente fino a sei mesi fa a deposito di armi e munizioni. I tre sono stati sorpresi dall'assegnario del Forte, il maresciallo d'artiglieria Filippo Cantore di 45 anni di Palaganuello (Taranto) il quale vive con la moglie, Grazia Martino di 37 anni, e i tre figli: Carmelo di 14, Michele di 12 e Beatrice di 11, oltre alla suocera, Beatrice D'Oghiaia di 66 anni. Il sotufficiale è stato sopraffatto dai tre, che lo hanno legato «a grappolo» assieme ai componenti della sua famiglia. La signora Martino ha implorato uno degli aggressori a non mettere il cerchio alla madre, che è gravemente malata di cuore. Uno dei banditi — come poi è stato riferito ai carabinieri — ha allora detto «signora non abbia paura, noi siamo dei militari e vogliamo soltanto le armi». Dopodiché al maresciallo Cantore i terroristi hanno chiesto, minacciandolo di morte, dove si trovavano le armi. Una volta spiegati che dall'ex forte erano state trasferite sei mesi fa munizioni ed armi, i tre si sono allontanati.

Sempre senza nome i corpi dei 4 assassinati

La pista della droga nel delitto al Circeo

L'inchiesta spostata in Piemonte dove forse abitava la ragazza - Accertamenti anche nella base USA a Gaeta

Dal nostro inviato TERRACINA — Si spostano al nord, nelle province di Novara e di Verelli, le indagini sull'assassinio dei quattro giovani trovati semicarbonizzati, giovedì sera, nella vecchia cava di pietra sulle pendici dei monti Lepini, a quattro chilometri da Terracina. La pista che viene seguita è labile ma gli investigatori non nascondono un certo ottimismo. Come è noto una delle quattro vittime, la ragazza, aveva indossato un frammento di scarpa e nella tasca sono stati trovati alcuni gettoni — tre o quattro — sembra — del tipo usato per le macchinette che distribuiscono automaticamente il caffè. Su uno di quei gettoni era stampigliato il numero «018» e aveva il prefisso telefonico di numerose località della zona del Piemonte al confine tra le province di Novara e Verelli. Ma intanto si attende l'autopsia sui quattro corpi che sabato mattina come è noto sono stati trasferiti dall'obitorio del cimitero di Terracina all'Istituto di medicina legale di Roma. L'autopsia dovrà rispondere ad interrogativi precisi: primo, quando e come i quattro sono stati assassinati, se è vero, per esempio, che sono stati strangolati, come farebbero pensare i lacci che ognuno di loro aveva ancora al collo al momento del ritrovamento; ancora, se hanno ingerito sostanze stupefacenti e questo al fine di seguire con più convinzione (o invece scartare del tutto) l'ipotesi di un festino a base di droga finito tragicamente; infine, se è vero, come aveva lasciato credere il primo preliminare esame delle salme, che la giovane donna era incinta. Anche gli accertamenti sull'Alfa 1750 targata MI e trovata venerdì sera a due chilometri dalla cava non vengono tralasciati. È stato stabilito che l'auto apparteneva a un rivenditore di Milano che proprio qualche tempo fa l'aveva ceduta ad un amico. Non si sa fino a che punto la pista dell'Alfa 1750 può essere utile all'indagine. Secondo moltissime testimonianze, infatti, la macchina si trovava a S. Sabotino, circa un mese, molto tempo prima cioè del giorno in cui presumibilmente è avvenuto l'eccidio. C'è poi da tener presente che molto difficilmente assassini così «avveduti» da far scomparire ogni traccia (a punto che alle vittime hanno tolto sia le scarpe che qualsiasi oggetto utile alla identificazione) avrebbero potuto compiere l'errore materiale di lasciare nella zona quella macchina.

Nuovi «no» alla ipotesi di scarcerare Walter Reder

BOLOGNA — Ferma presa di posizione dell'amministrazione provinciale di Bologna contro i tentativi di ridare in libertà a Walter Reder, il presidente della giunta della Provincia, Ghino Rimondini, ha telegrafato al ministro della Difesa Ruffini sollecitandone l'intervento perché il responsabile della strage di Marzabotto non sia scarcerato. Rimondini ha inviato inoltre una lettera di solidarietà e appoggio alla popolazione di Marzabotto. Il tentativo di scarcerare Reder — è detto tra l'altro nella lettera indirizzata al sindaco della città marzabottina — deve essere respinto non per ragioni di vendetta, ma per ragioni di giustizia. Da parte sua la Federazione giovanile ebraica d'Italia, riunita in congresso ad Aosta, ha invitato il governo italiano ad assumere una posizione di estrema fermezza di fronte alle richieste di scarcerazione per il criminale nazista Reder, «affinché non si ripetano gli atteggiamenti di colpevole debolezza già verificatisi in occasione della fuga di Kappler».

Che cosa è cambiato nella malavita milanese

Quando uccidere rischia di diventare «normale»

Tra i molti omicidi dell'anno passato due casi emblematici: ad assassinare sono stati dei «bravi ragazzi» - Accanto alla criminalità organizzata, i balordi di buona famiglia

Dalla nostra redazione MILANO — Se c'è una agghiacciante immagine da collocare sulla copertina di un album dedicato alla delinquenza milanese nel '78 dovrebbe essere quella di Palmiro Linati, impiegato delle assicurazioni, disteso morente la sera del 14 ottobre ai margini della parte estrema di tempo Fulvio Testi, periferia nord di Milano, dove la città si confonde con Sesto San Giovanni. Quella sera, come tante altre, era uscito di casa per incontrarsi con altri omosessuali in quei prati incolti che le case e le fabbriche hanno risparmiato. Era con altri due uomini quando venne aggredito da quattro giovanissimi che volevano rapinarlo. Reagi, venne colpito a calci e a pugni. Morì poco dopo essere stato accompagnato in ospedale da un automobilista di passaggio. I suoi assassini fuggirono con un «bottino» di poco più di diecimila lire a testa.

Gianfranco Tocchio. Quattro assassinati nella guerra tra bande. Pare che dietro la ferrea esecuzione — si siano due altri morti, uccisi dai quattro perché avevano tentato di sguagliarsela con il mezzo miliardo pagato per il riscatto di un sequestrato in Brianza. Per ritorsione la strage, un mese dopo, quattro morti lasciati sulla brina di un prato come tragica macabra «lezione», anello di una lotta spietata fra clan. Ci sono anche le immagini di altri tre uomini «giustiziati» in città nella notte tra il 1. e il 2 dicembre: Domenico Bornazzini, Carlo Lombardi, Pier Antonio Magri assassinati a colpi di lupara sotto l'abitazione di uno di loro. Biografie scarse, un detective privato, uno sbandato, un tappezziere. Tutti tragicamente emersi dall'anonimato, per una fine tragica, carica di interrogativi: spiate, racket, droga?

Davanti a queste immagini c'è un giudizio penitenziario: meglio così, si ammazzano tra loro. Un giudizio che ignora un piccolo particolare: che gli assassini non sono certo migliori degli assassinati, che trascurano quello che c'è dietro queste «esecuzioni». E in questa drammatica rassegna ci sono i volti di Corrado Stronati, figlio del titolare di un minimarket, e di Teodoro Colecia, un benziario, entrambi uccisi per rapina da due bande di giovanissimi, probabilmente drogati, spinti al delitto dall'insopportabile bisogno di eroina. E c'è il volto di Paolo Giordani, il ragazzo di Meda, ucciso dai suoi rapitori, il cadavere bruciato trovato in un'auto.

Ma le immagini che si sovrappongono sono quelle di Gianfranco Testi, un altro omosessuale ucciso, Cosimo Princigalli, un giovane cameriere assassinato a coltellata, da due ragazzi di 18 e di 19 anni per novantamila lire, tante quante ne occorre-



Giovane trovato ucciso alla periferia di Milano: «punizione» della mala?

MILANO — Sul piano della cronaca nera il 1978, a Milano, è finito male. Gian Giuseppe Locci, un giovane di 18 anni, milanese, è stato trovato la mattina del 31 crivellato di colpi di pistola in una stradina dell'estrema periferia. Il corpo del giovane presenta quattro ferite d'arma da fuoco di piccolo calibro al torace, due alla testa ed altre all'addome. Gli assassini hanno sparato per uccidere. Sulla vita e la personalità di Giuseppe Locci non c'è molto da dire. Il giovane, incensurato, viveva in un modesto appartamento di via Mar Jonio, con il padre e due sorelle. Le sue condizioni di salute (soffriva di frequenti crisi epilettiche ed era mentalmente un immaturo) non gli consentivano di lavorare né di studiare. Verso le 9,30 di venerdì scorso, era uscito di casa dicendo: «vado a farmi una pizza». Nessuno, tranne il suo assassino, l'ha più rivisto. Non è da escludere che Giuseppe Locci sia stato eliminato dal protettore di una prostituta disturbata dal giovane.

A Casal del Marmo la festa è una cella con il presepe

ROMA — Il presepe, l'unico che c'è, è in una cella della prima palazzina. Sta lì da una settimana: l'ha portato, il giorno di Natale, il padre di un ragazzo di quindici anni. A Casal del Marmo, il carcere minorile di Roma, quello abitato fino a qualche giorno fa da Marco Caruso, il ragazzo che partecipa all'ultimo «caso» giuridico del 1978, è l'unico segno di una festa insieme ad un modesto abete addobbato proprio di fronte alle inferriate dietro alle quali si accalcano i ragazzi «estranzi», che tra queste mura passeranno la «buona fine» e il «buon principio». Natale e Capodanno, qui dentro, si trasciano in una noia che schiaccia e impigrisce: una partita a biliardo, una telefonata a casa, l'attesa del colloquio settimanale un po' più ansiosa di sempre, laboratori chiusi, animatori in vacanza, una tombolata, quasi si fosse in

famiglia, e alle 10 tutti a letto: così i sessanta ragazzi della palazzina del complesso di Casal del Marmo hanno passato il loro Natale: «Certo è brutto, uno vorrebbe stare a casa con i parenti... Che magari non vede mai, ma come si fa, almeno a Capodanno... E invece siamo qui». C'è chi è entrato per uno scippo: i soldi gli servono per il «buco» quotidiano come quel ragazzo, che disse agli educatori del carcere «Dei miei non me ne frega niente; basta che moro così stringo, una pe' braccia...»; anche lui si chiama Marco ed ha quindici anni. Di lui, ora, non si sa più niente. È uscito da poco sperando di non tornare. A meno che, come è successo spesso, prima o poi non si rifuocli tiro e chieda proprio a chi in carcere gli è stato vicino, gli ha parlato, lo ha ascoltato quando più aveva bisogno di

contare di sé, di dargli ancora un mano. «E' la spia del vuoto spaventoso che attende questi ragazzi al di là di quel cancello», dice Roberto Ricci, educatore del carcere. «C'è anche chi è dentro per violenza carnale: sedici anni, piccolo, biondo, un'aria un po' impettita, un cin nervoso che gli fa strizzare in continuazione gli occhi. È uno dei pochi studenti». «Ci hanno beccato perché lei ha denunciato il fatto. Ma non era una violenza, era così... un gioco. Si era, stava in cinque ma lei ci stava. E io ho beccato proprio un giudice femminista e comunista. M'è andata peggio male...». Il colloquio con il cronista è un diviso nella giornata monotona che si passa in carcere: «Ci svegliamo alle otto e mezza e c'è una faticaccia perché fuori siamo abituati a fare tardi la sera e a svegliarci tardi la mat-

gazine di carta sono sui letti di tutti. Poi le moto, gli attori, gli eroi dei fumetti. Un solo pensiero fisso, ed è naturale, quello di uscire: «Sole, le feste, uno ci pensa anche di più. Ti immagina? Fare Natale a casa è tutta un'altra cosa». Mentre si parla («la violenza? Qui è come fuori, botte scazzolate, gente che fa il "boss". E' naturale...»). E l'avvocato che ti succhia il sangue. Il mio voto è due milioni per farmi uscire. Li metterò insieme mio padre, che ne so come fa, è manovale...») per uno di questi ragazzi arriva la «gran notizia». Il telefono della stanzetta squilla ed è il direttore del carcere che annuncia la libertà prorogata: «L'hai avuta, potrà stare a fine anno con i suoi. Ma non ci crede. Continua tranquillo a parlare della sua violenza carnale che non è violenza, ma una «pomicia», una ragazza. Gli altri ridono: «vattene, no? Non sei contento?». Ma il ragazzo pensa a uno scherzo. Passano dieci minuti prima che si convinta e si precipiti giù per le scale. Anche per lui, almeno per ora, è finita.

Comune di Ravenna

Avviso di gare d'appalto Il Comune di Ravenna Indirizza, quanto prima, sei distinte licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori: a) ampliamento e trasformazione ex scuola elementare «G. Garibaldi» in Porto Corsini (base L. 101.900.000) b) Saviolo (base L. 128.120.000) c) S. Stefano (base L. 140.450.000) d) Ronciccioli (base L. 182.225.000) e) Ponte Nuovo (base L. 206.560.000) f) Grattacoppa (base L. 114.490.000) Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 comma A della legge 2-3-1978 n. 14 con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del D.L. 23-1974 n. 827 e con il procedimento dell'art. 76 commi 1, 2, 3. Gli interessati, con domande specifiche indirizzate a questo Ente, possono chiedere di essere invitati ad ogni singola gara entro 10 giorni dalla data del presente avviso. Ravenna, 2 gennaio 1979 Il Segretario Generale G. Lazzano Il Sindaco A. Canosani

Comune di Ravenna

Avviso di gare d'appalto Il Comune di Ravenna indirizza, quanto prima, tre distinte licitazioni private per l'appalto dei lavori di costruzione delle reti di fognatura nera nei centri abitati di: — Marina Romea (base d'appalto L. 693.000.000) — Porto Corsini (base d'appalto L. 407.700.000) — Casalborgioni (base d'appalto L. 441.677.000) Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 comma A della legge 2-3-1978 n. 14 con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del D.L. 23-1974 n. 827 e con il procedimento dell'art. 76 commi 1, 2, 3. Gli interessati, con domande specifiche indirizzate a questo Ente, possono chiedere di essere invitati ad ogni singola gara entro 10 giorni dalla data del presente avviso. Ravenna, 2 gennaio 1979 Il Segretario Generale G. Lazzano Il Sindaco A. Canosani

Comune di Ravenna

Avviso di gare d'appalto Il Comune di Ravenna indirizza, quanto prima, sei distinte licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori: a) ampliamento e trasformazione ex scuola elementare «G. Garibaldi» in Porto Corsini (base L. 101.900.000) b) Saviolo (base L. 128.120.000) c) S. Stefano (base L. 140.450.000) d) Ronciccioli (base L. 182.225.000) e) Ponte Nuovo (base L. 206.560.000) f) Grattacoppa (base L. 114.490.000) Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 comma A della legge 2-3-1978 n. 14 con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del D.L. 23-1974 n. 827 e con il procedimento dell'art. 76 commi 1, 2, 3. Gli interessati, con domande specifiche indirizzate a questo Ente, possono chiedere di essere invitati ad ogni singola gara entro 10 giorni dalla data del presente avviso. Ravenna, 2 gennaio 1979 Il Segretario Generale G. Lazzano Il Sindaco A. Canosani

Comune di Ravenna

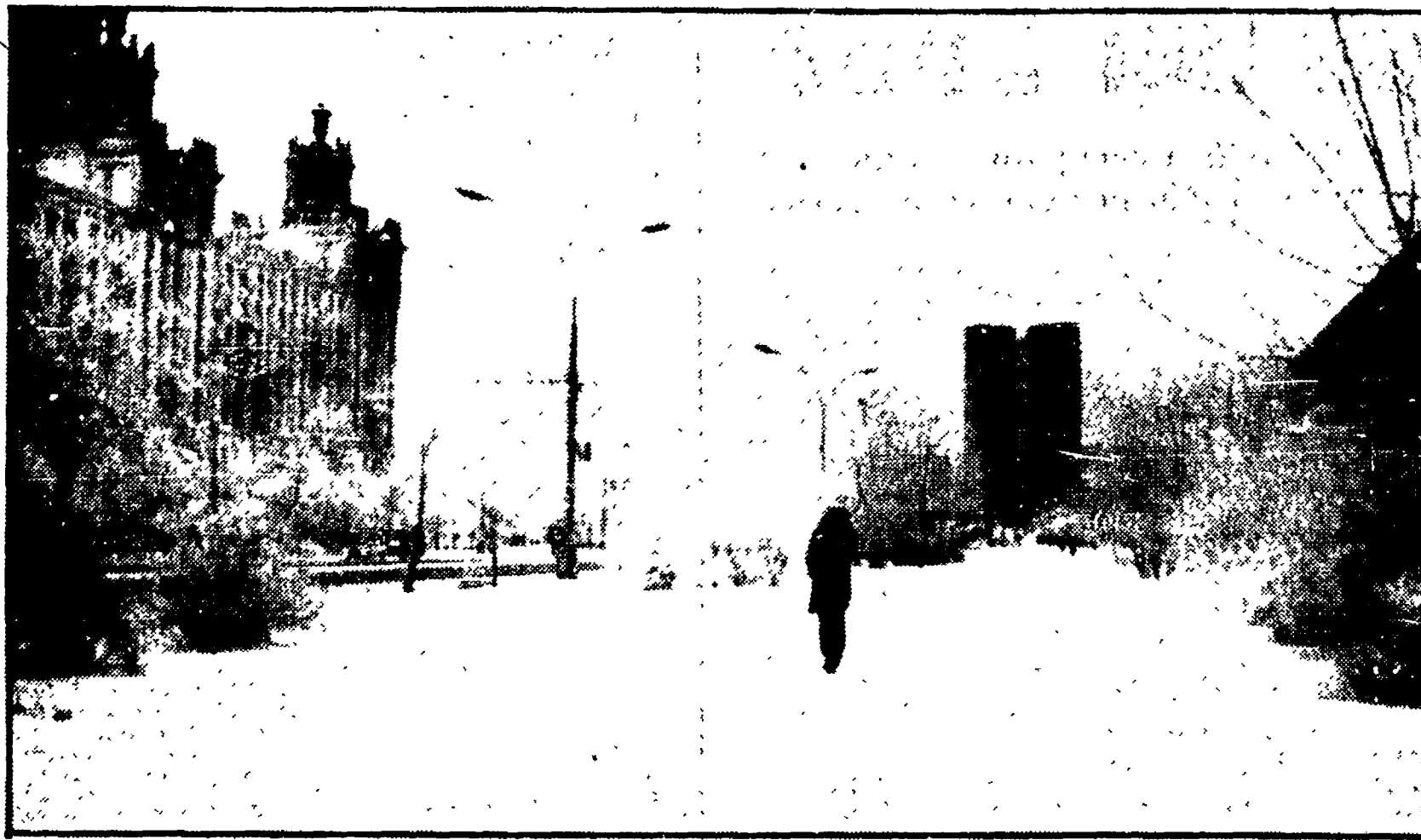
Avviso di gare d'appalto Il Comune di Ravenna indirizza, quanto prima, tre distinte licitazioni private per l'appalto dei lavori di costruzione delle reti di fognatura nera nei centri abitati di: — Marina Romea (base d'appalto L. 693.000.000) — Porto Corsini (base d'appalto L. 407.700.000) — Casalborgioni (base d'appalto L. 441.677.000) Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 comma A della legge 2-3-1978 n. 14 con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del D.L. 23-1974 n. 827 e con il procedimento dell'art. 76 commi 1, 2, 3. Gli interessati, con domande specifiche indirizzate a questo Ente, possono chiedere di essere invitati ad ogni singola gara entro 10 giorni dalla data del presente avviso. Ravenna, 2 gennaio 1979 Il Segretario Generale G. Lazzano Il Sindaco A. Canosani

CGIL Almanacco 1979 Leggere, conoscere partecipare. Almanacco: A come... un attimo e guardare quello che ci sta dietro. Ci sono le cose fatte e quelle non fatte, i risultati conseguiti e quelli non conseguiti, gli obiettivi realizzati e quelli da realizzare. Presentato in tempo presso l'Edizione Sindacato Italiano Roma - Corso d'Italia n. 25 - Tel. 06/1.021. Oppure presso i centri dell'editrice stampa della CGIL. Acquistabile e distribuito costa L. 2.800. Gianni Palma

CAPODANNO SOTTO ZERO PER MEZZA EUROPA, FESTE IN SORDINA PER GLI ITALIANI

A Mosca non si ricorda un freddo così: meno 35

La radio sovietica annuncia l'eccezionalità della situazione - Difficoltà per gli approvvigionamenti - L'Inghilterra e la Scozia in una morsa di gelo - Carri armati ed elicotteri nella RFT per soccorrere gli isolati - Natanti in difficoltà



AMBURGO - Treni bloccati in stazione dalla neve; in alto: strade semideserte a Mosca a causa della bassissima temperatura

Dalla nostra redazione

MOSCA - «L'ondata di gelo è notevole. Si registrano casi di congelamento. Ai primi sintomi ricorrono alle cure dei sanitari. Fate attenzione ai bambini. Cercate di uscire in strada solo per l'indispensabile. Attenzione al consumo di alcool...». L'annuncio della radio e della TV segnala l'eccezionalità della situazione in un paese pur abituato al freddo e alle bassissime temperature. Ma ora si toccano punte record: a Mosca il Capodanno è stato festeggiato a meno 35 e in alcune zone della periferia - tra i boschi - a meno 40. Nelle regioni centrali della Russia il termometro sta scendendo a meno 39, nelle zone del Taimir, nella regione di Krasnojarsk, di Jakutia e nella regione abitata dagli evenchi (una minoranza di cacciatori e pescatori che abitano nelle rive dei fiumi del nord) si è già a 40-45 gradi. Si attendono i meno 60. Ma, ripeto, l'eccezionalità è solo per Mosca, dove, da anni, non si ricordava un freddo simile. Alcuni dicono che da circa cento anni la capitale non toccava i livelli del meno 40, altri ricordano il duro periodo della guerra, la resistenza ai tedeschi tra il freddo e la fame.

Nelle campagne di Agrigento

Due fratelli assassinati (il minore di 14 anni) dalla lupara della mafia

PALERMO - Sei mesi dopo, altri due morti ammazzati nella sanguinosa faida collegata con l'uccisione l'estate scorsa del boss di Riisi, Giuseppe Di Cristina. Un contadino di ventisei anni, Girolamo Salomone e il fratello quattordicenne, Francesco, sono stati abbattuti da quattro colpi di fucile caricato con pallottole di lupara ieri, attorno alle undici, nelle campagne di Agrigento, un centro in provincia di Agrigento.

Varsavia

Varsavia - La neve e i forti venti hanno paralizzato i trasporti in Polonia. Ieri, a Varsavia, si registravano meno ventidue gradi. I porti di Danzica e di Gdynia sono rimasti parzialmente paralizzati, anche l'aeroporto è rimasto bloccato per molte ore. Numerosi voli sono stati annullati e migliaia di turisti sono dovuti rimanere nella capitale. Si spera che oggi il tempo migliori.

Londra

Londra - Impressionanti le notizie che giungono dalla Gran Bretagna. Chiusi anche due aeroporti della capitale a causa delle fitte nevicate. Gran parte del paese è bloccata dalla neve. Ma il peggio è in Scozia, soprattutto in quella orientale dichiarata, dalle autorità, «zona disastrosa». La polizia dava a tutti un unico consiglio: «non muovetevi». Moltissime strade sono bloccate da slavine. Nell'Inghilterra occidentale due treni sono rimasti sotto la neve e con enormi difficoltà la polizia è riuscita a raggiungerli e a portare in salvo due bambini di pochi mesi. Il vento, infine, ha scagliato la petroliera «Esso Bernisa» che stacca 32 tonnellate, contro un molo della Scozia settentrionale e altre mille tonnellate di petrolio sono finite in mare. Presso Falmouth il vento, che investiva la costa, ha sospinto sulle scogliere le peschereccio di 500 tonnellate «Bri Asda le» e tre degli uomini dell'equipaggio sono morti in mare.

Parigi

Parigi - Situazione drammatica anche in Francia. Spesa ogni operazione nel porto di Bordeaux. In Vandea, nell'ovest, una diga si è spezzata provocando danni e l'annegamento di un intero gregge. Il gelo non ha risparmiato Parigi, dove la temperatura è scesa, vertiginosamente, da più 12 a meno 5 gradi. Gli ascensori della Tour Eiffel sono rimasti bloccati dal ghiaccio. Ma i parigini non si sono lasciati impaurire e hanno affollato le strade. Mentre nelle regioni alpine si moltiplicano i rischi di valanghe, le sole regioni risparmiate dall'offensiva invernale sono quelle del litorale mediterraneo e del sud ovest.

Il 1979 inizia con pistole e carabine

Meno «botti», ma più armi da fuoco - Morti a Genova, Torino e Campobasso - Altri tre raggiunti da proiettili A Napoli continua la tradizione: centinaia di ricoverati



Meno botti, ma più pistole. L'anno nuovo: anche la tradizione diventa più cruenta? La speranza è che quanto accaduto alla mezzanotte non sia di cattivo auspicio per i prossimi mesi. Un agente della Pof, Efsio Taula, originario di Seni (Nuoro), di 22 anni, ha ucciso qualche minuto dopo la mezzanotte, una donna di 39 anni, Giovanna Repetto, amica della fidanzata, mentre insieme festeggiavano l'arrivo del 1979. Il tragico episodio è accaduto nell'abitazione della fidanzata, Carmela Squillante, di 24 anni, nel quartiere di Staglieno, a Genova. L'agente si è affacciato per «sparare alla pallottola» e ha colpito la pallottola è partito un colpo che ha raggiunto Giovanna Repetto alla tempia. Efsio Taula è stato arrestato. Anche a Torino un episodio sanguinoso: Adriana Buetto, 19 anni, è morta la notte di Capodanno colpita alla fronte da una pallottola vagante sparata da uno sconosciuto che voleva festeggiare l'arrivo del nuovo anno. La ragazza si era affacciata ad una finestra della sua abitazione nel quartiere IACP di Veneria, centro della cintura torinese, per vedere i fuochi di artificio che erano stati accesi sui balconi delle case di fronte alla sua casa. Da uno di questi balconi è però partita anche la raffica di colpi sparata da una pistola 7,65, uno dei quali penetrò nella stanza della Buetto e la fulminò.

Carlo Benedetti

BONN - La situazione è pure grave nella Repubblica federale tedesca, colpita da tempeste di neve e di gelo. Il termometro, nel sud del paese, registra tra meno 14 e meno 25 gradi. Il traffico automobilistico è paralizzato in tutto il territorio e quello ferroviario incontra grandissime difficoltà. Un bilancio completo delle vittime non è stato ancora fatto: ma almeno dodici sono le persone morte assiderate. Centri di soccorso sono stati allestiti a Flensburg dove affluiscono migliaia di persone rimaste isolate nelle campagne e salvate o con gli elicotteri o, addirittura, con i carri armati. Tremila soldati sono impegnati nell'opera di soccorso.

Varsavia

Varsavia - La neve e i forti venti hanno paralizzato i trasporti in Polonia. Ieri, a Varsavia, si registravano meno ventidue gradi. I porti di Danzica e di Gdynia sono rimasti parzialmente paralizzati, anche l'aeroporto è rimasto bloccato per molte ore. Numerosi voli sono stati annullati e migliaia di turisti sono dovuti rimanere nella capitale. Si spera che oggi il tempo migliori.

Londra

Londra - Impressionanti le notizie che giungono dalla Gran Bretagna. Chiusi anche due aeroporti della capitale a causa delle fitte nevicate. Gran parte del paese è bloccata dalla neve. Ma il peggio è in Scozia, soprattutto in quella orientale dichiarata, dalle autorità, «zona disastrosa». La polizia dava a tutti un unico consiglio: «non muovetevi». Moltissime strade sono bloccate da slavine. Nell'Inghilterra occidentale due treni sono rimasti sotto la neve e con enormi difficoltà la polizia è riuscita a raggiungerli e a portare in salvo due bambini di pochi mesi. Il vento, infine, ha scagliato la petroliera «Esso Bernisa» che stacca 32 tonnellate, contro un molo della Scozia settentrionale e altre mille tonnellate di petrolio sono finite in mare. Presso Falmouth il vento, che investiva la costa, ha sospinto sulle scogliere le peschereccio di 500 tonnellate «Bri Asda le» e tre degli uomini dell'equipaggio sono morti in mare.

Parigi

Parigi - Situazione drammatica anche in Francia. Spesa ogni operazione nel porto di Bordeaux. In Vandea, nell'ovest, una diga si è spezzata provocando danni e l'annegamento di un intero gregge. Il gelo non ha risparmiato Parigi, dove la temperatura è scesa, vertiginosamente, da più 12 a meno 5 gradi. Gli ascensori della Tour Eiffel sono rimasti bloccati dal ghiaccio. Ma i parigini non si sono lasciati impaurire e hanno affollato le strade. Mentre nelle regioni alpine si moltiplicano i rischi di valanghe, le sole regioni risparmiate dall'offensiva invernale sono quelle del litorale mediterraneo e del sud ovest.

Parigi

Parigi - Situazione drammatica anche in Francia. Spesa ogni operazione nel porto di Bordeaux. In Vandea, nell'ovest, una diga si è spezzata provocando danni e l'annegamento di un intero gregge. Il gelo non ha risparmiato Parigi, dove la temperatura è scesa, vertiginosamente, da più 12 a meno 5 gradi. Gli ascensori della Tour Eiffel sono rimasti bloccati dal ghiaccio. Ma i parigini non si sono lasciati impaurire e hanno affollato le strade. Mentre nelle regioni alpine si moltiplicano i rischi di valanghe, le sole regioni risparmiate dall'offensiva invernale sono quelle del litorale mediterraneo e del sud ovest.

rito da un colpo di fucile al labbro: Anna Acunzo di 35 anni, raggiunta da un colpo di pistola al ginocchio destro mentre era acciacciata al balcone della sua abitazione; Maria Gagliardi di 31 anni ferita alla coscia destra. Un'ora dopo intercettati da un'auto della polizia sono stati arrestati: si tratta di giovanissimi, il più anziano ha 18 anni. A Campobasso un giovane Ibrani - Michele e moglie - è morto schiantandosi con l'auto contro un palo. L'euria per il nuovo anno è costata la vita al giovane che percorrevole la vie della città a tutta velocità. Cinque persone sono rimaste ferite in un ristorante dell'Alta Savoia mentre stavano assaporando il ricettivo bourguignon. Il ric-

NELLA FOTO in alto: Domenico Lignoro, uno dei feriti dai botti a Napoli

Maltempo in arrivo in Italia? Treni bloccati per le mareggiate

Massi e detriti spinti dall'acqua hanno invaso la ferrovia a Lavagna - Annega a Portovenere mentre fotografa le ondate - Pioviggia e vento nel Napoletano - Capri irraggiungibile e turisti in attesa



LAVAGNA (Genova) - Interrotta dalla mareggiata la linea ferroviaria Genova-Roma

Bruciano col preseppe delle clarisse gli affreschi di S. Chiara ad Assisi

ASSISI - Danneggiati, alcuni irrimediabilmente perduti, begli affreschi trecenteschi di una delle chiese più famose d'Italia, quella di Santa Chiara. Proprio la notte di Capodanno ha preso fuoco il preseppe allestito dalle clarisse nella cappella di Santa Agnese: nessuno se ne è accorto fino all'alba, quando il forte calore cui la mura massicce della chiesa medioevale e perfino il portone resistevano, ha fatto scoppiare una delle vetrate - antichissima anche quella - delle ogive che si aprono lungo le navate. Allora è stato un susseguirsi di tuffi allarmi, resi più drammatici dal fatto che la chiesa confina con le clausure inaccessibili del monastero.

Genova

Genova - Linea ferroviaria interrotta dalle mareggiate. Il proprio sull'Aurelia in prossimità di Cavi di Lavagna, un uomo annegato a Spezia ed un altro disperso in mare a Bordighera. Questa è la situazione della ventiduesima mareggiata che si è abbattuta sulla riviera ligure la scorsa notte e che è proseguita

poi nella mattinata e nel pomeriggio mettendo in allarme polizia stradale e vigili del fuoco di tutti i centri riviereschi.

In tutti i porti della Liguria gli equipaggi delle navi e delle imbarcazioni ancorate nei vari porti hanno dovuto rinforzare gli ormeggi, mentre a Spezia l'Osservatorio della Marina Militare dell'isola Palmaria ha registrato un vento di libeccio che ha toccato, come punta massima, la velocità di cento chilometri orari. A Lavagna, a quattro chilometri dalla stazione, il mare ha definitivamente sgretolato la massicciata sottostante il binario sud della linea ferroviaria. In alcuni giorni scorsi, era stato chiuso al traffico a scopo precauzionale sempre a causa della mareggiata. Anche il baglio nord (che da solo consentiva lo svolgersi del traffico a senso alternato) è stato chiuso a notte fonda. La mattina, alle sei, dopo che alcuni operai della stazione avevano tentato inutilmente di liberarlo dalle pietre e dai detriti, non è la prima volta che la mareggiata compromette il traffico ferroviario a Lavagna: i binari, infatti, corrono su una massicciata a pochi metri dal mare che, quando ingrossa, il copre completamente. Proprio nei giorni scorsi l'ufficio genovese del Genio civile è stato autorizzato da Roma a indire una gara pubblica per appaltare i lavori per la definitiva sistemazione dell'arenile di Lavagna e Cavi. A Portovenere, ieri pomeriggio, un giovane è annegato in mare davanti agli occhi di decine di persone che dalla riva hanno seguito la tragica scena senza poter intervenire. Si tratta di un ragazzo di 25 anni, residente a Rapallo, che, nel primo pomeriggio, era giunto a Portovenere insieme ad un amico, Luigi Barbatto, anche egli 25enne e residente a Rapallo, per scattare alcune fotografie alla mareggiata.

Un giovane sull'espresso Genova-Ventimiglia

Dimentica in treno borsello con materiale delle Br

I documenti considerati molto interessanti dalla Digos - Ricostruito l'identikit del misterioso «fatorino» - Aveva tentato di recuperare il materiale ed era fuggito minacciando il capotreno

Dalla nostra redazione GENOVA - E' considerato molto interessante il materiale rinvenuto l'altra sera nel borsello dimenticato dal «fatorino» delle Br sull'espresso Roma-Ventimiglia, alla stazione di Brignole, e c'era - ci ha detto un funzionario della Digos - un foglio con l'elenco della Br, la consueta stella sghemba dentro il cerchio, degli appunti manoscritti ed altri documenti, per quanto il personale del titolare del borsello, non sufficientemente utili per la sua identificazione. In ogni caso - ha aggiunto - i documenti, per quanto non indichino obiettivi da colpire e non forniscano in-

me. Bloccato il treno, lo sconosciuto, ritirò il proprio documento, scendeva e si dileguava nei pressi della stazione di Pegli. Inutilmente sono state subito organizzate battute nella zona alla ricerca del fuggitivo. E' stato tuttavia possibile, attraverso le informazioni ricevute anche dalle persone che avevano viaggiato con lui, di formare il suo identikit: definito molto somigliante. Nel borsello, gli inquirenti hanno rinvenuto, tra l'altro, 420 mila lire, oggetti personali ma non documenti, appunti manoscritti e dattiloscritti, tutti considerati legati all'attività delle Brigate rosse.

Il 18 novembre 1978, a Jomeneva, un villaggio in piena giungla, nella Guyana, tutti sulle persone appartenenti alla setta religiosa Tempio del sole si danno collettivamente la morte (o si lasciano uccidere dal loro capo, Jim Jones). Nel giro di 15 giorni vengono pubblicati negli Stati Uniti due libri rispettivamente scritti da due redattori del San Francisco Chronicle, che delle vicende del Tempio del sole si sono occupati per il loro giornale e che sono stati presentati anche a parte della cronaca conclusiva, e da un cronista del Washington Post. Non basta: la Times Book incalpa James Reston jr. di scrivere un « romanzo documentario », la Grosset & Dunlap ingaggia Gregory Rose per un « resoconto » e la G.P. Putnam's Sons firma un « contratto » con tre scrittori californiani per un volume su Jim Jones. Passa un mese e nella libreria italiana compare di altri Paesi — come, già bello tradotto il primo di questi volumi: *Guyana: la setta del suicidio* (Sperling & Kupfer, pp. 174, L. 4.500).

Miracoli del « sistema dell'informazione ». Così parrebbe, a prima vista, ma nel dubbio, scatta un interrogativo. Perché, allora, tanti altri libri, che contengono una notevole messe di informazioni vitali per capire il mondo in cui ci muoviamo — e altrettanto relative analisi — arrivano così tardi da noi, o non arrivano affatto? Evidentemente, la fulminea traduzione e pubblicazione di questo libro non è tanto un « miracolo », quanto il frutto di un'operazione editoriale, tipica delle tenacissime che potranno oggi il « sistema dell'informazione ». In realtà questa rapidità è dovuta soprattutto al fatto che, se fosse arrivato tra due o tre mesi, un simile volume probabilmente non avrebbe trovato più un mercato. Sfruttare gli avvenimenti è caldo, o mai più. Perché questo libro, in sostanza, è soltanto il prolungamento delle cronache pubblicate dal San Francisco Chronicle: è una pura e semplice raccolta — in capitoli brevissimi, concisi e frammentati — di « pezzi » di cronaca. Allineamento di fatti, nudi e crudi, senza spessore; di fotografie, anche, perché tutto è proprio « vero ».

Di riflesso, di simili; da noi al libro-frammento, destinato a gonfiare fino all'inverosimile le « notizie » raccolte dalla « setta » del suicidio. Milioni di copie — possibilmente — destinate ad essere lette d'un fiato e gettate nella spazzatura, come le diverse sezioni dei giornali americani di conto pagano.

Perché? È intitolato l'ultimo capitolo della *Setta del suicidio*: segue che gli autori (il libro, tra l'altro, è stato prodotto da un'equipe e revisionato da un consulente) si sono resi conto del fatto che una tragedia come quella della Guyana alcuni interrogativi li poneva. Ma la risposta è: « la ragione per cui sono stati uccisi ». E, peraltro, non c'è traccia, nella centottanta pagine, di un tentativo di risposta. Così, la notizia, anche in volume, anzi soprattutto in volume, finisce per suggerire sempre di più a un geroglifico la realtà e il mistero del fenomeno. Il massimo dell'informazione (la collana nella quale il libro è stato pubblicato in Italia si chiama « Informa ») si rovescia nel black-out. E noi, poveri lettori, saremo destinati ad aggirarci senza speranza nella foresta oscura delle notizie, tanto più lussureggiante quanto più misteriosa.

Giovanni Cesario

Dietro lo specchio Batti la notizia finché è calda

Rivoluzione per piccoli gruppi

Due raccolte di saggi di Jacques Camatte, l'intellettuale francese che ha concentrato la sua analisi sulla categoria di « comunità umana » - L'ambiguo approdo di una ricerca per altri versi stimolante

Sono state tradotte a breve distanza l'una dall'altra due raccolte di saggi di Jacques Camatte. *Il disvelamento e Verso la comunità umana*. Già militante del Partito comunista francese e poi nel Partito comunista internazionale (bordighiano), Camatte ha al suo attivo un'intensissima attività teorica e pubblicistica, centrata intorno alla rivista *Invariance* che ha avuto anche, per qualche tempo, un'edizione italiana.

Da alcuni anni Camatte ha concentrato la sua attenzione sulla categoria di *Gemeinschaft* (un modo specifico di definire la « comunità umana »), tratta da una sua lettura dell'opera di Marx. Nel suo libro che ancora preferiamo, lo studio sul capitolo VI (dedicato al *Capital*, pubblicato dalla Dedalo Libri nel 1976 con il titolo *Il capitale totale*, Camatte sottolinea criticamente l'assunzione da parte del capitalismo sviluppato di questi ultimi decenni di un controllo di fatto non più solo sulla economia, in quanto uso delle forze produttive e rapporto di produzione, ma sull'insieme delle determina-

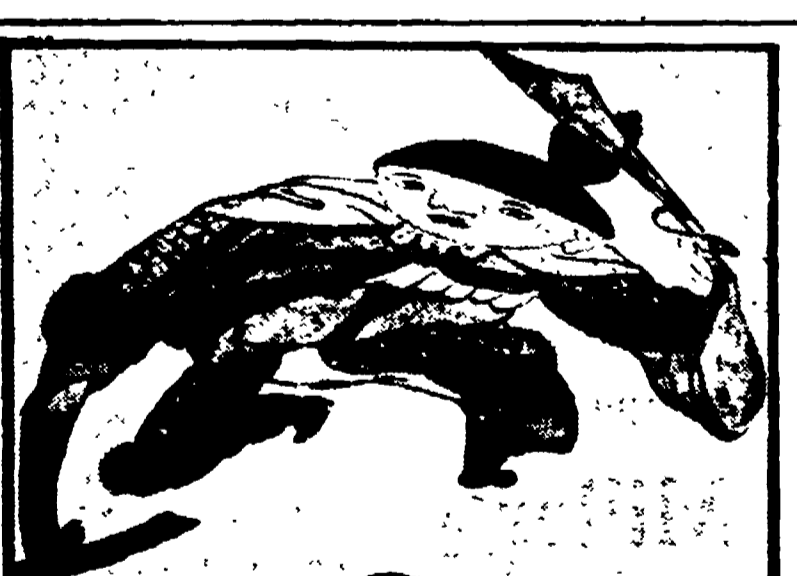
zioni di vita dei singoli. Si vorrebbe così a determinare una forma (falsa) di « comunità » il cui soggetto è il capitale e non più gli uomini. Il comunismo sarebbe pertanto la prospettiva di rovesciamento di questa inversione soggetto-oggetto, per porre al rango di soggetto la « comunità umana », o meglio, per dirla con Marx, « i produttori associati » (*Capital*, III, 49).

Quest'ultima diazione va sottolineata con forza. Sebbene, infatti, Camatte, in molti passi dei suoi scritti faccia notare come il comunismo sia emerso e potenziato al massimo le differenze tra i soggetti-individuali (ma è strano che non citi mai un probante passo del *Grundrisse* di Marx, che pure conosce bene, a tale proposito), l'insistenza sulla categoria di *Gemeinschaft*, già nel saggio sul capitolo VI, poteva ingenerare una certa perplessità.

Senza dover qui ripercorrere la discussione che oppone, sul finire del secolo scorso e agli inizi del nostro, i sostenitori della « comunità » a quelli della « società », appa-

Non basta dire Oriente

Ambientati nella Cina ottocentesca e moderna e nel Giappone feudale sono usciti, a breve distanza l'uno dall'altro, tre romanzi « storici ». Ma meriti e risultati sono molto diversi



Storia di un gioco erudito

La prospettiva è stata considerata generalmente, nella storia dell'arte, un elemento di realismo, atto a restituire la terza dimensione. Con l'anamorfose, termine che compare nel Seicento (anche se i procedimenti a cui si riferisce erano conosciuti già da tempo) i principi della prospettiva vengono invertiti: le forme sono proiettate su di fuori e « disgregate » per poi ricomporsi se viste da un punto determinato. Non si tratta di mera curiosità tecnica: questo gioco erudito di illusioni ottiche si trasforma presto in una filosofia della realtà artificiosa, in una concezione del mondo deformato. Jurgis Baltrušaitis, studioso lituano di storia dell'arte, ha dedicato un intero volume, ora tradotto in Italia (*Anamorfose*, Adelphi, pp. 200 - L. 20.000) a questo procedimento e alle sue applicazioni nell'arte (la più famosa resta quella di Hans Holbein il giovane, nei disegni del 1533, cui il libro dedica un intero capitolo).

« Ogni giorno che passa i morti sono meno docili / ... oggi diventano ironici / fanno domande ». Sono i molti morti dell'America latina oppressa e in lotta — dal Cile all'Argentina all'Uruguay al Nicaragua dal Congo SUD ai Caraibi — quelli che Roque Dalton ricorda in questa e altre poesie, prima di morire a sua volta, a quarant'anni, assassinato nel 1972. Era il 1975. Tredici anni prima, a soli 21 anni, era morto un altro poeta, il peruviano Javier Heraud (« *Diranno la fine della storia i miei compagni...* ») militante dell'Esercito di liberazione popolare, ammazzato con pallottole da caccia grossa mentre cercava di attraversare la frontiera. E la stessa sorte sarebbe toccata nel '66 all'argentino Paco Urondo, combattente montonero, scrittore, giornalista, drammaturgo (« *In effetti, i poeti sono stati sempre uomini / di transizione*, Roberto J. Fernández Retamar: perché in realtà, non vede le transizioni che balzano intorno / a lui come getti di lava fumante, è meglio / che smetta di esserlo... »).

« *Shogun* di James Clavell, 906 pagine; *Dinastia* di Robert S. Egan, 702 pagine; *La Valle delle Rose* di Lucien Bodard, 352; tre romanzi, quasi duemila pagine d'ambientazione storica ed estremo-orientale che escono simultaneamente in libreria. Due risvolti di copertina, si ha l'impressione di un ritorno del romanzo storico. Dopo la lettura, si può pensare a una coincidenza sia pur significativa. Non bastano una Cina ottocentesca di maniera e vaghi riferimenti alla guerra dell'oppio per fare un romanzo non essere storico — e appartenere al filone « erottico » — non è mai stato un critico. Anche quelli di ambientazione orientale ha una sua tradizione. Basta ricordare *Le Jardin des Supplices* di Mérimée, o che Comisso intitolò *Amori di Oriente* un raro tentativo italiano del genere. Il fatto è che il romanzo di Bodard è non solo particolarmente crudo nelle descrizioni, ma è particolarmente sconclusionato e mal scritto.

Tutto quel che succede sul pentagramma

Attraverso un suggestivo itinerario topografico e una esauriente descrizione del mondo musicale — della sua storia e del suo linguaggio — il libro della musica (Garzanti-Valardi, pp. 192, L. 15.000) si presenta come utile strumento didattico e concettivo. Tradotto dall'inglese, il volume è interessante soprattutto per le numerosissime tavole sinottiche, gli schemi, i disegni riassuntivi che visualizzano sia i problemi teorici del suono che i valori storici dei singoli musicisti e delle loro opere. Concepito nel tipico gusto anglosassone (americano) per le sintesi, i quadri d'insieme e lo stile descrittivo, ma sempre rigorosamente scientifico, il libro è diviso in sei grandi sezioni: *Dalla natura alla musica*, *Il patrimonio musicale*, *I costruttori di strumenti musicali*, *Ascoltare la musica*, *Cronologia della musica*, *I giganti*. Ognuno di questi capitoli può essere letto separatamente, pur essendo la diretta conseguenza dell'altro, altro pregio non irrilevante è la trattazione di tutti i campi musicali senza privilegiare questo o quel genere e senza dare valore prioritario a questa o quella forma musicale.

« *Shogun* di James Clavell, 906 pagine; *Dinastia* di Robert S. Egan, 702 pagine; *La Valle delle Rose* di Lucien Bodard, 352; tre romanzi, quasi duemila pagine d'ambientazione storica ed estremo-orientale che escono simultaneamente in libreria. Due risvolti di copertina, si ha l'impressione di un ritorno del romanzo storico. Dopo la lettura, si può pensare a una coincidenza sia pur significativa. Non bastano una Cina ottocentesca di maniera e vaghi riferimenti alla guerra dell'oppio per fare un romanzo non essere storico — e appartenere al filone « erottico » — non è mai stato un critico. Anche quelli di ambientazione orientale ha una sua tradizione. Basta ricordare *Le Jardin des Supplices* di Mérimée, o che Comisso intitolò *Amori di Oriente* un raro tentativo italiano del genere. Il fatto è che il romanzo di Bodard è non solo particolarmente crudo nelle descrizioni, ma è particolarmente sconclusionato e mal scritto.

« *Shogun* di James Clavell, 906 pagine; *Dinastia* di Robert S. Egan, 702 pagine; *La Valle delle Rose* di Lucien Bodard, 352; tre romanzi, quasi duemila pagine d'ambientazione storica ed estremo-orientale che escono simultaneamente in libreria. Due risvolti di copertina, si ha l'impressione di un ritorno del romanzo storico. Dopo la lettura, si può pensare a una coincidenza sia pur significativa. Non bastano una Cina ottocentesca di maniera e vaghi riferimenti alla guerra dell'oppio per fare un romanzo non essere storico — e appartenere al filone « erottico » — non è mai stato un critico. Anche quelli di ambientazione orientale ha una sua tradizione. Basta ricordare *Le Jardin des Supplices* di Mérimée, o che Comisso intitolò *Amori di Oriente* un raro tentativo italiano del genere. Il fatto è che il romanzo di Bodard è non solo particolarmente crudo nelle descrizioni, ma è particolarmente sconclusionato e mal scritto.

NELLA FOTO: anamorfose cinesi del periodo wan-li (1573-1619).

Viaggio nel dissenso

« Il vento va, e poi ritorna » di Bukovskij: il problema dei « diritti umani » in una testimonianza significativa, anche se percorsa da un rifiuto radicale dell'ideale socialista

Sarebbe un po' ipocrita occuparsi su questo giornale di un libro come « Il vento va, e poi ritorna » del dissidente sovietico Vladimir Bukovskij, limitandosi a sottolinearne l'alto grado di leggibilità e i buoni meriti letterari: non si tratta, infatti, di letteratura d'invenzione, ma del resoconto (polemico, puntiglioso e appassionato) che l'autore ci offre delle sue lunghe peripezie di carcere, di manicomio criminale e di campo di lavoro, poi approdate (in seguito al suo « scambio » con Luis Corvalan) nel più tranquillo asilo di un college inglese.

Del resto è lo stesso Bukovskij che, anche in recenti interviste, mostra di rifiutare l'etichetta di scrittore istituzionalizzato, dicendo pressappoco: sono uno che ha attraversato certe esperienze e che dunque ha qualcosa da raccontare.

Che cosa racconta Bukovskij e, soprattutto, a quali riflessioni critiche può indurci? La sua vicenda è presto riassunta: nato nel 1924, espulso nel 1961 dall'Università di Mosca, dove studiava biofisica, è arrestato per la prima volta nel 1963, egli ha conosciuto e sperimentato di persona tutti gli aspetti della macchina correzionale, senza mai rinunciare a servirsi in tutti i modi possibili degli strumenti messi a disposizione dalla legislazione sovietica per difendere i propri (e altrui) diritti individuali. Infatti, egli scrive, « nessuna legge obbliga tutti i cittadini dell'URSS a credere nel comunismo o a edificarlo, collaborare con gli organi o corrispondere a un certo mitico ideale. I cittadini dell'URSS a credere nel comunismo o a edificarlo, collaborare con gli organi o corrispondere a un certo mitico ideale. I cittadini dell'URSS sono obbligati a osservare le leggi scritte, e non gli orientamenti ideologici ».



Dalla toga ai jeans

« Generalmente la storia ha trascurato le vicende del costume. Rosita Levi Pisetzky intendendo con il termine costume riferirsi al « modo di vestire » la cui evoluzione ha riflesso, nei secoli, le trasformazioni del gusto, della cultura e dei rapporti sociali. Il suo volume *Il costume della moda nella società italiana* (Edimond, pp. 368 - L. 20.000) vuole appunto tracciare un profilo della storia del costume dall'epoca romana ai nostri giorni. Una storia documentata e nello stesso tempo affascinante, una sfilata, di stoffe, colori, tessuti, ornamenti, e dimostrazione che la moda è in realtà la risposta pratica al problema di coprire la persona, ma è, di volta in volta, desiderio di affermazione sociale, richiamo amoroso, mezzo di espressione collettiva.

« Si può parlare di mancanza di libertà d'informazione in un Paese dove decine di milioni di persone ascoltano la radio occidentale, dove esiste il samizdat che viene regolarmente inviato all'estero, e tutto quanto viene detto oggi, l'indomani è patrimonio di tutti? Certamente questa pubblicità l'abbiamo dovuta pagare a caro prezzo, ma questo è già un altro discorso ».

Giovanni Giudici
Vladimir Bukovskij, IL VENTO VA, E POI RITORNA, Feltrinelli, pp. 404, lire 5.500.

Donne a tempo pieno

Nuovi e significativi approcci al problema del lavoro femminile, familiare ed extradomestico, nei Paesi dell'Occidente capitalistico - L'analisi di « Inchiesta » e un libro di Claude Meillassoux

Crede che uno dei meriti del movimento delle donne (almeno in Italia) sia quello di aver posto in termini nuovi e più complessivi il problema del lavoro femminile, nella sua dimensione e nelle sue dinamiche extradomestiche, ma strettamente legato al « tempo » familiare, ai bisogni dell'organizzazione familiare e al ruolo domestico, che è pur sempre per la donna il ruolo prioritario e dominante.

Il problema del mercato del lavoro si è così caricato di significati nuovi, meno rivendicazionisti e strettamente « sindacali » e più politici. Non a caso le donne per prime hanno allargato il dibattito, hanno dato un più ampio respiro sociale al tema dell'occupazione, passando dai problemi quantitativi (quanta occupazione, a quali qualifiche) a quelli qualitativi (quale lavoro).

Oggi è impossibile condurre un'analisi « neutra », per così dire « asettica » (come avveniva in passato) delle problematiche occupazionali: il lavoro femminile ha una sua specificità riconosciuta e dichiarata. Ed è proprio a partire da queste specificità che alcune studioshe hanno analizzato, nel numero 32 di *Inchiesta* (marzo-aprile '78), alcuni problemi di carattere più generale, come ad esempio le caratteristiche storiche e la crisi del welfare state. I risultati mi sembrano molto convincenti.

« *Donne a tempo pieno* (Lorenza Zanuso), che non si presentano affatto come « funzioni residuali, destinate col tempo a diminuire o a scomparire automaticamente ». Il dato non è nuovo, ma sono nuove le modalità di presenza-assenza delle donne nel mercato del lavoro ed è nuovo il carattere di massa assunto dal fenomeno. È la logica vincente del part-time: istituzionalizzare una situazione di fatto, cioè la doppia presenza della donna adulta nel lavoro della famiglia ed extradomestica. Ma è proprio una logica vincente? Quali sono le conseguenze per la società tutta? La formula è carica di contraddizioni e ambiguità. È vero ad esempio che le donne tendono a trasferire nel lavoro extradomestico atteggiamenti che sono derivati dall'esperienza del lavoro familiare: estraneità alla logica di carriera, non competitività ecc. Questo atteggiamento può essere da un lato un fattore di stabilità del sistema; fra l'altro, « viene dimezzata automaticamente la pressione verso posizioni superiori e più retribuite » (Marina Bionchi). Ma si sviluppa anche una critica di fondo all'attuale organizzazione del lavoro ed è assolutamente inconciliabile con la logica del lavoro alienato.

« *Donne a tempo pieno* (Lorenza Zanuso), che non si presentano affatto come « funzioni residuali, destinate col tempo a diminuire o a scomparire automaticamente ». Il dato non è nuovo, ma sono nuove le modalità di presenza-assenza delle donne nel mercato del lavoro ed è nuovo il carattere di massa assunto dal fenomeno. È la logica vincente del part-time: istituzionalizzare una situazione di fatto, cioè la doppia presenza della donna adulta nel lavoro della famiglia ed extradomestica. Ma è proprio una logica vincente? Quali sono le conseguenze per la società tutta? La formula è carica di contraddizioni e ambiguità. È vero ad esempio che le donne tendono a trasferire nel lavoro extradomestico atteggiamenti che sono derivati dall'esperienza del lavoro familiare: estraneità alla logica di carriera, non competitività ecc. Questo atteggiamento può essere da un lato un fattore di stabilità del sistema; fra l'altro, « viene dimezzata automaticamente la pressione verso posizioni superiori e più retribuite » (Marina Bionchi). Ma si sviluppa anche una critica di fondo all'attuale organizzazione del lavoro ed è assolutamente inconciliabile con la logica del lavoro alienato.

« *Donne a tempo pieno* (Lorenza Zanuso), che non si presentano affatto come « funzioni residuali, destinate col tempo a diminuire o a scomparire automaticamente ». Il dato non è nuovo, ma sono nuove le modalità di presenza-assenza delle donne nel mercato del lavoro ed è nuovo il carattere di massa assunto dal fenomeno. È la logica vincente del part-time: istituzionalizzare una situazione di fatto, cioè la doppia presenza della donna adulta nel lavoro della famiglia ed extradomestica. Ma è proprio una logica vincente? Quali sono le conseguenze per la società tutta? La formula è carica di contraddizioni e ambiguità. È vero ad esempio che le donne tendono a trasferire nel lavoro extradomestico atteggiamenti che sono derivati dall'esperienza del lavoro familiare: estraneità alla logica di carriera, non competitività ecc. Questo atteggiamento può essere da un lato un fattore di stabilità del sistema; fra l'altro, « viene dimezzata automaticamente la pressione verso posizioni superiori e più retribuite » (Marina Bionchi). Ma si sviluppa anche una critica di fondo all'attuale organizzazione del lavoro ed è assolutamente inconciliabile con la logica del lavoro alienato.

Anche i marziani mangiano spaghetti

Insero Cremaschi è uno dei maggiori esperti di fantascienza italiana, come mostrano le due antologie da lui recentemente curate, una dedicata alla rivista *Futuro* (Ed. Nord), e l'altra che raccoglie 29 racconti italiani di questo genere, preceduti da una introduzione, *Cronistoria della fantascienza italiana*, assai ricca di dati e di nomi anche se — come succede spesso a gli addetti ai lavori — un po' carente a livello di riflessioni teoriche e metodologiche e soprattutto favorevole alla definizione di una linea fantascientifica « specializzata », a scapito delle suggestioni fantascientifiche che pure talvolta animano la nostra narrativa (osservare, in questo senso, il caso di Italo Calvino).

I 29 racconti scelti da Cremaschi tendono a oscillare tra l'imitazione, più o meno consapevole, di modelli « coloniali » d'estrazione americana, corretti con sfumature di umorismo e di ironia, e una psicologia non sempre convincente, e quindi un po' artificiosa di una « dimensione » italiana o presunta tale, caratterizzata da forme di lirismo alla Bradbury, forzature erotiche, meditazioni pseudofilosofiche. Il problema del rapporto tra tipologie fantascientifiche — radicate nel terreno culturale di Paesi come gli Stati Uniti, l'Inghilterra, l'Unione Sovietica — e la cultura del nostro Paese, rimane

«Universo e dintorni»: 29 racconti di fantascienza italiana

In parte insoluto, anche perché nei racconti più interessanti lo specifico fantascientifico impallidisce o sparisce di fronte alla trovata satirica (il compromesso cosmico di Sergio Turone), al turgore fantastico di *Storia di Agnes di Riccardo Levighi*, all'atmosfera di mistero archeologico (*Cronaca del neolitico* di Giuseppe Pederiali, l'unico esempio dove il paesaggio italiano acquista una sua concreta qualità narrativa).

Carlo Pagetti
AA.VV., UNIVERSO E DINTORNI, VENTINOVE RACCONTI ITALIANI DI FANTASCIENZA, Garzanti, pp. 304, lire 2.500.

NELLA FOTO: figure dal «Corriere della sera» (1869).

Anno nuovo brindisi vecchi

La sera di San Silvestro davanti alla tv... Anno nuovo brindisi vecchi... La sera di San Silvestro davanti alla tv...

Personale del regista Don Siegel da stasera in tv

Un «duro» di Hollywood

In programma cinque film che però non rendono l'esatta immagine di un cineasta ambiguo e tutto d'un pezzo come l'industria statunitense

La prima rassegna cinematografica del 1979 televisiva non si è fatta attendere più di ventiquattr'ore... Personale del regista Don Siegel da stasera in tv...



Leo Gordon e Neville Brand in una scena di «Rivolta al blocco 11»

più distratti, che ancora non lo conoscono, dormiranno non si tranquilli... bridge e ha vissuto a Parigi...

PROSA - Inaugurata a Torino la «Bomboniera viola»

Macario in buona forma battezza il suo teatro

Il successo di «Pautasso Antonio esperto in matrimonio»

La nascita della cosiddetta «bomboniera viola»... TORINO - L'evento si è verificato: Erminio Macario ha inaugurato il nuovo teatro di via Santa Teresa...

tre quarti dei personaggi sono tra loro improntati... In questo genere di rap presentazioni, ove trama e contenuti sono normalmente inconsistenti e stereotipati...

PROGRAMMI TV

- Reti 1: 12.30 NOVA - Problemi e ricerche della scienza contemporanea... 13.30 TELEGIORNALE... Rete 2: 12.30 OBIETTIVO SUD - Fatti e persone nel Mezzogiorno...

- TV Capodistria: ORE 20. Buona sera; 20.15. Telegiornale... TV Francia: ORE 12. Qualcosa di nuovo; 12.15. Pugno di ferro... TV Montecarlo: ORE 17.45. Disegni animati; 18. Paroliamo - Supersfida '78...



Cartoon tratto dall'appuntamento alle 17,30 sulla Rete uno con Braccio di ferro

OGGI VEDREMO



Ren Howard, interprete di «Happy days»

TG 2 - Gulliver (Rete due, ore 20,40) La rubrica settimanale della Rete due apre, questa sera, con Bruno Munari, uno dei maggiori designer italiani...

Giorno segreto (Rete uno, ore 20,40) Finisce questa sera lo sceneggiato Giorno segreto, tratto dall'omonimo romanzo di Rodolfo Doni e diretto da Raimondo del Balzo...

Speciale check-up (Rete uno, ore 21,45) La trasmissione di Biagio Agnes, trasmessa solitamente nella tarda mattinata del sabato, va in onda, questa sera, in edizione speciale...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23... Radio 2: GIORNALI RADIO: 8, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30... Radio 3: GIORNALI RADIO: 6, 45, 7, 30, 8, 45, 10, 15, 13, 45...

Bilancio dell'attività passata e prospettive per il futuro

Musica: l'anno della riforma

Ormai ci sono le condizioni indispensabili per un rapido lavoro parlamentare

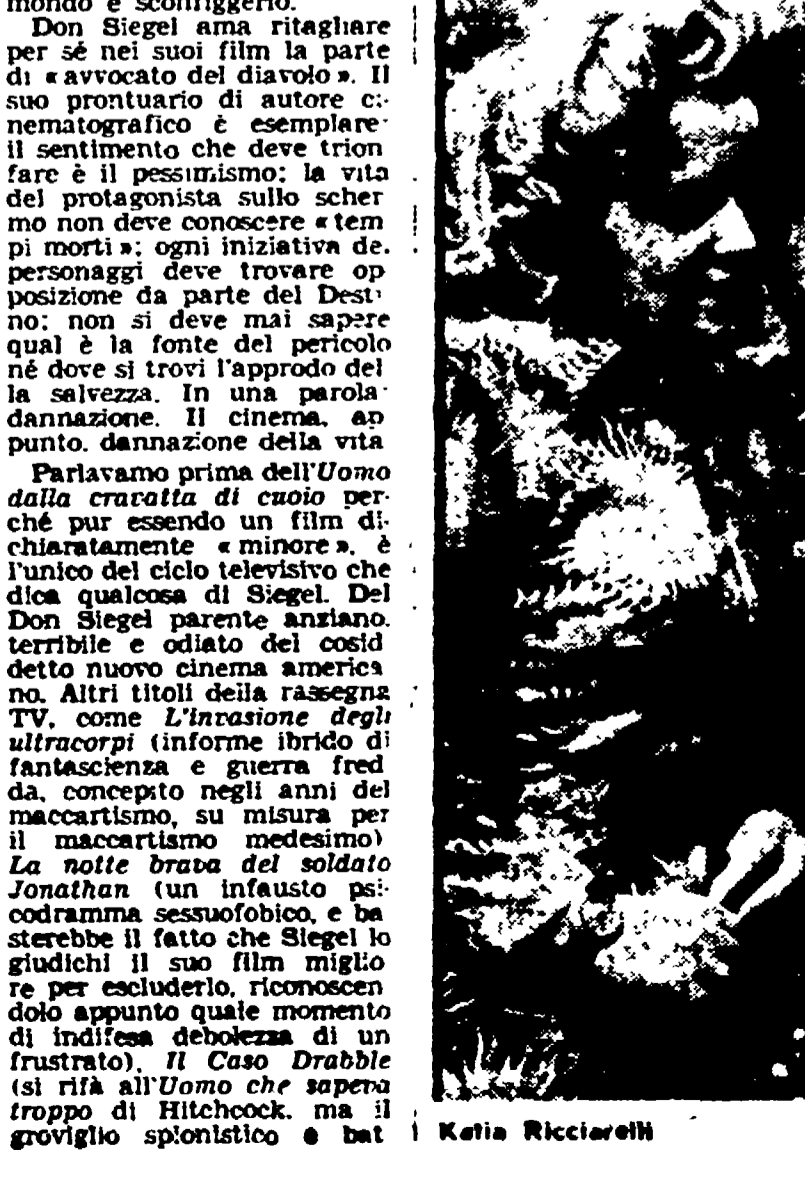
Anche per quanto riguarda la musica si chiude un anno difficile, perfino drammatico... Ma sarebbe un errore fermarsi qui, dimenticare, per esempio, che il 1978 è stato anche - potremmo dire perfino soprattutto - l'anno dell'avvio di una seria riforma dell'istruzione musicale...

«Tempi moderni» proiettati sugli schermi cinesi

PECHINO - Tempi moderni di Charlie Chaplin e Notre Dame de Paris, una coproduzione italo-francese, figurano in cartellone tra i film stranieri che saranno programmati nei cinema cinesi... «Tempi moderni» proiettati sugli schermi cinesi...

LIRICA - Definito il cartellone del Teatro napoletano

Venerdì con «Luisa Miller» prende il via il San Carlo



Katia Ricciarelli

NAPOLI - La stagione lirica del San Carlo che si sarebbe dovuta inaugurare il giorno di Santo Stefano, prenderà il via venerdì 5 gennaio, con la rappresentazione della Luisa Miller di Verdi...

«L'Oro del Reno» aprirà il «Maggio» FIRENZE - L'Oro del Reno di Richard Wagner diretto da Zubin Metha, con la regia di Luca Ronconi, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, inaugurerà la XLIII edizione del Maggio musicale fiorentino, che si svolgerà dal 2 maggio al 30 giugno 1979...

CINEMA - I ricchi e i poveri del mercato

Sud emarginato anche nel consumo dei film

I dati SIAE - La sperequazione nella distribuzione

Come esiste una geografia fisica ed una politica così ne esiste anche una dei consumi cinematografici. Scandagliando i dati contenuti nella recente pubblicazione che la SIAE (Società Italiana Autori ed Editori) ha dedicato anche quest'anno alle varie forme di spettacolo, è possibile rintracciare i connotati. Una prima indicazione sottolinea la netta prevalenza di alcune zone rispetto al resto del paese: tre «insiemi» regionali (Lombardia, Emilia Romagna e Umbria Lazio) si aggiudicano da soli quattro decimi degli incassi, il trentacinque per cento dei giorni di programmazione e del biglietto venduto, il trentotto per cento degli esercizi cinematografici. Questa quota di mercato, decisamente rilevante, non trova corrispettivo nella distribuzione della popolazione che, sempre nell'area presa in esame, raggiunge appena un terzo del totale nazionale. Maggior omogeneità la si riscontra, invece, con la ripartizione dei «beni e servizi disponibili»: in questo caso, infatti, la quota percentuale tocca i quattro decimi, marcando un valore del tutto analogo a quello della suddivisione degli incassi.

Mutando punto d'osservazione si ottiene una seconda nota: quella dello squilibrio esistente fra le varie zone del paese. Mentre il Settentrione si aggiudica una mole di incassi solo di poco superiore alla percentuale della popolazione che vi risiede, il Mezzogiorno ottiene introiti inferiori di quasi dieci punti alla sua quota di abitanti. Ad essere particolarmente beneficiate sono le regioni centrali che, con meno di un quarto della popolazione, recuperano quasi un terzo degli incassi. Analoga sperequazione la si registra per quanto concerne la distribuzione delle sale: più del quarantacinque per cento è collocato al Nord, mentre il Sud, con quasi il trentotto per cento della popolazione, ospita meno del ventinove per cento degli esercizi. Forse questa non breve serie di dati ha frastornato un

po' il lettore, ma abbiamo preferito correre questo rischio per meglio documentare uno degli approdi a cui è giunta la nostra analisi: la constatazione della frattura che l'attuale assetto del mercato determina fra valore d'uso e di scambio del prodotto cinematografico, con il netto prevalere del secondo sul primo. In altre parole la «merce film» tende ad imporsi allo strumento di «comunicazione e conoscenza» umiliando e svilendo le potenzialità critiche, le valenze espressive, le occasioni creative, le opportunità sperimentali del cinema.

E' questa una delle conseguenze del processo di progressiva concentrazione in atto nel settore: sia a livello territoriale, sia in favore delle opere più fortunate, sia, infine, delle sale che compongono i maggiori circuiti urbani. Un meccanismo spinto da una pre-

cisa logica mercantile, concepita e attuata in favore delle principali società di produzione-distribuzione (prime fra tutte quelle americane) e delle più forti concentrazioni di esercizio.

Figlia di questa stessa logica è l'emarginazione di migliaia di piccoli comuni in cui non c'è più traccia di alcuna attività cinematografica; è la ghettizzazione di milioni di italiani costretti alla «schiaffatura» del piccolo schermo domestico, è la messa al bando di decine di opere private del «diritto a nascere», o soffocate da una lenta e implacabile agonia commerciale.

In poche parole: il cinema milionario delle grandi città e delle regioni più ricche, si scontra con la «miseria cinematografica» delle zone più povere del paese.

Umberto Rossi

Viaggio tra gli operatori di musica folk / 2

«Fare sapere anche nel Veneto che cosa cantano i liguri»

I ricercatori di «Almanacco Popolare» - La contraddizione del regionalismo

Almanacco Popolare è forse la formazione tra quelle ancora in attività, che da più lungo tempo (12 anni) svolge un ruolo di folk revival nel nostro Paese. Dal punto di vista della ricerca «sul campo» l'area tradizionalmente considerata dall'Almanacco è quella del Settentrione.

Quattro iniezioni (per Felicitia Albertos) testimoniano fino ad oggi il lavoro svolto come gruppo aperto di professionisti, frequentemente rinnovato nel suo organico. Con il nucleo originario, formato da Sandra Mantovani e da Bruno Pianta (ora coadiuvati dai giovani Giuliano Preda e Riccardo Grazzoli) il secondo incontro della «nostra breve rassegna ha cercato di verificare la concezione generale della cultura che di norma presiede al folk revival.

«La contraddizione fondamentale — ci è stato detto — non è quella tra una cultura locale, cittadina e rurale e quella cittadina, come vor-

rebbe una certa «moda» culturale di ispirazione cattolica. L'alternativa è invece quella tra due culture, legate appunto alle due classi che escono dai rapporti di produzione». «Un'opera corretta di folk revival deve in primo luogo porsi come strumento e punto di partenza per un progetto di egemonia. La contraddizione del regionalismo o del localismo, pur non essendo quella

primaria, esiste comunque in ogni caso: in Italia continua ad accusarsi la mancanza di un sostrato unitario, veramente nazionale popolare. Il compito dell'operatore è dunque anche quello di «incollare» i diversi strati e gli specifici della cultura popolare in questo sostrato. Far conoscere a chi sta in città la cultura della campagna, a chi sta in Liguria cosa si è fatto in Veneto o in Lombardia e

viceversa è il modo anche più logico di assolvere questo ruolo».

Tra la ricerca e la riproposizione che continuità e, viceversa, che disomogeneità può riscontrarsi? «Come ricercatori si cerca di abbracciare, per quanto possibile, un metodo analitico e scientifico, come tanti di musica popolare ciò non è ovviamente possibile. Quello che invece è giusto pretendere è la correttezza filologica nella preparazione del concerto piuttosto che nella sua esecuzione. Facendo ricerca sul campo, ad esempio, all'inizio la tentazione è quella di scovare semplicemente dei brani da cantare nei concerti. Col tempo e con l'affinamento degli strumenti analitici le cose vanno diversamente. Personalmente oggi a me — è Sandra Mantovani che parla — interessa soprattutto l'aspetto antropologico, complessivo di un fenomeno, magari neppure musicale».

Si gira a Venezia un film austriaco

VENEZIA — Un viennese a Venezia per girare un telefilm su un viaggio a Venezia di turisti viennesi. Peter Patzak, regista austriaco, sta «girando» in questi giorni, nella città lagunare, un telefilm che ha sceneggiato insieme con Helmut Zenker, dal titolo Santa Lucia, il nome di una modesta agenzia viennese che ha organizzato, appunto, un viaggio a Venezia a bordo di uno scassatissimo pullman. Della pellicola sono protagonisti tre donne, due di mezza età e l'altra sulla settantina che, mezzo secolo prima, aveva trascorso proprio a Venezia la sua «luna di miele». Girando per la città, questa romantica viennese ritrova l'albergo dove aveva soggiornato col marito. Vi prende nuovamente alloggio; si stende sul letto e muore, per l'emozione, sorridendo, come in una favola.

di Daniele Ionio

DISCOTECA

Una nuova etichetta

L'Hi-Fi & Record Center distribuisce in Italia una nuova piccola etichetta statunitense, la Bee Hive: i due primi LP ne definiscono «senza equivoci il programma. Ricupero di musicisti dell'epoca hard bop e non di primissima grandezza. Baritone Malones (BH 7000) non nasce all'incirca di alcuna «parza» ma è una fin troppo raffinata e tipica «jam» a che ha per protagonisti i due sax baritoni di Pepper Adams e Nick Brignola, con il contrabbasso, ragguardevole, di Roy Haynes e Dave Holland, oltre alla tromba del redolivo Ted Curson ed il piano di Derek Smith. Clima analogo, ma maggiore fantasia e voglia di far musica in Manhattan Project (BH 7001) che ripor-

ta a galla il trombettista giamaicano Dizzy Reece, qui piuttosto brillante. La curiosità viene dalla presenza sull'incassuto sax tenore di Charles Davis, relativamente più noto come baritonista. Davis riecheggia Coltrane. L'altro tenore è l'ex mungusiano Clifford Jordan. Albert Dailey è al piano. Art Davis e Roy Haynes animano ritmicamente. Il percussivista di St. Louis, Charles Bobo Shaw ha mantenuto la «siga» dell'Human Arts Ensemble, con il contrabbasso, ragguardevole, di Roy Haynes e Dave Holland, oltre alla tromba del redolivo Ted Curson ed il piano di Derek Smith. Clima analogo, ma maggiore fantasia e voglia di far musica in Manhattan Project (BH 7001) che ripor-

gruppo sono nell'incapacità a riscattare un materiale volutamente «facile». Non risultano in grado né l'alto saxofonista Luther Thomas, né la chitarra di John Lindsay. L'unica rilevante intelligenza musicale è quella del trombettista Joseph Bowie (fratello di Lester) ma nel disco, a differenza di quanto avviene in concerto, non ha spazio sufficiente (Think Trap, Black Saint 0021).

Concludiamo la panoramica delle riedizioni Blue Note realizzate in Italia dalla Ricordi con il doppio Retention (BNST 236519) che utilizza i maestri Pacific del '53 del quartetto di Gerry Mulligan e Chet Baker cui si aggiunge il sax alto Lee Konitz nel suo ultimo fulgore. Più opache le incisioni del '57 in cui Mulligan esponeva un gruppo di saxes che include ancora Lee Konitz, oltre ad Allen Frazier, Al Colton, Zoot Sims che «alternano su alti, tenori e baritoni. Qualche buon assolo e un certo gusto dell'impatto,

con un occhio anche alla tradizione. Brownie Eyes (BNST 36515) è una splendida antologia dedicata allo scomparso trombettista del Giamaica Clifford Brown, in varie sedute in cui s'ascoltano Lou Donaldson, Charlie Rouse, Gizi Grace, Elmo Hope ed altri.

The Real McCoy, infine, è il primo LP del pianista di Coltrane, McCoy Tyner, per la Blue Note (BNST 36513); nonostante si prolunghi l'atmosfera del quartetto di «Trane», Tyner appare qui in uno dei suoi momenti più felicemente inventivi, ben coadiuvato da Elvin Jones alla batteria, Joe Henderson al tenore e Ron Carter al basso.

Spettacolarità al laser ed effetti elettronici pseudo-spaziali — sono ormai ricorrenti, a livelli di decoro variabili ma difficilmente giustificabili. Non fa eccezione neppure l'ex Gong Tim Blake che ha ricostituito la sua Crystal Machine utilizzando sintetizzato-

ri modificati, tastiere, registratori e tutta una lunga sequenza di analoghi marchingegni (Crystal Machine, Ege, dist. Ricordi BRCLIP 60066). Il confronto le antiche nebbie dense di afflitti occhi che formavano il menù dei primi Uriah Heep appaiono ormai ingenui e il gruppo ci guazza, del resto, assai meno oggi, come dimostra il loro nuovo album Fallen Angel (Bizarre 31512). A proposito di «classici» del pop: rievoca i Chicago, Hot Streets (CBS 86069) ha il gusto delle cose ben costruite, con una fisionomia che consente un'immediata identificazione di «stile». Più confusi gli Yes di Tormato (Atlantic/Wea W 50518), anzitutto cantato e meno aggressivo del precedente Going che segnò il rientro di Jon Anderson. Con meno pretese, forse, i Foreigner di Double Vision (Atlantic W 30176) fanno tuttavia una musica di consumo dignitosa, con qualche suggestione come in You're All I Am.



Quattro film all'Officina

Rossellini ispirò la «Nouvelle Vague»

ROMA — Rossellini, maestro della «Nouvelle Vague», sotto questa etichetta, l'Officina battezza il nuovo anno con tre film. Germania anno zero (1948); Stromboli terra di Dio (1949); Viaggio in Italia (1953), più un quarto, Il Messia (1975), che pare, però, applicato un po' a casaccio in questa rassegna.

Tra i tre titoli citati, certamente il più ammirato in terra transalpina fu Viaggio in Italia (è la storia di una coppia inglese, George Sanders e Ingrid Bergman, che, attraverso un viaggio verso Napoli ha modo di conoscersi veramente dopo il matrimonio).

E' interessante riportare quanto scrisse a proposito di questo film Georges Sadoul: «Si può preferire per il periodo maturo di Rossellini Europa si è Viaggio in Italia, che fu straordinariamente ammirato dai giovani critici del Cahiers di cinema ed ebbe vasta influenza su diversi registi della «Nouvelle Vague» di ogni paese. Ma, malgrado ciò, nonostante certe cadute un po' affrettate (il finale per esempio) il film inventa continuamente un linguaggio nuovo, pregnante, poetico, in adesione ai temi che prospetta: la solitudine, l'incomunicabilità, l'angoscia... In anticipo di dieci anni, come hanno riconosciuto i francesi, ma non gli italiani troppo contentisti».

Un documentario lirico sulla Germania post-guerra è, invece Germania anno zero, vicenda di un ragazzo che, consacrato dallo stesso maestro, uccide il padre, finendo poi suicida.

Il nuovo anno inizia sotto buoni auspici anche in altre sale. Al Politecnico va avan-

ti la rassegna sull'«Infanzia nel cinema» (Il mago di Oz di Victor Fleming questa sera, e domani L'esorcista di Friedkin); al Flimstudio si annuncia per domani un film di un giovane, Claudio Frasso, sui giovani, precisamente su un gruppo di «emarginati» del quartiere «dormitorio» della Roma Nord; al Sadoul termina, invece, la «maratona» su Bergman con l'orrorifico L'opera del serpente. Per finire, segnaliamo Stop a Grammelich Village di Paul Mazursky e Coscienza carnale di Mike Nichols al Montaggio delle Attrazioni, mentre tra i «desisti» l'Ausonia presenta, tra gli altri film della settimana, Gruppo di famiglia in un interno e Morie a Venezia di Visconti, Amarcord di Fellini e Amici miei di Monticelli.

g. cer. NELLA FOTO: Una scena di Germania anno zero

«Aquilaria» di Silvano Ambrogi al Teatro in Trastevere

ROMA — Da stasera e fino a lunedì prossimo, l'attore Danilo Volponi, presenta al Teatro in Trastevere (sala C) una novità di Silvano Ambrogi, Aquilaria: la storia satirica, in forma di monologo, d'un manegione democristiano di provincia che, con la scusa di salvare l'aquila reale (specie animale in via di estinzione), tenta di gettare le basi di un ennesimo ente inutile.

l'Unità campagna abbonamenti

Giovanni Verga I MALAVOGLIA

* A tutti gli abbonati annuali e semestrali a 5, 6, 7, numeri la settimana in omaggio: "I MALAVOGLIA" di Giovanni Verga illustrato da Renato Guttuso

abbonatevi

tariffe d'abbonamento

annuo: 7 numeri	60.000	6 numeri	
	52.000	5 numeri	43.000
semestrale: 7 numeri	31.000	6 numeri	
	27.000	5 numeri	22.500

S. Silvestro senza feriti e con poco clamore

A Capodanno meno «botti», ma tante auto per strada

I «festaioli» hanno fatto l'alba - Intenso traffico notturno - Sono tre i «mister OK»

«Che fai a Capodanno?»: la domanda d'obbligo si è rincolpa nei giorni scorsi, e ora a ripeterla e continuerla a ripeterla per un po', al passato: «che hai fatto a Capodanno?». È una scadenza, un rito che, a torto o a ragione, per diversissimi motivi, tutti o quasi ritengono significativi. E allora cerchiamo di vedere come la città ha passato la notte di San Silvestro.

«E sparar botti (che costano 180 per cento in più) è diventato troppo caro?». Il rumore delle auto. Ma il rumore dei «botti» è stato sostituito nella notte da quello delle auto. Ci dicono le statistiche della Doxa che un italiano su quattro rimane sveglio a Capodanno almeno fino a mezzanotte, la metà lo passa nella propria casa, un trenta per cento in casa di amici o parenti, e un 13 per cento in un locale pubblico. Di questi molti in montagna (anche se c'era poca neve) e pochi al mare (dato che faceva freddo). Non sappiamo se anche per la fine del '78 sia andata esattamente così. Certo è che le feste «punk» o «rock» o di altro genere in locali alternativi o meno si sono sprecate. Ma anche tutti i «bottanti» con i tradizionali cenoni hanno registrato il tutto esaurito. Ed è certo che i «festaioli» hanno tirato a far tardi, o mattina presto. Magari girando di casa in casa, e di locale in locale, cercando quello dove le danze continuavano fino all'alba. Così la città delle due luci poi mal come questo San Silvestro si è riempita di auto e il traffico sembrava quasi quello di una giornata «normale». Lo si è visto purtroppo anche dal numero di incidenti notturni. Solo verso le cinque di mattina le strade si sono finalmente svuotate. A giorno fatto: se il Capodanno ha avuto un senso per i «festaioli», questo sembrava essere nel tentativo



Sparaco Bandini, nuovo «Mister OK» si luffa dal Ponte Cavour

di prolungare all'infinito l'ultima notte del '78, quasi si avesse paura di un anno nuovo, oscuro e minaccioso. Non sembrava festa per l'arrivo del '79, ma un addio triste all'anno passato, potrebbe dire un sociologo, nel tentativo di trattenere.

La città. Ma naturalmente tutto questo riguarda solo i «festaioli», che forse erano in numero maggiore degli anni scorsi, e più agguerriti, ma sempre una minoranza. Per tutti il capodanno è costituito nel pranzo tradizionale in famiglia. Gli ingredienti hanno fatto tempo, in molti a comprarsi fino al 31 mattina. Infatti, dopo che il Comune ha reso facoltativa la apertura dei negozi, la mag-

gior parte degli alimentari è restata aperta, con un volume di affari superiore del 20 per cento a quello di una giornata normale. Unico problema il pane, visto che molti panifici erano chiusi. Ma sono arrivate anche le scorte della provincia.

Altri eredi. Sono due bambine le prime nate dell'anno. La prima è nata un minuto dopo mezzanotte, al Policlinico Gemelli: si chiama Valeria, pesa tre chili e 270 chilogrammi, e i suoi genitori sono giovanissimi, Mafalda e Giancarlo di Maggio, di 19 e 20 anni. Due ore dopo è nata un'altra bambina, ed è figlia di Franco e Maria Polsoni; ma i genitori non sanno ancora che nome le daranno.

A Fiumicino gli addetti agli aerei operano in grave disagio

«Se lavorare è pericoloso state un po' più attenti»

Anche per questo lo scalo romano ha il record dei ritardi - L'inertza della società «Aeroporti di Roma»

«Ancora polemiche sull'aeroporto di Fiumicino. Un'indagine compiuta recentemente da un consorzio di compagnie aeree internazionali, ha conferito al Leonardo da Vinci - e quindi anche alla società Aeroporti di Roma, che gestisce tutti i servizi a terra - la «palma» dello scalo dove si accumulano più ritardi. In questo genere di cose, siamo secondi a quanto pare - soltanto ai turisti e agli iraniani. I dati sono stati diffusi dalla «AEA» (Associazione europea airlines) che comprende tredici compagnie straniere. L'indagine è comparativa: dall'altro piatto della bilancia gli autori della ricerca hanno messo, per campione, lo scalo aereo di Zurigo. E la brutta figura è risultata nettissima: il numero di ore di ritardo accumulate a Fiumicino nel solo mese di luglio sono state 140. Nello scalo elvetico, durante lo stesso periodo, sono state registrate solo due ore di ritardo.

«Le distinzioni che si registrano a Fiumicino - dicono i sindacalisti della «Aeroporti di Roma» - sono in stretto rapporto con i disagi per i lavoratori addetti ai principali servizi scalo bordo». Lo spunto per tornare a parlare di come si lavora al Leonardo da Vinci - e quindi di come le difficoltà quotidiane degli operai che operano a «quota 2» (cioè sotto gli aeromobili) si traducano ogni giorno in ore di ritardo per migliaia di passeggeri - lo ha dato un incidente sul lavoro avvenuto qualche giorno fa ad un operaio addetto alle operazioni di carico e scarico dei bagagli.

Luigi Scio, questo il nome dell'infortunato, ha rischiato di perdere la mano sinistra. In bilico su uno dei nastri trasportatori (quelli che servono per portare i bagagli fino alla stiva dell'aereo), l'uomo ha compiuto un movimento brusco ed ha infilato la mano in mezzo a due rulli. Già qualche giorno prima un altro operaio aveva avuto lo stesso incidente. «Qui ogni giorno ce n'è uno - dice un sindacalista della CGIL - e ogni giorno si rischiano lesioni serie alle braccia o alle gambe. Le condizioni di lavoro sono troppo pericolose. Abbiamo fatto una statistica - aggiunge il dipendente dell'«A.R.» - ed è risultato che almeno una o due persone per ogni turno di lavoro si fanno male».

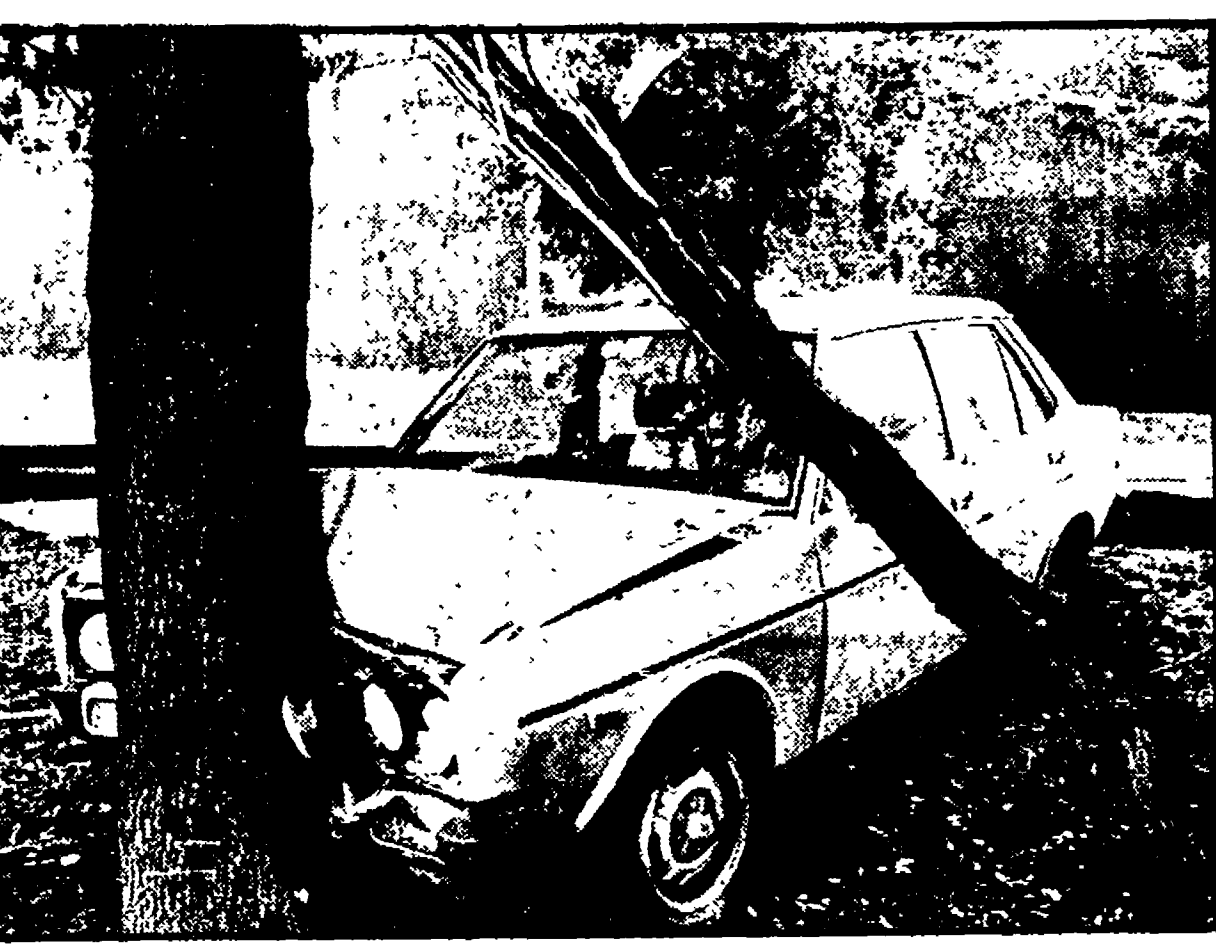
SCIOLTA MANIFESTAZIONE ANTI-NUCLEARE

Un gruppo di giovani ha dato vita ieri mattina nei pressi di piazza San Pietro ad una manifestazione contro l'energia nucleare che minaccia il mondo. I giovani - che appartengono al movimento cattolico MIR (movimento internazionale di riconciliazione) - hanno distribuito numerosi volantini. La manifestazione per la quale la questura aveva negato il permesso, è stata sciolta dai carabinieri. Alcuni dei giovani sono stati denunciati a piede libero.

Un bilancio tragico ma meno sanguinoso (secondo le statistiche) di quello degli scorsi anni

In dodici ore cinque morti sulle strade

L'incidente più grave (3 vittime) è avvenuto verso le 2 del mattino di ieri sulla via del Mare - Un'auto non rispetta lo «stop» e si schianta su una «112»: muore una ragazza di 22 anni - Investito un caporeparto dei Vigili del fuoco



La «131» finita contro un albero sul Muro Torto

Una notte di Capodanno funestata da incidenti stradali. Le vittime sono state cinque; un bilancio - almeno così dicono le statistiche - «confortante» rispetto alle cifre catastrofiche registrate negli anni passati. Il maggior numero di vittime è stato causato da un violentissimo scontro frontale avvenuto intorno alle 2 del mattino fra il 31 e il primo dell'anno, fra due vetture sulla via del Mare, nei pressi dell'ippodromo di Tor di Valle. Due coniugi, Enrico Ranieri di 54 anni e Silvana del Boccio di 47 (abitanti a Vilnius in via Bagnacavallo 18), erano a bordo di una «Simca 1000» e stavano marciando sulla corsia di destra in direzione di Roma. Per cause ancora in fase di accertamento a un certo punto la vettura si scontrò con la «127» condotta da Roberto Sorrento di 40 anni, abitante ad Acilia, in via Leopardi 12. L'impatto è stato violentissimo. Il conducente della «127» è morto sul colpo, mentre i due coniugi sono spirati po-

co dopo il ricovero all'ospedale S. Eugenio. In precedenza - nel pomeriggio del 31 dicembre, verso le 15,30, una ragazza di 22 anni è rimasta uccisa sempre in uno scontro frontale. Si tratta di Simona Colantoni che, in compagnia del fidanzato, Walter Colantoni di 25 anni, si trovava a bordo di una «A-112» lungo la via Nomentana all'altezza della via Palombarese. Lo scontro è avvenuto allorché una «Alfa-Sud» guidata da Massimo Ferraresi di 48 anni, non rispettando uno «stop» ha urtato l'utilitaria. Anche in questo caso l'urto è stato violentissimo ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per poter estrarre dalle lamiere contorte il corpo ormai esanime della giovane. Il conducente della «112» è rimasto ferito in modo non grave, mentre il maggiore responsabile della sciagura è rimasto illeso. Sempre nella giornata di domenica, poco prima delle 12 c'è stato un altro incidente stradale sulla via App-

pia Nuova, all'altezza di Quarto Miglio. Un caporeparto dei Vigili del Fuoco, Mauro Ginobì di 36 anni, è stato investito da una «131» mentre attraversava la strada. La vittima è stata soccorsa e trasportata d'urgenza al S. Giovanni, ma i medici nulla hanno potuto. Mauro Ginobì era appena uscito di casa e stava andando a prendere servizio in aeroporto. Anche sulle strade del centro si sono verificati diversi incidenti. Per fortuna, però, nessuno particolarmente grave. Il Muro Torto è rimasto interrotto a causa di una «131» che è finita contro un albero all'uscita da una curva. Il conducente e gli occupanti sono rimasti illesi.

Nozze.

Si sposano oggi in Campidoglio i compagni Lara Lauteri e Fernando D'Orazi. Ai compagni gli auguri della sezione di San Basilio e de l'Unità.

I fatti avvenuti qualche settimana fa

Processo a 2 giovani: avrebbero violentato un'amica quindicenne

Tra dieci giorni saranno davanti ai giudici due giovani accusati di aver violentato una quindicenne. I reati di cui debbono rispondere sono particolarmente pesanti: ratto a fine di libidine e violenza carnale contro una minorenni. La denuncia è stata presentata dalla ragazza nei giorni scorsi, subito dopo i fatti, e le prime rapide indagini hanno permesso di arrivare all'arresto e al processo per direttissima che sarà celebrato l'11 di questo mese. La quindicenne nella sua denuncia ha raccontato che ad usarle violenza sono stati Antonio Amato e Sandro Baldassarri, ambedue studenti di ragioneria di 18 anni. I due giovani sono da sempre amici della famiglia della ragazza e così quando le hanno proposto di andare assieme ad una festa da ballo lei ha accettato di buon grado. Ai genitori ha raccontato una piccola «bugia» affermando

di avere un appuntamento con un'amica e così è uscita di casa. La ragazza ha raggiunto in autobus piazza S. Giovanni dove ha incontrato i due ragazzi che l'hanno condotta in un appartamento. Ma in casa non c'era nessuna festa. Antonio Amato e Sandro Baldassarri a questo punto avrebbero costretto la ragazza a entrare nell'appartamento e qui, malgrado i suoi pianti e i tentativi di scappare l'avrebbero violentata a più riprese. Solo molto più tardi alla quindicenne è stato permesso di tornare a casa con la minaccia però di non rivelare nulla ai genitori. Qualche ora dopo i genitori, avendo notato l'evidente stato di choc della ragazza, sono riusciti a farsi raccontare la drammatica vicenda e subito è scattata la denuncia e ratto e violenza carnale. I due diciottenni sono stati arrestati.

I primi dati forniti dall'assessorato alla sanità della Regione sulle interruzioni di gravidanza

In sei mesi 3000 aborti. E le altre?

La schiacciante maggioranza delle donne che si sono sottoposte all'intervento è in buone condizioni economiche - Solo il due per cento le nubili - Resistenze ed ostacoli all'applicazione della legge - Il ruolo del consultorio

Tre attentati l'altra notte: bruciata sede dc

Anche nella notte di San Silvestro il terrorismo ha fatto la sua comparsa. Poco prima dell'una in via Damata, a Torpignetti, all'altezza del numero 30, tre grosse bombe carta nascoste in una cassetta di legno sono esplose mandando in frantumi i vetri degli stabilizzatori che si affacciavano sulla zona. Poco dopo in piazza Cola Di Rienzo, una cabina telefonica pubblica è stata devastata da una potente esplosione provocata, come hanno potuto stabilire gli artificieri inviati sul posto dalla polizia, da una bomba confezionata con 200 grammi di polvere da mina. L'attentato non è stato rivendicato. Sempre nel corso dell'altra notte alcuni sconosciuti in viale della Serenissima hanno fatto filtrare attraverso la saracinesca un liquido infiammabile all'interno della sede della Democrazia cristiana di Villa dei Gordiani. Il boato dell'esplosione è stato avvertito a distanza, ma i danni dell'incendio, grazie a un pronto intervento dei vigili del fuoco, non sono stati rilevanti.

Vive a Roma, è sposata, la sua età oscilla tra i vent'anni e i trentacinque anni, ha due figli, ha moderate difficoltà di tipo economico, ma le sue condizioni di vita in genere sono buone, ha interrotto gli studi alla terza media, si sottopone all'intervento di sua spontanea volontà. Questo, secondo i dati forniti dalla Regione. Identikit delle donne che finora hanno abortito a Roma. Dal 6 luglio al 10 dicembre scorso sono state 3.042 ma i rilievi statistici si riferiscono solo a quelle mille che hanno abortito al Policlinico. Sono dunque cifre in qualche modo parziali, forse non generalizzabili, ma sulle quali vale la pena di riflettere. Lo specchio, come spesso accade, delle due facce opposte di uno stesso fenomeno. Del funzionamento di una legge ma anche dello strenuo boicottaggio a cui è stata sottoposta. Ovvero: più che tremila donne hanno abortito per la prima volta con l'assistenza ospedaliera invece che dalla «mammana» o dal medico complice e ladro: ma da questa fascia, purtroppo, restano ancora fuori le donne più povere,

quella probabilmente che conoscono meglio di ogni altra le umiliazioni e i pericoli dell'aborto clandestino. Ma ecco, in dettaglio, i dati: delle mille donne che hanno abortito al Policlinico, l'ospedale romano più efficiente a questo riguardo, nel quale si pratica una media di dieci aborti giornalieri, solo il 15 per cento aveva una licenza di scuola superiore o una laurea, il resto, dicono sempre i dati forniti dalla Regione, aveva frequentato le scuole fino alla terza media. Ma è un altro il dato che stupisce: dal punto di vista economico, infatti, le donne che hanno abortito risultano essere, per la stragrande maggioranza, in condizioni di vita buone, se non agiate. È lecito dedurre che le altre, le più povere, continuano ad abortire in clandestinità per vergogna, pudore, ignoranza della legge?

Ma andiamo avanti: sono pochissime, solo il 2 per cento, le donne nubili che hanno abortito in ospedale. E anche questo un dato stupefacente, se si tien conto che, di solito, una delle motivazioni più consuete alla decisione dell'interruzione di gravidanza è proprio l'impossibilità di garantire ad un eventuale figlio un nucleo familiare regolare, oltre che una sicurezza economica. Da durne che l'aborto clandestino continua a dilagare, a trito magari dall'obiezione in massa di medici e ginecologi dei vari ospedali o dagli ostacoli che incontra, più o meno direttamente, l'applicazione della legge, è forse prematuro. Ma è certo che il ricorso delle donne all'ospedale di lavoro è ancora esiguo. Di resistenze, occorre dirlo, ce ne sono ancora molte tra le donne stesse, restie, forse, ad entrare in una struttura, quella ospedaliera, che per anni ha ignorato il dramma dell'aborto clandestino e che troppo spesso si è caratterizzata per la brutalità dei suoi sporadici interventi in questi casi. D'altro «arte quest'ultima. All'indomani dell'approvazione della legge, è stata tutt'altro che sollecitata.

Al San Camillo, lo si ricordava, fu necessaria una azione di forza dei direttori sanitari - sollecitata dalla occupazione delle donne - a consentire il rispetto. E sempre le donne dovettero occupare la clinica Villaverde (clinica sulla carta, la realtà del reparto ginecologia del San Filippo Neri) perché finalmente anche lì si cominciassero a fare aborti. Senza contare gli episodi, così spesso denunciati, di assistenza mancata alle donne o di tentativi di isolare all'interno degli ospedali in «ghetti» specializzati negli aborti: dall'obiezione o di coscienza» di cuochi, portanti e centralinisti. Non ci sono, ancora, purtroppo, i dati che riguardano i consultori. L'anelito tra i cittadini e l'ospedale. Quant le donne che ogni giorno chiedono il suo consiglio su dove poter abortire? E che indicazioni ricevono? E sono poi ricontattate per impostare insieme un discorso sugli anticoncezionali? E quante delle mille donne «radiografate» dalle statistiche si sono rivolte in precedenza ad un consultorio, quante ne conoscevano l'esistenza? Ma, soprattutto, quanto questa legge è conosciuta dalle donne? Chi di diffonderla se ne deve far carico? Altri, forse, ma è certo che finora il canale più importante per la sua diffusione, come per la sua applicazione sono state le donne stesse. Ma basta?

Ferito di striscio alla nuca

Dopo il tamponamento gli sparano addosso

Quando è entrato al pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni con una ferita alla testa, lo hanno riconosciuto in molti: «Ahi!» è tornato a parlare con un'accoglienza così familiare ha una ragione ma la vedremo dopo. Ecco, per ora, i fatti. Roberto Roccaeseca di 22 anni alto oltre 2 metri, è arrivato insieme alla sorella verso le otto e tre quarti di mattina. Aveva una ferita d'arma da fuoco alla nuca. Un proiettile, sparato dal finestrino di un'auto in corsa, per poco non gli era costato la vita. Così ha raccontato i fatti agli agenti: «Stavo con mia sorella Rita, e mio cognato Mohamed Mustafà su una «130» che ci avevano prestato e stavamo tornando a Roma sulla via Casilina. Io ero seduto sul sedile posteriore. Arrivati all'altezza della clinica Villa Irma, siamo stati tamponati da una BMW. Un botto fortissimo, poi una sgomitata. Quindi ho visto la macchina che s'è affiancata alla nostra. Dal finestrino anteriore uno mi ha puntato la pistola contro ed ha sparato». Ma perché - gli hanno chiesto - lo ha fatto? Lo conoscevi? Vi siete scambiate insulti? No - è stata la risposta di «Pennellone» - lo quello non lo avevo mai visto prima. Questa versione comunque, non ha convinto molto gli agenti che hanno ascoltato il giovane. A tarda sera anche alcuni funzionari della squadra mobile lo hanno interrogato per sapere qualcosa di più, ma sembra che non sia venuto fuori niente di nuovo. In realtà le maggiori perplessità - a quanto si è saputo - sono emerse allorché si è scoperto che Roberto Roccaeseca, il 4 dicembre scorso, era rimasto vittima di un «infornuto» analogo. In viale dei Romanisti, mentre stava in una cabina telefonica fu asportato da due giovani che erano a bordo di una «Mini Minor» blu scuro. I due, vedendolo così alto entrare a stento nella cabina, gli dissero: «Anvedi questo quanto è alto!». Il giovane si risentì e rispose a tono, ne nacque un battucchio che finì - anche allora - a rivolgerlo, Roberto Roccaeseca fu raggiunto da due proiettili a una mano e al braccio. Accompanyato al pronto soccorso del S. Giovanni fu giudicato guaribile in sette giorni e quel soggiorno in ospedale lo ha reso evidentemente popolare, tanto che - come abbiamo detto - ieri è stato accolto come una vecchia conoscenza.



«Pennellone» in ospedale dopo il ferimento

Il '78 è stato un anno positivo per le nostre campagne

Come si è arrestata la «marcia all'indietro» dell'agricoltura laziale

Cominciano a realizzarsi gli obiettivi e le indicazioni del piano agricolo-alimentare - I provvedimenti della Regione

BILANCIO REGIONALE - INTERVENTI IN AGRICOLTURA NEL 1978

Table with 2 columns: Stanziamenti di bilancio (in milioni) and Impegni a favore dei beneficiari (in milioni). Rows include Zootecnia, Opere pubbliche di bonifica e irrigazione, Infrastrutture, etc.

N.B. - Le somme stanziare e non impegnate si riferiscono a settori non coperti da leggi regionali operanti. Le leggi sono state predisposte dalla giunta e sono in attesa di approvazione da parte del consiglio. Gli impegni di spesa saranno assunti nel corso del 1979.

Il 1978 si può considerare complessivamente un anno positivo per l'agricoltura del Lazio. La produzione agricola regionale è cresciuta, la occupazione ha tenuto, gli investimenti si sono estesi. I prezzi dei prodotti agricoli sono stati in generale remunerativi, anche di fronte ad un lieve aumento dei costi di produzione. Le indicazioni e gli obiettivi del piano agricolo alimentare cominciano a realizzarsi e l'agricoltura, grazie anche all'impegno finanziario della Regione, acquista nuovo peso economico. A questo processo un contributo importante lo hanno dato i giovani e le cooperative, impegnati nella lotta per la conduzione delle terre incolte, il movimento sindacale e contadino, le associazioni dei produttori, le cooperative e gli enti locali. Di fatto, è l'idea della programmazione che è andata avanti ed ha cominciato ad affermarsi sul terreno concreto, anche se ancora bisogna superare ostacoli e difficoltà. Dopo l'approvazione in consiglio regionale di sei progetti di sviluppo, l'assessorato all'Agricoltura si è impegnato nel dare concreta attuazione ai progetti, assegnando ai beneficiari i 26 miliardi stanziati; inoltre sono stati deliberati ed assegnati i 33 miliardi del programma stralcio per il 1978 della legge «quadriennio» quale avvio del piano agricolo alimentare regionale. Contemporaneamente si è sviluppata l'attività sul piano legislativo, con la definizione e l'approvazione in consiglio della legge sulla meccanizzazione agricola e sul credito agrario, mentre è stata avviata la discussione su tutte le proposte di legge di attuazione del piano agricolo alimen-

tare regionale, approvate dalla giunta, sulle nuove procedure di spesa in agricoltura e sulle leggi di riforma della caccia e della pesca. Inoltre è stata approvata la legge che scioglie i comitati provinciali della caccia, trasferendo le funzioni alle Province. Altro atto di notevole portata è stato l'approvazione definitiva e la promulgazione della legge di recepimento delle direttive CEE in agricoltura, nonché l'avvio della sua concreta attuazione, mediante lo sblocco dell'indennità compensativa, ovvero dell'incremento di reddito ai produttori agricoli delle zone montane e svantaggiate (circa 50.000 per ettaro di terreno coltivato o per bovino allevato). Entro i primi mesi del 1979 saranno erogati 1750 milioni ai contadini di montagna. In questi mesi è stata resa più incisiva l'iniziativa regionale per la difesa della natura, con la positiva gestione del piano di difesa dei boschi dal fuoco, con la perimetrazione delle zone di particolare interesse vegetazionale all'interno delle quali è stato vietato il taglio dei boschi, con l'approvazione della legge istitutiva della riserva fluviale del Tevere-Farfa e con lo svolgimento della conferenza per la creazione del parco naturale dei Castelli Romani, nonché finanziamento regionale di foreste e di imboscamenti, sono stati varati due nuovi programmi FEOGA per le infrastrutture civili e per gli impianti di commercializzazione dei prodotti agricoli, per un importo di opere superiori ai 50 miliardi; sono stati avviati i finanziamenti dei progetti delle cooperative

di giovani, per la messa a coltura dei terreni incolti e abbandonati. L'assessorato inoltre ha eseguito con particolare attenzione la gestione del progetto per il risanamento dell'azienda agricola Maccarese, dando corso ai finanziamenti regionali previsti dall'accordo con IRI. Infine è stato predisposto il quadro normativo per i piani di settore in attuazione della legge quadriennale; sono stati presentati altri sei piani di zona di sviluppo agricolo (Castelli Romani; Sublancease-Tiburtina; Teverina Viterbese; Tiburina Romana; Monti Frosini; Ciociaria) e sono state tenute diverse conferenze di zona per lo sviluppo agricolo. Contemporaneamente è andata avanti l'attività di ordinaria amministrazione attraverso la predisposizione e l'approvazione di oltre 850 delibere per impegni di spesa superiori ai 25 miliardi. Molto resta da fare con il 1979. La linea discendente dell'agricoltura sembra ormai arrestata. Questo è un fatto positivo per la stessa economia regionale. Tale processo va esteso e consolidato. I comunisti faranno quanto è in loro potere, nelle istituzioni e nella società regionale, con la lotta ed il lavoro organizzativo, per allargare ulteriormente le basi produttive agricole, difendere l'occupazione ed il reddito dei produttori, rafforzare il peso dell'agricoltura nell'economia laziale. Se il consenso e la partecipazione democratica dei produttori cresceranno ulteriormente, nei prossimi mesi si potrà compiere un ulteriore passo in avanti. Le basi sono state gettate.

Agostino Bagnato

Si prepara con anticipo la nuova stagione balneare

Una nota della Confesercenti sull'apertura dei negozi

Rivendicato dai «nuovi partigiani» il fermento dei due giovani di destra

Con l'anno nuovo è arrivata anche la scadenza di tutte le concessioni balneari del litorale romano. Dei problemi della gestione degli stabilimenti, ma più in generale della spiaggia alle porte di Roma, si discuterà presto in un'aperta riunione. Non si vuole, insomma, arrivare alla prossima stagione con ritardi. L'incontro tra assessorato regionale, sindacati, Comuni, circoscrizioni, rappresentanti dei lavoratori e dei gestori è stato chiesto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL all'assessorato regionale al turismo Varese. L'uso del litorale impone - è detto in un documento - l'adozione di adeguati criteri programmatici. I sindacati chiederanno, inoltre, alla presidenza della Repubblica di mettere a disposizione in un'aperto trattato del litorale di Castelporziano, considerando anche che quello di Ostia potrebbe presto risultare in alcune zone impraticabili, in conseguenza dell'avvio delle necessarie opere di salvaguardia del lido.

Orario dei negozi: prima delle feste di fine d'anno se ne è discusso moltissimo ed innumerevoli sono state le polemiche su quella che sembrava essere la decisione definitiva, cioè la chiusura totale di tutti gli esercizi il 31 dicembre. Ma, i romani l'hanno visto, non è andata proprio così e i negozi che hanno scelto di restare aperti, sia pure a orario ridotto, sono stati parecchi, secondo le indicazioni della Confesercenti. L'altra associazione dei commercianti, invece, l'Unione commercianti si era schierata per la chiusura totale degli esercizi. La Confesercenti in un suo comunicato ribadisce «la propria linea sindacale in merito alla questione degli orari di apertura dei negozi, non si basa sulla libera scelta da parte del commerciante, e sollecita chi ha creato confusione alle casse commerciali a prendere in nome di una presunta totale rappresentatività ad impegnarsi seriamente sui problemi del commercio romano e non a limitarsi a creare scompiglio nella categoria, non per tutelarla - conclude il documento - ma per fini politici non chiari».

Con una telefonata alla sede centrale dell'agenzia di stampa Ansa, il sedicente gruppo «nuovi partigiani» ha rivendicato ieri il fermento di due giovani simpatizzanti di destra, avvenuto sabato sera a piazza Rosolino Pilo. «Non vogliamo uccidere - ha detto al telefono una voce maschile - è stato solo un avvertimento. Se teccano un compagno, reagiremo duramente». Maurizio Tortina di 17 anni e Stefano Fabbris di 21 erano stati feriti a colpi d'arma da fuoco da un giovane che aveva sparato da una moto in corsa. Sono ora ricoverati al «San Camillo» e ne avranno rispettivamente per dieci e sette giorni. Il sedicente gruppo «nuovi partigiani» ha rivendicato numerosi attentati compiuti a Roma, a partire dall'incendio del cinema Barberini durante la campagna elettorale del '76, alla vigilia di un comizio di Almirante.

Quinta rappresentazione di «I Capuleti ed i Montecchi» al Teatro dell'Opera

Domani alle ore 20,30 (abb. alle 19,00) quinta rappresentazione di «I Capuleti ed i Montecchi»...

CONCERTI ASS. LE NUOVE MUSICHE

Ass. Le Nuove Musiche (M. Sica all'Esquilino) Domani alle 17,15 nella Sala Sestoria...

PROSA E RIVISTA

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari n. 81 - Tel. 6568711) Alle 21,30 il Banchetto di Palestrina...

DEI SATIRI (Via Girolamo Saccoccia n. 11 - Tel. 6542674) Riposo

DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 575.85.98) Riposo

DELLE MUSE (Via Forlì n. 43 - Tel. 892948) Riposo

ETI-NUOVO PAROLI (Via G. Rosi, 10 - Tel. 603233) Riposo

ETI-QUIRINO (Via M. Minghetti n. 1 - Tel. 6794585) Riposo

ETI-VALLE (Via del Teatro Valle n. 23 - Tel. 6543794) Riposo

ELISEO (Via Nazionale, 183 - Telefono 462.114-475.40.47) Riposo

FRANCO (Via S. Chiara n. 14 - Tel. 654272) Riposo

TEATRINO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Largo Argentina n. 52 - Tel. 654601-2-3) Riposo

TEATRINO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Sallustiana n. 16 - Telefono 6795859) Riposo

TEATRINO DI TRASTEVERE (Via Cola Rienzi n. 3 - Telefono 895782) Riposo

SALA B (Via S. Chiara n. 14 - Tel. 654272) Riposo

TEATRINO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Sallustiana n. 16 - Telefono 6795859) Riposo

TEATRINO DI TRASTEVERE (Via Cola Rienzi n. 3 - Telefono 895782) Riposo

SALA B (Via S. Chiara n. 14 - Tel. 654272) Riposo

TEATRINO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Sallustiana n. 16 - Telefono 6795859) Riposo

TEATRINO DI TRASTEVERE (Via Cola Rienzi n. 3 - Telefono 895782) Riposo

SALA B (Via S. Chiara n. 14 - Tel. 654272) Riposo

TEATRINO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Sallustiana n. 16 - Telefono 6795859) Riposo

TEATRINO DI TRASTEVERE (Via Cola Rienzi n. 3 - Telefono 895782) Riposo

SALA B (Via S. Chiara n. 14 - Tel. 654272) Riposo

TEATRINO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Sallustiana n. 16 - Telefono 6795859) Riposo

TEATRINO DI TRASTEVERE (Via Cola Rienzi n. 3 - Telefono 895782) Riposo

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRI

Al pappagalio verde e La contessina Mizia, Il malato immaginario (Eliseo)

CINEMA

L'amico sconosciuto (America, Alrona), I sogni del signor Rossi (Archimede), Si nonna d'autunno (Archimede), La carica del 101 (Capitol, Golden, Induno), Quattro Fontane

JAZZ-FOLK

JOHAN SEBASTIAN BAR (Via Orla, 9-11) Riposo

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi n. 3 - Tel. 5892374) Riposo

MURALE (Via dei Finaioli 30 - Tel. 5813249) Riposo

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BERNINI (Piazza Bernini n. 22 - Tel. 6781818) Riposo

GRUPPO DEL SOLE (Circ. Cattedrale - Via Garibaldi, 27 - Tel. 7884586-7615287) Riposo

IL GATTINO (Via Capo d'Altri, 32 - Tel. 733.601) Riposo

ROSSI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 6542770) Riposo

SPAZIO ZERO - TEATRO DEL CIRCO (Via Cavour, 2 - Tel. 573068-6542141) Riposo

TEATRINO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Sallustiana n. 16 - Telefono 6795859) Riposo

TEATRINO DI TRASTEVERE (Via Cola Rienzi n. 3 - Telefono 895782) Riposo

SALA B (Via S. Chiara n. 14 - Tel. 654272) Riposo

TEATRINO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Sallustiana n. 16 - Telefono 6795859) Riposo

TEATRINO DI TRASTEVERE (Via Cola Rienzi n. 3 - Telefono 895782) Riposo

SALA B (Via S. Chiara n. 14 - Tel. 654272) Riposo

TEATRINO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Sallustiana n. 16 - Telefono 6795859) Riposo

TEATRINO DI TRASTEVERE (Via Cola Rienzi n. 3 - Telefono 895782) Riposo

SALA B (Via S. Chiara n. 14 - Tel. 654272) Riposo

TEATRINO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Sallustiana n. 16 - Telefono 6795859) Riposo

TEATRINO DI TRASTEVERE (Via Cola Rienzi n. 3 - Telefono 895782) Riposo

SALA B (Via S. Chiara n. 14 - Tel. 654272) Riposo

TEATRINO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Sallustiana n. 16 - Telefono 6795859) Riposo

TEATRINO DI TRASTEVERE (Via Cola Rienzi n. 3 - Telefono 895782) Riposo

PLANETARIO: Una moglie, con G. Rowlands... PRIMA PORTA: Incontro ravvicinato del terzo tipo, con R. Dreyfuss... RIALTO: 679.07.63... COLORADO: 627.96.06... DELL'INDOLE: 627.96.06... SPLENDID: 620.205... TRIANO: 730.302... VERBANO: 851.195... TERZE VISIONI: DEI PICCOLI... OSTIA... CINEMA TEATRI: AMBRA JOVINELLI... SALE DIOCESANE...

Advertisement for 'l'Unità' magazine featuring a black and white photo of a person reading. Text: 'Ogni giorno con l'Unità per una informazione rigorosa sui problemi del Paese'.

tariffe d'abbonamento: annuo: 7 numeri 60.000 - 6 numeri 52.000 - 5 numeri 43.000 semestrale: 7 numeri 31.000 - 6 numeri 27.000 - 5 numeri 22.500

Editori Riuniti

Umberto Terracini Come nacque la Costituzione

Advertisement for 'Rinatourist' magazine. Text: 'IL MESTIERE DI VIAGGIARE Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo'.

Advertisement for 'Rinatourist' magazine. Text: 'Il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno'.

Formalmente ripresi ieri i rapporti tra Washington e Pechino

Messaggi tra Carter e Hua Kuo-feng salutano la ripresa delle relazioni

Lettera di Teng Hsiao-ping al presidente USA - Espressa la certezza che l'avvenimento influirà positivamente sulla situazione internazionale - Cessato il cannoneggiamento di Quemoy e Matsu

PECHINO - La certezza che il riaccoglimento delle relazioni diplomatiche tra USA e Cina - entrato in vigore ieri con l'inizio del 1979, trenta anni dopo la vittoria della rivoluzione - influirà positivamente non soltanto sui rapporti tra i due paesi, ma sul complesso della situazione internazionale viene espressa nei calorosi messaggi di felicitazioni scambiati tra i massimi dirigenti di Washington e di Pechino. A Carter sono pervenuti due distinti messaggi da Hua Kuo-feng e, significativamente da Teng Hsiao-ping che si prepara alla visita ufficiale in USA. Messaggi si sono scambiati anche i ministri degli Esteri Huang Hua e Cyrus Vance.

nata a Taiwan. Un alto funzionario del ministero degli Esteri ha affermato che nei confronti di Taiwan potrebbe essere ricercata una soluzione sul tipo di quella tibetana, con ampi margini di autonomia. Il gesto più significativo di Pechino nei confronti di Taiwan resta la sospensione del cannoneggiamento di Quemoy e Matsu, accompagnato da appelli alla popolazione e ai dirigenti dell'isola affinché «contribuiscono validamente alla riunificazione della patria». In due documenti il ministro della Difesa Hsu Hsiang-chien e il comitato permanente dell'Assemblea nazionale chiedono che si «metta fine alla attuale divisione». L'appello del Comitato permanente dice tra l'altro: «Se non metteremo fine a questa divisione, facciano sì che la nostra patria sia riunificata al più presto, cosa potremo dire ai nostri antenati o ai nostri discendenti?».



TAIPEI - Ammaina bandiera all'ambasciata americana di Taiwan, chiusa da ieri

Al messaggio di Hua Kuo-feng a Carter - pubblicato insieme agli altri due di parte cinese con un grosso titolo di prima pagina sul «Quotidiano del popolo» - la normalizzazione dei rapporti viene definita come un «evento storico» che non si accorda soltanto ai interessi fondamentali dei popoli cinese e americano, ma eserciterà una influenza favorevole sulla situazione internazionale. Il testo conclude esprimendo la convinzione che saranno aperte «ampie prospettive all'approfondimento dell'amicizia tra i popoli cinese e americano» e alle buone relazioni tra i due paesi. Il messaggio di Teng Hsiao-ping afferma che la ripresa delle relazioni ha fatto «lieti» i popoli dei due paesi, ed esprime «fervida aspettativa» per gli incontri che il vicepresidente americano avrà con Carter durante la sua visita in USA prevista per la fine del mese. Huang Hua si rivolge a Cyrus Vance sottolineando il «significato di vasta portata» del riaccoglimento delle relazioni, affermando che questo non rispetta soltanto «la comune aspirazione dei nostri due popoli ma è anche un contributo alla causa della pace per i popoli dell'Asia e del mondo. E' mia convinzione - si conclude - che su questa base le nostre relazioni bilaterali faranno significativi progressi».

Drammatici sviluppi della situazione in Indocina

La radio della Cambogia annuncia un'«offensiva generale vietnamita»

Il Fronte per la salvezza nazionale annuncia la liberazione di Kratiè, sul Mekong

BANGKOK - La «Voce del Kampuchea» - l'emittente del governo cambogiano - ha dichiarato ieri che una «offensiva generale vietnamita» contro Phnom Penh, la capitale del paese, è cominciata il primo gennaio all'una del mattino. L'offensiva si svolgerà lungo tre direttrici: da ovest, da nord-ovest e da sud. Nessun altro particolare è stato dato in proposito. Ma, contemporaneamente, l'agenzia di informazioni del Fronte unito per la salvezza nazionale del Kampuchea, che riunisce oppositori all'attuale governo di Phnom Penh, ha annunciato che truppe dello stesso fronte sono entrate nella città di Kratiè, la cui guarnigione ha fraternizzato con esse. Nel corso dei combattimenti, ha detto l'agenzia, tre

caccia bombardieri monomotori T-28 dell'aviazione cambogiana sono stati abbattuti. La costituzione del Fronte unito era stata annunciata il 3 dicembre scorso, contemporaneamente al lancio di un programma in undici punti. L'obiettivo principale del Fronte era il rovesciamento della «cricca Pol Pot-Yeng Sary» (si tratta dei due principali esponenti del governo e del partito cambogiano). Essa era stata salutata con grande calore dalla stampa vietnamita. Il «Nhan Dan» organo del PC vietnamita, aveva salutato la creazione del Fronte come «una grande occasione storica della rivoluzione cambogiana». Per contro la Cina - che sostiene la Cambogia - aveva denunciato la creazione del Fronte come una manovra dei vietnamiti e il Fronte stesso come «un fantoccio» di Hanoi.

La costituzione del Fronte era stata annunciata da notizie di insurrezioni locali in varie località della Cambogia, e dalla diffusione di manifesti in varie località che incitavano i soldati ed i funzionari cambogiani a ribellarsi contro «la cricca al potere» a Phnom Penh. Successivamente alla creazione del Fronte la sua radio annunciava in particolare una «insurrezione popolare» nel distretto di Cholong, sul fiume Mekong, a pochi chilometri a sud di Kratiè, la città che sarebbe stata occupata ieri dalle forze del Fronte (Kratiè si trova a circa 100 km. a nord-est della capitale).

Il Fronte ha un comitato centrale il cui presidente è Heng Samrin, che, secondo la biografia ufficiale diffusa dall'agenzia del Fronte, era diventato nel 1976 commissario politico e comandante della quarta divisione cambogiana e membro del comitato di partito della Cambogia orientale, ma dal maggio 1978, aveva diretto una insurrezione nella stessa zona contro il governo. Vice presidente è Chea Sim, che era stato fino al '78 segretario del partito in un distretto. Foché né la radio di Phnom Penh né quella del Fronte hanno fornito altri particolari, è difficile giudicare quali potranno essere gli sviluppi della situazione. La notizia dell'«offensiva vietnamita» è stata data ad un anno esatto dalla iniziativa con la quale i cambogiani rivelarono l'esistenza di un conflitto armato.

Critiche di Carrillo alla convocazione delle elezioni

MADRID - Carrillo è del parere che gli equilibri parlamentari che si costituiranno dopo le elezioni del primo marzo costringeranno i due partiti di maggioranza relativa (il socialista e il centrista di Suarez) ad un governo di ampia maggioranza parlamentare basato sulla collaborazione ministeriale di ambedue. «Ma allora - aggiunge Carrillo - gli spagnoli avranno diritto di chiedersi: perché non lo hanno fatto all'indomani stesso della approvazione della Costituzione o dopo il 15 giugno del '77, come aveva proposto il partito comunista?». Il segretario generale del PCE chiude il suo articolo su «Mundo Obrero» con queste parole: «Oggi più che mai il voto che serve è quello che si dà al PCE». La decisione del primo ministro Adolfo Suarez di sciogliere le Camere e di convocare nuove elezioni generali, era prevedibile scrive Carrillo, che basa la sua affermazione sulla «farmacia parlamentare» e sul «senso politico». La decisione di Suarez si presta a critiche anche se «me ne non c'è stata scappata alcuna». Le nuove elezioni non saranno utili al paese, sottolinea il dirigente comunista. Dopo il primo turno il parlamento non sarà molto diverso da quello attuale. La Unione socialista continueranno ad essere i due partiti con maggiore rappresentanza in parlamento, anche se con un minor numero di deputati. Il segretario generale del PCE ricorda che fin dal primo ottobre del 1976 commissario politico e comandante della quarta divisione cambogiana e membro del comitato di partito della Cambogia orientale, ma dal maggio 1978, aveva diretto una insurrezione nella stessa zona contro il governo. Vice presidente è Chea Sim, che era stato fino al '78 segretario del partito in un distretto. Foché né la radio di Phnom Penh né quella del Fronte hanno fornito altri particolari, è difficile giudicare quali potranno essere gli sviluppi della situazione. La notizia dell'«offensiva vietnamita» è stata data ad un anno esatto dalla iniziativa con la quale i cambogiani rivelarono l'esistenza di un conflitto armato.

Mentre si discute il dopo-Bumedien

L'esercito algerino riafferma la fedeltà alla Costituzione

Pressioni e influenze nel delicato momento di transizione - Continuano gli attacchi dal Marocco - I rapporti con la Francia

ALGERI - La capitale algerina è ritornata quella di sempre. La grande folla che ha dato l'ultimo saluto al presidente (oltre mezzo milione di persone giunte da ogni parte del paese, sono rimaste accampate nelle strade della città alla vigilia dei funerali) è ripartita. La grande emozione per la scomparsa di Bumedien, che ha dato vita a manifestazioni popolari di cordoglio anche nelle oasi più sperdute dello sconfinato deserto algerino, lascia ora il posto ai problemi di tutti i giorni, e a un senso di sgomento per la più grande responsabilità che ognuno sente nell'attuale delicata fase di transizione. Tutti sono tornati al lavoro (il capodanno non è giorno festivo in Algeria, dove si festeggia invece quello islamico) e nelle vie della capitale è tornata l'abituale animazione, le donne velate che fanno acquisti, il traffico caotico, e soprattutto le migliaia di giovanissimi (oltre il cinquanta per cento della popolazione ha meno di vent'anni) che si accalcano nelle strade del centro. Ma ovunque si parla dei problemi del dopo-Bumedien, nei caffè, nelle strade, nei posti di lavoro. Le scelte fondamentali del paese non sembrano in discussione. La riaffermazione della linea di non allineamento e di indipendenza nelle relazioni internazionali, l'alleanza strategica con i paesi socialisti, la scelta di un socialismo specifico ed originale, le relazioni economiche, importantissime, con i paesi capitalisti più avanzati. Ma riaffermano anche più ardite, le resistenze di sempre. Da un lato le pressioni esterne. Esse fanno leva sul conflitto con il Marocco per il Sahara occidentale (l'Algeria sostiene la lotta del popolo saharawi per la indipendenza) e sui ripetuti, ma vani, tentativi di destabilizzazione della situazione interna algerina. Il Marocco è stato l'unico governo arabo che non è stato rappresentato ai funerali di Bumedien. Mentre perfino nell'Egitto di Sadat si rendeva omaggio al grande presidente scomparso, in Marocco sono continuati in questi giorni violenti attacchi della stampa contro l'Algeria. Il «popolo marocchino» era rappresentato ai funerali da uno

dei più noti oppositori di Hassan II, Mohammed Basri, da anni esule in Libia dopo un fallito tentativo insurrezionale in patria. Una posizione chiave per l'Algeria rimangono le relazioni con la Francia. Bumedien stesso l'aveva ricordato nell'ultimo messaggio da lui inviato, al presidente Giscard d'Estaing, mentre rientrava da Mosca ad Algeri, nella breve pausa della sua fatale malattia. Egli aveva allora riaffermato l'intenzione di stabilire i legami amichevoli con Parigi, ma a condizione che la Francia rinunciasse alla destabilizzazione del Maghreb e si pronunciasse per una pace basata sul diritto dei popoli alla indipendenza, riconosciuto, nel caso del Sahara occidentale, da tutte le organizzazioni internazionali. Ma l'atteggiamento francese rimane tuttora ambiguo: «non mancherebbero pressioni per un atteggiamento più dattile» dell'Algeria nel Maghreb, e per una sua rinuncia a incoraggiare i movimenti progressisti della regione. Non mancano infine le pressioni interne, da parte di quelle forze che si sono opposte alla radicalizzazione politica attuata da Bumedien con la rivoluzione agraria e con la scelta di costruire una economia socialista. «Una fitta nebbia pesa sulla Grande Città», una nebbia di intrighi, di manovre, di resistenze da parte di coloro che si sono opposti, più o meno apertamente, alle scelte del

la rivoluzione. E' l'immagine che di Algeri dà uno dei più interessanti film algerini «Le avventure di un eroe» del regista Merzak Allouache, che ha avuto un grande successo di pubblico nel dicembre scorso (prima che, con il tutto nazionale, venissero sospese le proiezioni cinematografiche). E' una nebbia che nel film solo il «Grande dibattito democratico» sarebbe stato in grado di far svanire, e cioè la discussione sulla «Carta nazionale» che precisa la scelta socialista e ha mobilitato le grandi masse. Ed è la «Carta Nazionale», approvata con un referendum nel 1976, il principale punto di riferimento per i problemi della successione, insieme a quella che viene definita la «legittimità costituzionale». Ieri, ad entrambe, ha fatto riferimento una importante riunione di tutti i quadri dell'esercito algerino. Nel darne notizia, l'agenzia ufficiale «APS», informa che nel corso della riunione, convocata dal capo dello Stato ad interim, Rabah Bitat, gli ufficiali dell'esercito (alla riunione avrebbero partecipato cinquecento superiori) «hanno tenuto ad affermare la loro inderogabile fedeltà alla legittimità costituzionale e alla rigorosa applicazione delle disposizioni della Costituzione, al rispetto della Carta nazionale, alla continuità della rivoluzione e alla salvaguardia delle sue acquisizioni».

Giorgio Migliardi

Messaggio per il 14° di Al Fatah

Arafat: niente pace senza i palestinesi

BEIRUT - Il movimento palestinese ha celebrato ieri a Beirut il quattordicesimo anniversario dell'inizio della lotta armata: fu infatti il 1. gennaio 1966 che i guerriglieri di Al Fatah compirono la prima azione in territorio israeliano. Nell'occasione, il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha rivolto ai militanti e al popolo palestinese un messaggio per il nuovo anno, nel quale si afferma tra l'altro che la formula di Camp David è «il più di Troia» per distruggere l'unità araba. Arafat ha ribadito che non può esservi pace senza la istituzione di uno Stato palestinese. Alla celebrazione di Beirut ha assistito, in rappresentanza del Pci, il compagno Alvaro Bonifazi, del Comitato centrale.

Domenica, alla vigilia della celebrazione, navi israeliane hanno bombardato due volte il villaggio di Ras El Ain, nel sud Libano, ed hanno tentato di sbarcare commandos nel pressi del campo palestinese di Rashidiye.

Il cardinale è tornato a Buenos Aires

«Seconda fase» della missione di Samorè in Cile e Argentina

Buenos Aires - Rientrato a Buenos Aires al termine della prima fase della sua missione diplomatica in Cile e Argentina, il cardinale Antonio Samorè ha detto di voler rimanere in Sud America per tutto il tempo necessario per risolvere la disputa territoriale tra i due paesi nella zona del canale di Beagle. «Malgrado le profonde divergenze ancora esistenti - ha dichiarato l'invitato speciale della Santa Sede - esiste uno spiraglio di speranza. Posso assicurarvi che continuerò a fare la spola tra Argentina e Cile finché non arriveremo ad una soluzione della vertenza». Senza scendere in particolari, il porporato italiano ha rivelato di essere in attesa di una risposta da parte del governo cileno ed argentino in merito ad una sua proposta. Successivamente è stato ricevuto dal capo dello Stato argentino generale Jorge Rafael Videla. Alla riunione, che è durata due ore e mezzo, hanno partecipato anche il ministro degli Esteri, Carlos Menem, e il nunzio apostolico a Buenos Aires, Pio Laghi. Al termine della riunione, non è stato emesso alcun comunicato.

Secondo il ministro del lavoro

Possibilità d'accordo per i siderurgici della RFT in sciopero

Bonn - Nella più dura vertenza che abbia mai opposto lavoratori e industriali nell'industria siderurgica tedesca, intravedono all'inizio del nuovo anno alcuni segni per un accordo. Sarebbe tuttavia ottimistico, ha detto il ministro del Lavoro della Renania e Nordwestfalia, Friedhelm Fathmann, parlare di uno «sblocco» della situazione. Fathmann, ha aggiunto che si può parlare di una «crisi» se il sindacato, sulla quale forse entreranno le parti possono camminare». Fathmann ha presentato una nuova formula di compromesso sulla quale deciderà la grande commissione tariffaria del sindacato «IG Metall». La commissione, che è formata dalla direzione dell'IG Metall allargata a rappresentanti dei vari distretti, si riunirà oggi a Luehlem, Mercoledì industriali e IG Metall si incontreranno nuovamente con il ministro Fathmann per discutere la proposta. La proposta di Fathmann prevede che tutti i 200 mila siderurgici del distretto della Ruhr abbiano tre giorni in più di vacanze l'anno, mentre gli addetti al lavoro di notte avranno da tre a tre turni e mezzo in meno l'anno, e i lavoratori che hanno raggiunto i cinquant'anni due turni in meno l'anno. Si tratta come si vede di una proposta con cui si cerca di ridurre l'orario di lavoro senza intaccare il principio della «riduzione graduale della settimana lavorativa» per arrivare alla settimana di 35 ore in cinque anni, chiesto dai sindacati e rifiutato categoricamente dal padronato. Precedentemente la commissione tariffaria dell'IG Metall - contro il parere del presidente Eugen Loderer - aveva respinto una prima formula di compromesso elaborata da Fathmann che prevedeva quattro turni in meno all'anno per i soli addetti ai lavori notturni.

Petroliera greca naufragata al largo della costa spagnola

LA CORUNA (Spagna) - La petroliera greca Andros Patria, con 37 persone a bordo ed un carico di almeno centomila tonnellate di petrolio partita dal Golfo Persico per Rotterdam, è naufragata l'altra notte al largo delle coste della Galizia. I servizi di soccorso della marina spagnola ed alcune navi che si trovavano in prossimità della petroliera hanno potuto trarre in salvo soltanto tre delle 37 persone, mentre sono stati recuperati dal mare sei cadaveri. Poco dopo le 21.30 (locali) si sviluppava un incendio a bordo della nave e contemporaneamente, si apriva una falla in una delle cisterne cariche di petrolio. Quando, dopo alcune ore, l'incendio si spegneva, si poteva constatare che la falla non minacciava l'affondamento della petroliera. Trentaquattro delle 37 persone lasciavano la nave a bordo di scialuppe di salvataggio. Le altre tre venivano salvate dagli elicotteri dei servizi di soccorso. L'eccezionale violenza delle onde, durata tutta la notte, ha però impedito di localizzare altri eventuali superststiti. Navi della marina spagnola stanno cercando di impedire che la petroliera, dalle cui falle continua a fuoriuscire il petrolio, si avvicini alla costa della Galizia.

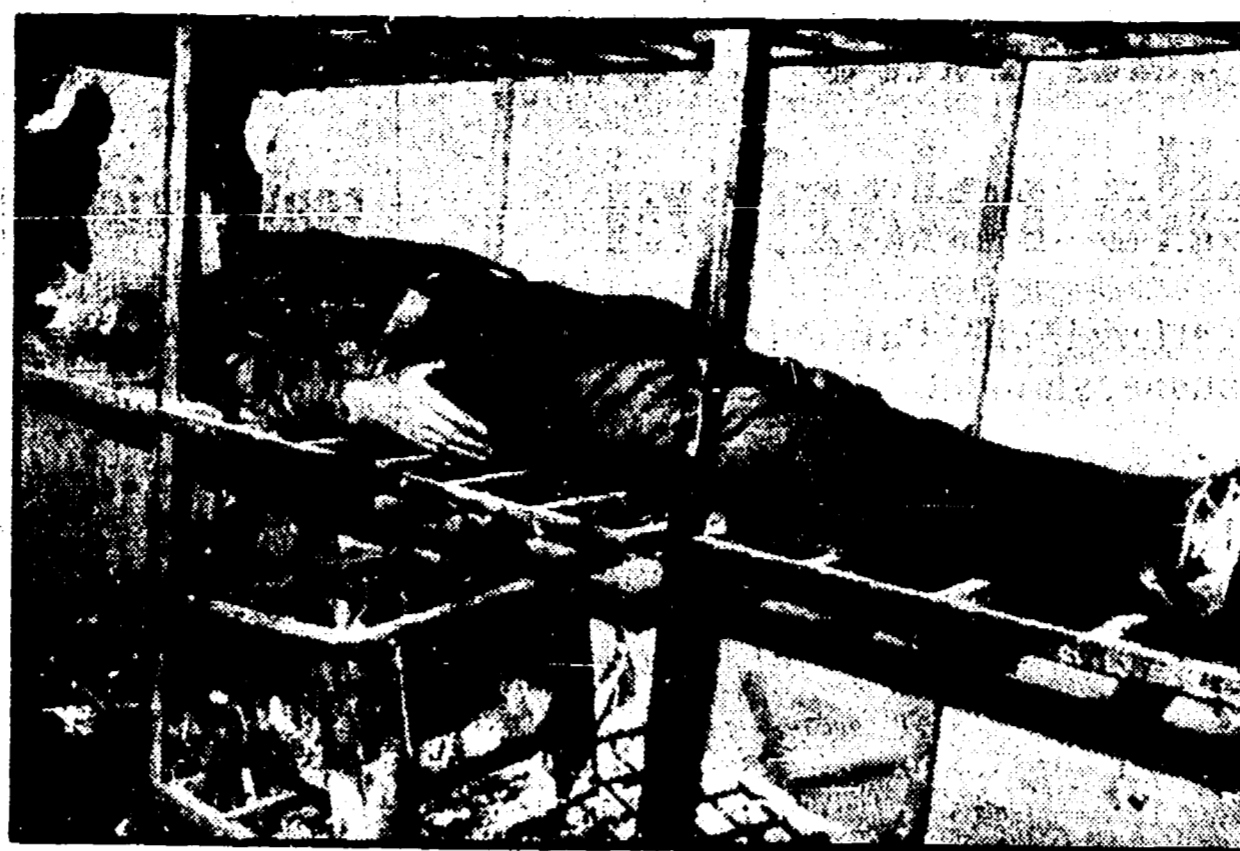
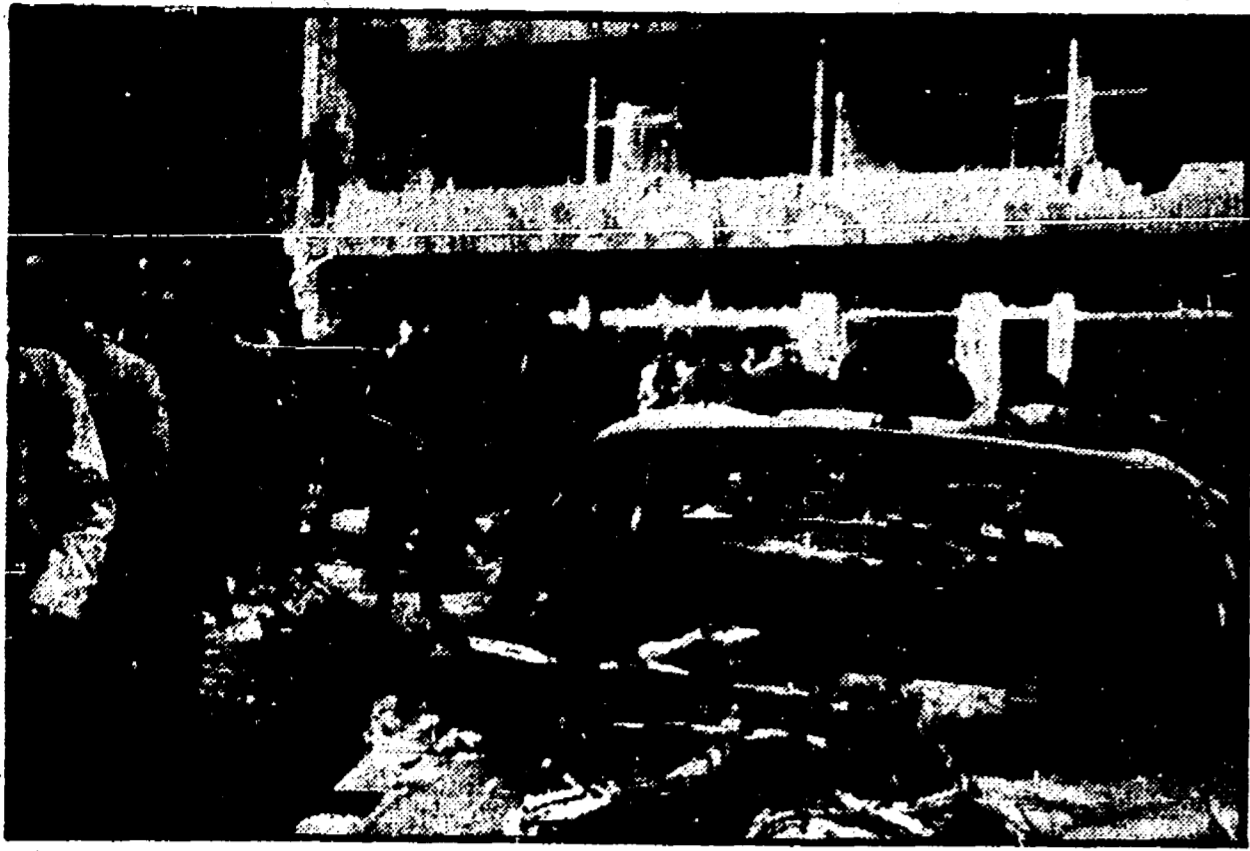
Messaggio di Breznev a Castro

MOSCA - In occasione del 20.mo anniversario della rivoluzione cubana i dirigenti sovietici hanno inviato a Fidel Castro un messaggio nel quale dichiarano che la rivoluzione cubana e le sue realizzazioni sono un «esempio della forza e dell'unità degli Stati socialisti». Il messaggio, firmato da Leonid Breznev, e dal presidente del Consiglio del ministro Alexei Kosygin, dichiara che «la rivoluzione cubana ha esercitato una grande influenza sulla lotta

dei popoli per la loro liberazione» e che «i tentativi della reazione internazionale e dell'imperialismo per soffocare l'isola della libertà sono rimasti impotenti dinanzi alla fermezza del popolo cubano». Il messaggio mette in rilievo che in vent'anni l'amicizia sovietico-cubana si è rafforzata e arricchita e i partiti e i popoli sovietico e cubano hanno appreso a comprendere, a stimarsi e a lottare fianco a fianco per una causa comune».

Advertisement for L'Espresso magazine. The main headline reads 'L'Espresso Oggi in edicola il "primo" fascicolo del 1979'. Below this, it lists several featured articles: 'VATICANO/DUE MESI DOPO Edizione straordinaria: la Chiesa è risorta', 'INCHIESTA SULLA VITA IN DUE/RISPONDONO I LETTORI Coppia di destra, coppia di sinistra', 'ENTRA IN VIGORE LO SME Come finirà la lira', and 'Per tutto il 1979... L'Espresso ti dice chi, cosa e come mai'. The name 'L'Espresso' is written in a large, bold, stylized font at the top of the advertisement.

La folla assale a Teheran le sedi dell'odiata SAVAK



Massacri in alcune città iraniane

(Dalla prima pagina)

TEHRAN — Nel corso delle manifestazioni popolari degli ultimi tre giorni a Teheran, la folla ha invaso e messo a sacco nel centro della città un edificio adibito a luogo di tortura della SAVAK, la famigerata polizia segreta che ha costituito negli ultimi venticinque anni il principale strumento della dittatura dello scia. I crimini della SAVAK sono ormai noti in tutto il mondo. Strutturata come un corpo speciale, al di fuori di qualsiasi controllo legale, essa ha avuto praticamente diritto di vita e di morte su ogni cittadino iraniano. I suoi agenti vestono sempre in borghese, le sue auto hanno targhe « civili » in modo da non essere identificate, suoi « osservatori » (cioè spie) sono stati introdotti in tutti i luoghi di lavoro ed uffici pubblici e privati.

In tutti questi anni, la SAVAK si è resa nota, e temuta, per le selvagge torture inflitte ai prigionieri politici, per gli assassinii a sangue freddo (anche all'interno delle carceri, a cominciare dal carcere di Evin che era, ed è anzi tuttora, interamente gestito dalla SAVAK), per le persecuzioni contro intellettuali e studenti. Comprensibile quindi che le sedi e gli uomini della SAVAK siano i primi bersagli della colera popolare. Le tre foto da Teheran mostrano: in alto a sinistra, l'edificio devastato; a destra, un ex detenuto indaga con i prigionieri venivano torturati col fuoco sopra rudimentali « graticole » installate nei sotterranei dell'edificio; qui accanto, uno strumento di tortura con il quale venivano schiacciata le dita e le unghie dei prigionieri, anch'esso trovato nei sotterranei dell'edificio messo a sacco.



I Paesi della CEE esortano i loro cittadini a partire

L'esodo degli stranieri dall'Iran

Misure in Francia e Gran Bretagna per una eventuale evacuazione di emergenza - Un aereo militare belga a Teheran - A Washington si ritiene probabile che lo scia « si prenda una vacanza »

All'aeroporto, inoltre, il personale di terra e i controllori di volo si sono messi in sciopero, proclamando il boicottaggio degli aerei americani e sovietici, e in conseguenza di ciò la « Panamerican » si è vista costretta ad annullare tutti i suoi voli con l'Iran. In conseguenza di ciò, migliaia di persone sono rimaste bloccate all'aeroporto, dove la confusione si è fatta indescrivibile. Proprio ieri è stato annunciato che i Paesi della CEE hanno esortato i loro cittadini, che non hanno motivi di particolare urgenza per restare, a lasciare l'Iran, ed anche l'ambasciata americana sta cercando di affrettare lo esodo delle famiglie dei funzionari ed esperti USA dal Paese.

L'AJA — I nove Paesi membri della Comunità economica europea hanno esortato i propri cittadini residenti nell'Iran a partire subito, a meno che la loro presenza in quel Paese non sia essenziale. Un annuncio in tal senso è stato fatto domenica dal portavoce del ministero degli Esteri olandese, il quale ha precisato che le ambasciate dei Paesi della CEE nell'Iran hanno esortato i loro cittadini a partire al più presto possibile con i normali mezzi di trasporto. « Non si tratta — ha detto il portavoce — di un ordine di evacuazione.

mettere insieme una lista di ministri e che la opposizione politica e religiosa ha ribadito anche nelle ultime ore la determinazione di lottare fino alla cacciata dello scia. Viene anche confermato che la società aerea « Panamerican » è stata costretta ad annullare i suoi voli con Teheran in seguito allo sciopero dei controllori del traffico aereo e degli impiegati a terra di quell'aeroporto; in ogni caso, l'ambasciata americana nella capitale iraniana ha rinnovato l'appello ai familiari dei funzionari USA perché lascino il Paese al più presto. Si ritiene che nei prossimi giorni almeno quindicimila cittadini statunitensi lasceranno l'Iran.

È in questo quadro che sono maturati gli sviluppi politici cui accennavamo sopra. Lo scia è comperato pubblicamente per la prima volta dallo scorso novembre, e lo ha fatto ponendo ostentatamente le fotografie insieme all'imperatrice Fereh Diba, a piano terra del palazzo imperiale. È stato in questa occasione che Reza Ziaeei ha dichiarato, rispondendo alla domanda su una possibile partenza: « Mi piacerebbe proprio prendermi una vacanza invernale, se gli impegni me lo permetteranno ». A parte il cinismo di accennare ad un « desiderio di vacanza » mentre le strade di Teheran e in altre città iraniane sono bagnate dal sangue dei massacri compiuti dall'esercito, è la prima volta, come si è detto, che lo scia accenna personalmente ad una sua possibile partenza, anche se col pretesto della vacanza. Poco dopo è stato annunciato che il capo del governo militare generale Abolmohsen Bakhthiar ha detto di avere « completato il suo governo ».

Una nota della Pravda

Mosca: « diplomazia delle cannoniere »

MOSCA — Sotto il titolo « Cercano il pretesto », la « Pravda » ha pubblicato ieri una nota in cui, riferendosi alle notizie di stampa circa l'invio di portaerei americane verso l'Oceano Indiano, si afferma che « gli aspiratori della nuovissima diplomazia delle cannoniere cercano un pretesto per poter giustificare l'intervento militare USA negli affari interni dell'Iran ». A questo proposito, il giornale — strumenti apertamente provocatori, la cui fama è rivolta contro l'URSS ». A questo proposito, il giornale del PCUS cita un articolo del « New York Times » dal quale emerge che « i funzionari di governo americani che si tratta (con l'invio delle portaerei, ndr) non già di un tentativo di preservare il potere dello scia, ma di dimostrare la contrarietà degli americani a qualunque tentativo dell'URSS di interferire in questa crisi ».

Crociate

La pubblicazione degli elenchi degli obiettori di coscienza, con il rischio così di rovesciare su di essi un clima di diffidenza e di polemica. Al di là poi, di questa azione che con certi accenti, o con certe manifestazioni « entusiastiche » anche recenti di organizzazioni cattoliche, alcuni settori pensino ancora una volta — magari con scelte referendarie — a rinviare di tipo integralistico sfruttando la fase di difficoltà attraversata dalla società italiana.

« Sconosciuta l'identità delle persone responsabili »

Cospirazione per uccidere Kennedy e Luter King

WASHINGTON — Dopo due anni di indagini, la Commissione sugli assassini della Camera ha reso pubblici domenica le sue conclusioni in merito alla morte del presidente Kennedy e di Martin Luther King. Kennedy, afferma il documento, « fu probabilmente assassinato nell'ambito di una cospirazione ». Ma la commissione si è dichiarata « incapace di identificare l'altro cechchino e l'identità della cospirazione ». Anche nel caso di King, « esiste la probabilità » in base a prove indirette « rivelate durante le testimonianze davanti alla commissione, che il capo del movimento dei diritti civili sia stato assassinato in una cospirazione ». L'ipotesi di cospirazione

PARIGI — La seconda rete della TV francese ha riferito che l'ayatollah Khomeini ha ottenuto il permesso di soggiornare in Francia per un periodo di tempo indefinito. La notizia non ha ancora trovato conferma ufficiale. Arrivato in Francia il 6 ottobre dall'esilio irakeno, Khomeini poteva trattenersi nel Paese, come un qualsiasi « turista », per tre mesi senza bisogno di uno speciale permesso di soggiorno; tale permesso diventa però indispensabile a partire dal 6 gennaio, e formali passi per ottenerlo sono stati compiuti dai collaboratori dell'ayatollah. Ora, secondo la TV francese, il permesso sarebbe stato concesso; determinanti in tal senso sarebbero stati gli ultimi sviluppi della situazione in Iran.

Mary Onori

Un altro punto fondamentale è quello per cui il valore della vita non soltanto non è stato intaccato dalla legge della tutela sociale della maternità, ma non può essere intaccato come « bandiera » e come « punto di riferimento » da parte di una sola forza ideale o politica nel nostro Paese. Sarebbe, questo, un grave equivoco in cui cadrebbero quanti mirassero a rivincere le politiche « su temi delicati come la produzione della vita. Lo schieramento laico, e i comunisti in particolare, hanno costantemente combattuto la posizione di quanti ritenevano che l'aborto fosse questione da risolvere con un « sì » o con un « no », da parte della legge. Tutto il trionfo della riforma legislativa è stato proprio quello di approntare un intervento, una tutela, sociale della donna che le evitasse proprio il ricorso all'aborto, che garantisce cioè la volontarietà e la responsabilità della maternità. Ed è questo orizzonte nel quale le componenti laiche e

Petrolio

concentrazioni internazionali. Le forniture dell'Europa dipendono da pochi grandi depositi di petrolio che, come mostra il caso iraniano, possono essere tagliati fuori d'un colpo da fattori politici. Non solo, ma i nuovi grandi depositi in via di valorizzazione — Messico, Alaska, Cina, Siberia orientale — sono tutti lontani dai mercati europei e destinati ad un prevalente uso regionale. È un rapporto dell'OPEC — Organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio — presentato ad un seminario sull'esplorazione petrolifera tenuto a Kuwait, che rimprovera agli europei di non avere fatto nemmeno il minimo necessario per localizzare le risorse petrolifere esistenti nell'area euro-africana e mediorientale e esplorando i bacini meno ricchi. Mentre negli Stati Uniti è stato perforato un pozzo di ricerca ogni 13 chilometri quadrati (e nell'Unione Sovietica uno per 38 kmq) in Europa si è perforato soltanto un pozzo ogni 270 kmq; nel Nord Africa un pozzo ogni 1.935 kmq; nel Medio Oriente un pozzo ogni 7.395 kmq. Gli estensori del rapporto ritengono che vi siano ingenti riserve da mettere in produzione in queste aree sulle porche di casa o in casa propria per gli europei. Le compagnie multinazionali, guidate dal massimo profitto, hanno messo le radici sui grossi depositi, bloccando quasi completamente la ricerca nei territori meno promettenti analogamente a quanto è stato fatto col freno alla ricerca di fonti di energia diverse dal petrolio. Le compagnie petrolifere di Stato dell'Europa occidentale dovrebbero fare, si suppone, il contrario, dotandosi della tecnologia necessaria ad una più ampia diversificazione della produzione. Nei giorni scorsi tuttavia è stata diffusa una relazione della Commissione esecutiva della Comunità europea contenente previsioni e obiettivi sulla politica energetica in cui si limita ad esprimere un giudizio « moderatamente positivo » sulla situazione attuale basato sul fatto che il consumo di energia è rimasto fermo al 1973. Si dimentica il dire che parallelamente il numero dei disoccupati ha superato i sei milioni e che le prospettive, a cominciare dal 1979, non sono davvero rosee.

Dalla prima pagina

cattolice del nostro Paese debbono sviluppare l'impegno per la attuazione della legislazione civile, facendo pesare la forza della ragione che ha guidato il dibattito sulla maternità contro ogni intolleranza confessionale o di altro genere. Infine, va ricordato che lungi dall'acceptare il clima dello scontro e delle contrapposizioni si dovrà sviluppare il confronto e il dibattito con tutta l'area cattolica su quella parte centrale della legge che difende il valore della vita, e la integrità del processo procreativo attraverso la prevenzione, sanitaria, sociale e culturale, delle gravidanze non volute. È questo un terreno sul quale si può fare qualcosa di più? Ci sono altre proposte da avanzare per rafforzare queste scelte? Ben vengano e siano discusse in tutte le sedi opportune. Sarebbe questo un modo per mantenere la discussione sul terreno di tolleranza politica e di civiltà, e di mantenimento. Ma è bene dire che la legislazione italiana ha avuto come obiettivo di fondo quello di fare in modo che ogni gravidanza potesse essere iniziata e portata a compimento nella consapevolezza, e nella gioia, del genitore e della madre in particolare; e che questa scelta — e non altri argomenti irrazionali — sarà al centro di una grande battaglia ideale di tutto lo schieramento democratico. Altre sono le responsabilità gravi di quanti oggi criticano la legislazione civile, mentre per lunghi decenni hanno favorito la formazione di una legislazione, di un costume, di una mentalità, che guardava pessimisticamente alla sessualità e alla produzione della vita; ed è anche strano che nessun accanuto autocritico sia contenuto, in questo senso, nel documento della CEI. Se oggi si è voltato pagina rispetto a questa tradizione repressiva e pessimistica della società — che si era cristallizzata nel corso dell'aborto clandestino e ai suoi guasti — lo si deve ad una riforma di grande respiro civile. Certo, perché questa riforma raggiunga tutti i suoi risultati occorrerà del tempo, e l'impegno di tutte le forze sociali. Ma a noi qui, questo per un motivo di più per non perdersi in astratte dispute dottrinali e per impegnarsi con coraggio e fatica in tutti i momenti nei quali il valore della vita trova ostacolo nella nostra organizzazione e nelle nostre istituzioni. Altre strade, di « crociata » ideologica, o di « rinuncia confessionale » non si adattano ad un paese come il nostro che si fonda su istituzioni libere e laiche.

Lazio

contro significative leggi regionali da parte del governo — è fatto oggetto anche di un'interpellanza al Senato — o di fronte a scandali politici come quello del Teatro dell'Opera, la condizione posta per riaprire un discorso positivo è stata che la DC facesse la sua parte per ripristinare la normalità democratica nei rapporti tra consiglio, governo, comitati di controllo e che si affrontasse in modo aperto il nodo del bilancio 1979. Si è trattato di una fase lunga ed anche aspra dove si è potuto misurare anche il peso, peraltro non ancora adeguato, di una combinazione tra iniziativa politica e azione di massa, tra trattativa e intervento delle amministrazioni comunali e delle popolazioni disorganizzate dagli atti degli organi di controllo. La DC ha risposto confermando la volontà di rinnovare la intesa, non rinunciando al ruolo diverso rispetto alla maggioranza, ma compiendo, alla fine, atti nuovi. L'incontro tra la Regione e il governo centrale ha portato risultati non privi di valore: nel campo dei trasporti (bilancio dell'Antracol), della sanità (il governo si è impegnato a non ostacolare la legge che decanta i vecchi ospedali romani e in particolare la costituzione dell'ente Roma-Centro), della nuova legislazione sui controlli. Al Teatro dell'Opera il consiglio è stato sciolto e il ministero ha nominato commissario il vice presidente commissario Morriotte che, era disposta per solidarietà con il professor Luisa Tomasi.

La questione più acuta è stata, ad un certo punto, quella del comitato di controllo sugli atti delle province presieduto dal democristiano Vitellone, di cui la DC ha chiesto pubblicamente le dimissioni con annunci di misure disciplinari. Questa vicenda da sola ha dimostrato quanto siano gravi i problemi aperti e ha confermato quanto l'era faziosa delle istituzioni sia ad un tempo conseguenza e causa del dissesto di Paese. Il confronto è stato intenso, faticoso, difficile, ma non ha

Domani convegno delle Scuole PCI

Domani alle ore 15.30, presso l'Istituto Togliatti di Frattocchie, avrà inizio il convegno nazionale delle scuole del partito con la relazione del compagno Genesini. Il convegno si concluderà nella serata giovedì con la conferenza nazionale del partito e la chiusura del convegno con la relazione della Direzione del partito.

E' morto ieri l'on. Gennaro Guadagno

NAPOLI — Si è spento ieri mattina il professor Gennaro Guadagno, deputato indipendente eletto nel listato del PCI, membro della commissione Difesa della Camera, già procuratore generale della repubblica, presidente della corte d'appello di Napoli e presidente di sezione della corte di cassazione, noto studioso del diritto e docente di sociologia criminale e antropologia criminale presso la facoltà di giurisprudenza. La morte è stata repentina, ed è avvenuta nella sua abitazione napoletana di viale Villa Maio 10, dove il professor — che aveva 71 anni — viveva con la figlia Giuliana, l'asina, un'altra figlia, Flora, e una nipotina, Manuela. Il prof. Guadagno, di estrazione cattolica, aveva stupito tutto il mondo con le sue argomentazioni, tenendosi dall'altra parte del procuratore generale per contribuire, come lui stesso dichiarò, « allo sforzo che il PCI compieva per il risanamento della vita nazionale ». Le esequie avranno luogo domenica alle ore 10, fra i primi messaggi di cordoglio quello dell'on. Gennaro Sini, il presidente del gruppo misto, e del sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi.

Direttore ALFREDO BECHINI. Condirettore GIUSEPPE PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Scrivente di n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Indirizzo postale: Via del Turco, n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: Via del Turco, n. 4555. Telefono centrale: 4850331-4850332-4850333. Segreteria: 4851251-4851252. 4851253-4851254-4851255. Distribuzione Tipografica G.A.T.E. - 00185 Roma Via del Turco, 10

Nel 7. anniversario della scomparsa del compagno MAURO SCOCIMBARRO

La moglie Maria Barocini Scocimbarro ricorda che a quanti lo conobbero e apprezzarono le sue grandi qualità umane e la fede di militante antifascista, che lo vide anche dal carcere e dal confino prigionista e fautore della lotta per la liberazione e per il rinnovamento politico e morale dell'Italia e degli italiani, con profonda commozione ne rammenta l'opera di attivo fondatore e dirigente del PCI affidando ai giovani, a lui tanto cari, l'esecuzione della sua vita. Roma, 2 gennaio 1979

Un capodanno tranquillo e «casalingo»

Cenoni di San Silvestro particolarmente «salati» - Pochi incidenti per i tradizionali «botti»

Il capodanno non ha fatto eccezione rispetto alle altre feste del periodo natalizio. La maggior parte dei fiorentini, infatti, lo hanno passato in famiglia, con i parenti, con gli amici più stretti.

Non sono mancati, naturalmente, coloro che hanno affollato i ristoranti per i tradizionali cenoni di San Silvestro, ma — stando alle prime notizie — il flusso nei locali è stato leggermente inferiore rispetto agli anni passati, vuoi perché il menù è stato particolarmente costoso (si parla in media di 40-50 mila lire a persona, vini e spumanti esclusi) vuoi perché il '77 è stato l'anno del «privato» e del «reflusso» come sostiene la letteratura corrente.

Hanno fatto eccezione i giovanissimi che la sera di San Silvestro, fin dalle ore 22 hanno invaso le sale da ballo e le hanno «occupate» fino all'alba. In tutti i casi, però, si è trattato di un capodanno tranquillo, senza «pazzie» e senza incidenti di particolare rilievo.

A Livorno i «botti» hanno fatto saltare a un giovane la

falange di un dito. Il malcapitato, che aveva anche il viso ustionato, è stato ricoverato all'ospedale. Sempre a Livorno una donna è stata ferita ad un polpacco dal marito, il quale prima di mezzanotte mentre stava caricando la pistola, si è lasciato inavvertitamente sfuggire un colpo.

La donna è stata giudicata guaribile in 15 giorni. In Toscana l'unica «ventata», ma non di follia, l'ha portata il Libeccio, che a soffio ininterrottamente il 31 gennaio ed il primo dell'anno. A Livorno 15 navi non sono riuscite a entrare in porto a causa delle raffiche violente. L'isola d'Elba è rimasta praticamente bloccata per 48 ore. Sempre a causa del vento è saltata la tradizionale serata di capodanno che si svolge nell'Arno sotto i ponti di Firenze.

Il vento, invece, non ha impedito a migliaia di giovani di partecipare alla manifestazione podistica «Vivi la tua città» che si è svolta il giorno di San Silvestro nel centro storico.

Fine dell'anno festoso all'Abelone dove i cittadini hanno festeggiato il duecentesimo anniversario della nascita del Comune.

NELLA FOTO: la maratona di S. Silvestro al passaggio davanti al ballistero



Un maschio il primo nato del '79

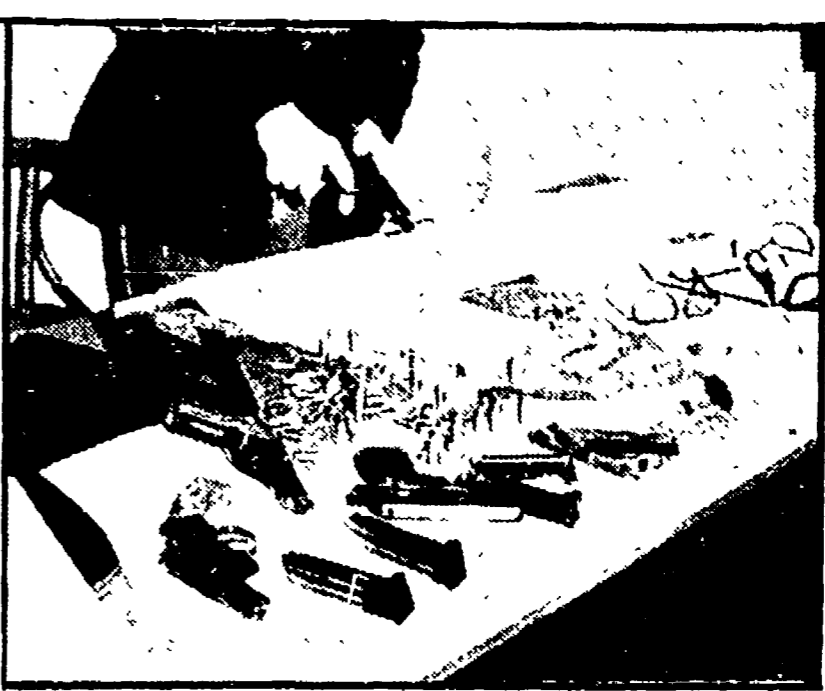
Il maschio ed è un primogenito il primo nato del '79 a Firenze. Si chiama Stefano Sotiani ed è venuto alla luce alle 8.45 nel reparto maternità di Careggi.

Compiute numerose perquisizioni in varie città

La polizia ricerca in città il secondo covo delle BR

Probabilmente il materiale portato via dall'appartamento di Careggi costituisce la documentazione sulla nascita della «colonna toscana» - L'inchiesta ai magistrati pisani?

Le indagini sulla «colonna» delle BR sorpresero, probabilmente, mentre preparava un attentato nella nostra città — i quattro brigatisti, come noto, sono stati arrestati a poche decine di metri dalla Federazione comunista —



Parte delle armi trovate nel covo fiorentino delle BR

Dunque i dirigenti della Digos, carabinieri e magistrati si sono ritrovati anche per le feste, per verificare la consistenza degli elementi emersi sin dalle prime battute delle indagini stesse e successivamente, che non facevano escludere che la «colonna» BR arrestata a Firenze fosse collegata a qualche altro gruppo terroristico.

Le perquisizioni. Come abbiamo già avuto modo di scrivere subito dopo la cattura di Dante Cianci, Paolo Baschieri, Giampaolo Barbi e Salvatore Bombaci, la polizia individuò nella zona di Careggi un appartamento-covo. Se ne era servito per diverso tempo l'architetto Barbi, ma improvvisamente il 19 dicembre scorso, un ora prima che Barbi e i suoi amici finissero in questura, l'appartamento venne «svuotato».

La prospettiva per cui si lavora è quella della costituzione di un centro permanente di coordinamento. Analoghe finalità avrà la creazione di un centro musicale di zona. Le attività musicali dei due quartieri si sono sviluppate in iniziative comuni di gruppi di base e con la preparazione di un programma di educazione musicale per la scuola.

mento del giudice Silvio Bozzi, ma che hanno rivendicato come emerse dal documento di Prima linea con segnato ad una agenzia pubblicitaria — piena autonomia — nelle azioni. Che esista un collegamento fra il gruppo di Barbi, Baschieri, Bombaci e Cianci e Paolo Sivieri, il brigatista che in via delle Donne a Pisa creò una centrale di ascolto e intercettazione per le BR, sembra ormai accertato. Resta da stabilire se Paolo Sivieri era il tramite tra la «direzione strategica» delle BR e la Toscana. E ancora: Carboneschi e Bianconi arrestati nell'ambito del ritrovamento di un deposito di esplosivi — volantini BR, sono volatili anch'essi al gruppo BR sorpreso a Firenze? L'inchiesta probabilmente prenderà la strada di Pisa, competente per territorio. E' ormai stato accertato che il reato di associazione sovversiva e appartenenza a banda armata è stato commesso in territorio pisano.

Verso l'assemblea regionale delle donne comuniste ad Arezzo

Conoscere di più i problemi della gente

L'esperienza della sezione «Centro» di Viareggio che raccoglie oltre 500 compagne - Il rapporto coi cittadini non può esaurirsi solo nei grandi temi - Partire dalle esigenze immediate per collegarsi ad una prospettiva più vasta

L'assemblea regionale che si svolgerà ad Arezzo sulla proposta politica del Pci verso le masse femminili, proprio perché si colloca alla vigilia dei congressi, deve essere un momento di discussione concreta, non rituale sulla tematica del rapporto donna-partito e di come la nostra proposta politica è passata tra le donne e si è arricchita del contributo specifico dei movimenti femminili.

Da qui mi collego alla mia esperienza, nella sezione «Centro» di Viareggio, che raccoglie 500 compagne. Confronto la sezione discute su queste tematiche e si ritiene che la nostra proposta politica esterna con le donne, con la gente. C'è la consapevolezza della partecipazione al dibattito, la proposta e l'iniziativa esterna con le donne, con la gente. C'è la consapevolezza della partecipazione al dibattito, la proposta e l'iniziativa esterna con le donne, con la gente.

Come compagne dobbiamo portare alla discussione un contributo fondamentale, che parte dalla necessità di conoscere il quartiere e di rapporti alle esigenze della gente in maniera specifica e complessiva e quindi di un nuovo modo di far politica, che tenga conto e che raccolga sempre di più le spinte delle masse popolari, dei giovani, delle donne.

Non si può pensare che il nostro rapporto con questi soggetti sociali si esaurisca sotto la spinta dei grandi temi, nell'adesione alla nostra politica: questo tipo di convinzione può e non militanti. Il salto dell'adesione ideale all'impegno politico si ha quando impegniamo le masse popolari in lotte, in iniziative che le riguardano in modo diretto e specifico, quando si rendono conto di essere necessarie in obiettivi ai quali sono direttamente interessate.

Partire dalle necessità, dalle esigenze immediate, collegarsi ad una prospettiva politica più vasta, facendo risalire la necessità di rafforzare il partito e questa di passare dal ruolo ancora passivo di simpatizzanti a quello di protagonisti. Determinante per questa strategia è il ruolo attivo delle compagne nelle discussioni e nelle iniziative: nelle sezioni però ci scottiamo ancora con reali difficoltà: ad una necessità di crescita dei quadri dirigenti femminili.

Ernesta Sbrana Membro della segreteria della sezione Centro di Viareggio

NEI QUARTIERI 4 E 5

Cinema, teatro e musica per mille ragazzi

In accordo con gli organismi scolastici del territorio

Oltre mille ragazzi, abitanti nelle circoscrizioni 4 e 5 hanno preso parte, durante il mese di dicembre, ad una serie di iniziative culturali che i due quartieri hanno adottato, d'accordo anche con gli organismi scolastici.

Le iniziative nel settore cinematografico sono state avviate con la collaborazione del cineclub «Il Timone» di S. Angelo a Legnaia e con la società di mutuo soccorso di S. Quirico a Legnaia e sono state discusse con gli organi collegiali della scuola e gli insegnanti.

DA DOMANI A IMPRUNETA

Ciclo di dibattiti sui problemi del movimento sindacale

Le iniziative si svolgeranno al centro studi della Cgil

Inizia domani 3 gennaio il ciclo di manifestazioni programmate dal centro studi CGIL di Impruneta, nel quadro della mostra di pubblicazioni sulla storia e sui problemi del movimento operaio e sindacale italiano, alla quale partecipano le case editrici che su questi temi hanno pubblicato volumi e ricerche.

Infine, il 5 gennaio è previsto un dibattito sul tema «Riforma dell'editoria e problemi dell'informazione in Italia». Saranno presenti editori, dirigenti sindacali, rappresentanti di forze politiche democratiche. La manifestazione sarà conclusa da Lionello Bignami, responsabile nazionale della CGIL per i problemi della stampa e della propaganda.

Le proposte scaturite dalla seduta del consiglio regionale dell'ARCAT

Il contributo della cooperazione per il piano della casa

E' deceduto all'età di 78 anni il compagno Bruno Brunini

È scomparso il 31 dicembre il compagno Bruno Brunini, nato nel 1900, militante comunista dal 1921, fondatore del Pci a Prato.

In diversi consigli di amministrazione e di enti pubblici. I comunisti nel ricordare con orgoglio il carattere coraggioso ed esemplare della sua militanza nel movimento operaio rivoluzionario, abbracciano le proprie bandiere.

Il piano decennale per la casa in Toscana sta per decollare. Il consiglio regionale dell'ARCAT (Associazione regionale cooperative di abitazione toscane) è in questi giorni impegnato, a tutti i livelli e nelle sue varie articolazioni, a definire le procedure e i criteri di attuazione del piano medesimo, rivolgendosi agli operatori e all'apparato istituzionale ed auspicando una fattiva convergenza di interessi.

A giudizio dell'ARCAT diventa prioritario per il piano il rispetto dei tempi e delle scadenze già stabilite. Occorre a tal fine predisporre una pronta attuazione del piano, definendo le procedure e rendendo compatibili con tali esigenze gli oneri burocratici. Inoltre è essenziale, ai fini della fattibilità di una impostazione programmatica, per interventi sovracomunali, pervenire in sede di ripartizione comunale degli interventi ad accordi programmatici fra gli operatori della comando e dell'offerta e le amministrazioni comunali, che offrano una serie di concretezze ai programmi.

In base alla ipotesi della «convenzione a tre», fra impresa, cooperativa e amministrazione comunale, definita dall'ARCAT in occasione del II congresso come proposta di linea e di orientamento programmatico, gli accordi sui programmi dovranno tendere alla unità operativa nella gestione degli interventi ed essere qualificati in base ad obiettivi economici e sociali.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

SEDE UNICA 15 GENNAIO Inizio nuove CLASSI di LINGUA INGLESE

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

In attuazione delle finalità previste dalla legge n. 457 ed in attuazione della deliberazione del Consiglio Regionale n. 828 del 28-12-1978, le Commissioni Provinciali che devono formulare le proposte di localizzazione a livello sub-provinciale, sono convocate con il seguente calendario:

AUTOIMPORT CONCESSIONARIA CITROEN TOYOTA - KAWASAKI VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI USATO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



E' festa per l'Antonini che si mantiene in testa

Con la Scavolini sesta vittoria consecutiva - Come aggirare una «zona mista» - Pessimo l'arbitraggio - Mercoledì con la Mercury

Dal nostro inviato SIENA - Champagne per l'Antonini che ha superato, nell'ultimo turno del '78 la prova del sei...

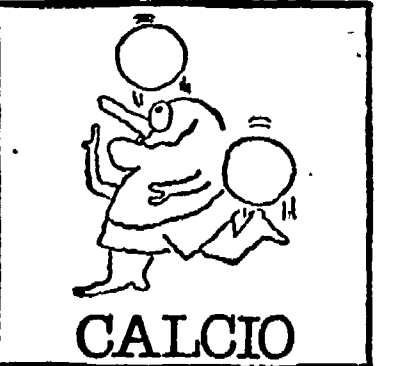
La partita finisce in gloria, con l'Antonini che può permettersi di tenerlo in campo...

«Gli arbitri» fischiano a non finire, il più delle volte a caso, sia contro l'una che l'altra squadra...



Un'azione d'attacco dell'Antonini nell'incontro vinto con la Sydney

Maurizio Boldrini



L'Empoli chiude il '78 con la prima vittoria

Dopo dodici settimane i primi due punti in casa contro il Campobasso - Buona chiusura d'anno anche per le altre toscane di serie «C»

Per molto tempo, il sabato sera quando ci coricava, non appena spunta la luce...



La formazione della Pistoiese che fa sognare i tifosi

Così con una bella notizia se n'è andato anche quest'anno. L'ultima buona notizia è arrivata anche da Livorno...

La Rondinella non riesce a scavalcare il S. Elena

In beata solitudine per molte giornate, la Rondinella, proprio in queste due ultime settimane...

Biondi, Mureddu. Per quanto riguarda un senigallinese tecnico della gara...

Nelle scuole di Prato lo sport sarà di casa

PRATO - Sport e scuola: in questo binomio è racchiuso il senso dell'iniziativa...

zò può scegliere. Un altro aspetto qualificante dell'iniziativa è che essa interesserà anche i bambini handicappati...

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA

ARISTON Piazza Olivariani - Tel. 287.834. Lo spettacolo più appassionante ed entusiasmante di Lina Wertmüller...

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101. La più grande avventura di UFO robot...

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Insieme Italia 1978-79. Stipendi lirici 1978-79. Questo anno: 20. Norma, di V. Bellini...

vacanze nei paesi dal cuore caldo. CRISTALLO. Dove va in vacanza LA PERLA. Lo sport è EXCELSIOR. Amori miei

Il PSI ha reso nota la sua posizione

Regione: oggi riunione dei partiti democratici

Non è, ovviamente, una riunione della maggioranza che non è più quella di marzo, per volontà della DC - I socialisti: inaccettabili manovre dilatorie de

Stamane, dunque, alle 10, le forze politiche democratiche si riuniscono per avere un primo confronto, sollecitato dalla DC, su quanto è successo in consiglio regionale...

Non è vero, dunque, quanto hanno scritto alcuni giornali che cioè il PCI avrebbe aperto la crisi alla Regione. Il PCI ha dovuto constatare il fatto nuovo che il consiglio regionale è stato riformato...

Il PSI rileva che il deterioramento dei rapporti tra i partiti - che tra l'altro investe anche altri grandi enti locali da Salerno ad Avellino, a Caserta - è in gran parte il prodotto del ritardo nell'attuazione degli impegni...

I socialisti rilevano che la DC ha spesso determinato in modo predefinito dall'amministrazione comunale, quello per l'animazione dell'infanzia e quello per l'arredo urbano...

Anche i socialisti, dunque, rilevano le manovre dilatorie della DC che « non sono accettabili » e fanno l'esempio del piano socio-sanitario in realtà l'atteggiamento della DC è stato anche più grave...

A Torre del Greco

Bloccati 4 spacciatori con eroina e hascisc

Due sorpresi mentre prendevano la droga da dietro una statuetta, gli altri mentre attendevano clienti

Gli uomini della sezione narcotici, diretta dal dott. Zannini Quirini, hanno arrestato quattro persone solitamente dedite allo spaccio di droga. Da tempo indagini venivano condotte a Torre del Greco...

In particolare l'attenzione si è concentrata sui movimenti di due giovani identificati poi per Nunzio Savastano, di 21 anni, abitante in via Genova 37, e Agostino Loffredo, di 23 anni, domiciliato in via Alcide De Gasperi, parco « Clinica ».

« Incomincia - è il commento del compagno Antonio Scippa, che nella giunta comunale ha l'incarico di coordinare tutte le iniziative per il preavviamento al lavoro - una esperienza nuova e molto complessa. Proprio per questo vogliamo verificarla continuamente con i giovani, con i consigli di quartiere, con i distretti scolastici ».

Sono già iniziati, intanto, i corsi di formazione professionale per i 30 laureati del progetto di animazione che dovranno svolgere un ruolo di coordinamento. Le zone scelte per questo intervento corrispondono ai distretti scolastici 40, 45 e 46.

Il dire tutto e niente sull'incendio « Napoli » è sempre il peccato degli articoli di poche righe. Tanto vale andare più per impressioni e sostituire almeno l'immagine di qualche problematica domanda anziché la presunzione di compiute risposte.

Ma, appunto lasciando spazio alle impressioni, mi ritorna ancora una volta a subire la sensazione (solo una sensazione?) che i passi dell'altro - quelli dell'avversario di classe - siano tuttora più veloci e sicuri della fatica e lotta marcia della sinistra, di tutta la sinistra.

E per ogni qual conseguenza? Saltando la falsa ingenuità su se e quando lo SME supererà le ricorrenti frizioni fra i grandi dell'Europa, quel che appare chiaro è comunque il come alla fine tutto ciò passerà: con un disegno di politica economica di sostanziale riduzione dello sviluppo evidenzialista soprattutto nella condanna al fallimento delle imprese marginali, nell'abbandono dell'ulteriore sgretolamento di quella che viene definita « economia sommersa », nella riduzione della spesa pubblica.

Fin troppo facile vedere come la penalizzazione colpisce soprattutto Napoli dove nel bene e nel male i tre settori citati (imprese marginali, economia sommersa, spesa pubblica) sono stati finora o

entra nella « basso ». Le guardie lo seguivano e lo sorprendevo in che in mano un pacchetto nel quale c'era un pacchetto di hascisc. Mentre i due venivano bloccati si procedeva a una perquisizione nell'interno del terrano e dietro una statuetta voliva è stato trovato un involuovo di plastica contenente 800 grammi di hascisc del tipo afgano-pakistan (nero) selezionato.

« E cosa faranno gli altri giovani, quelli impegnati contro l'abusivismo? Risponderanno con un esempio. In primo luogo effettueranno le loro ricerche di quartiere e per ogni immobile prepareranno una scheda. In questa cartella saranno raccolte le caratteristiche tipologiche dello stabile, il titolo di godimento, la consistenza edilizia (superficie, volume, servizi, epoca di costruzione...) di ogni stabile. Insomma, si farà tutto nel minimo paragrafo dell'aspetto più interessante dell'iniziativa sta nel

fatto che finora - per l'esiguità delle forze disponibili - l'individuazione delle costruzioni abusive è avvenuta esclusivamente su segnalazione di privati e di consigli di quartiere. Il numero di abitazioni che sono state stabilmente abbandonate o demolite, strutture sottoutilizzate.

Il Comune è aggiornato (si per dire) al 1983. Di tutto quanto è successo in questi 15 anni si sa ben poco. I giovani del preavviamento saranno dunque impegnati a rifare il bilancio della città, andando a scovare stabilmente abbandonate o demolite, strutture sottoutilizzate.

Si è i giovani dell'arredo urbano, sia quelli per l'animazione, lavoreranno - come prevede la legge del preavviamento - per un periodo di 12 mesi e sono tenuti a prestare 24 ore settimanali di servizio e a frequentare per altre 12 ore settimanali corsi di formazione professionale. Gli stipendi oscillano dalle 218 mila lire per gli operai alle 270 per i laureati.

« Un'idea per Napoli »: domani confronto pubblico a 5 voci

Bassolino, Buccico, Galasso, Ciuni e Boccia ne discuteranno nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino - Napoli e lo SME, l'economia sommersa, le proposte del PCI nell'intervento di Wanderlingh

L'inserto su Napoli pubblicato da « Rinascita » nel quadro dell'inchiesta sul governo delle grandi città sta ottenendo un grande successo diffusionale e ha provocato un dibattito interessante a Napoli, sui suoi problemi, sulle prospettive di questa città.

« Un'idea per Napoli » è appunto il tema che affronteranno domani, all'Antisala dei baroni, alle 17,30, Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI; Maria Luisa Boccia, della redazione di « Rinascita »; Luigi Buccico, segretario regionale del PSI; Roberto Ciuni, direttore del « Mattino »; Giuseppe Galasso, della direzione nazionale del PRI. Sullo stesso tema, proseguendo una discussione già avviata sulle nostre colonne, pubblichiamo oggi un intervento di Attilio Wanderlingh, direttore della rivista « L'Araba Fenice ».

tempo stesso piaga dolorosa, ma anche cemento di sopravvivenza occupazionale e perciò stesso speranza di costituzione della base materiale per una produttiva ristrutturazione in direzione di un superiore e più armonico sviluppo.

Non si sviluppa e di ristrutturazione produttiva parla per Napoli il '79 del capitale e dei padroni, ma di settori da immobilizzare per puntare tutto alla sopravvivenza. E' una grossa azienda a carattere multinazionale ad alto contenuto tecnologico ed a grande capacità concorrenziale nei mercati esteri.

gratario regionale del PCI; Maria Luisa Boccia, della redazione di « Rinascita »; Luigi Buccico, segretario regionale del PSI; Roberto Ciuni, direttore del « Mattino »; Giuseppe Galasso, della direzione nazionale del PRI. Sullo stesso tema, proseguendo una discussione già avviata sulle nostre colonne, pubblichiamo oggi un intervento di Attilio Wanderlingh, direttore della rivista « L'Araba Fenice ».

« Un'idea per Napoli » è appunto il tema che affronteranno domani, all'Antisala dei baroni, alle 17,30, Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI; Maria Luisa Boccia, della redazione di « Rinascita »; Luigi Buccico, segretario regionale del PSI; Roberto Ciuni, direttore del « Mattino »; Giuseppe Galasso, della direzione nazionale del PRI. Sullo stesso tema, proseguendo una discussione già avviata sulle nostre colonne, pubblichiamo oggi un intervento di Attilio Wanderlingh, direttore della rivista « L'Araba Fenice ».

« Un'idea per Napoli » è appunto il tema che affronteranno domani, all'Antisala dei baroni, alle 17,30, Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI; Maria Luisa Boccia, della redazione di « Rinascita »; Luigi Buccico, segretario regionale del PSI; Roberto Ciuni, direttore del « Mattino »; Giuseppe Galasso, della direzione nazionale del PRI. Sullo stesso tema, proseguendo una discussione già avviata sulle nostre colonne, pubblichiamo oggi un intervento di Attilio Wanderlingh, direttore della rivista « L'Araba Fenice ».

« Un'idea per Napoli » è appunto il tema che affronteranno domani, all'Antisala dei baroni, alle 17,30, Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI; Maria Luisa Boccia, della redazione di « Rinascita »; Luigi Buccico, segretario regionale del PSI; Roberto Ciuni, direttore del « Mattino »; Giuseppe Galasso, della direzione nazionale del PRI. Sullo stesso tema, proseguendo una discussione già avviata sulle nostre colonne, pubblichiamo oggi un intervento di Attilio Wanderlingh, direttore della rivista « L'Araba Fenice ».

La vetrina, mentre al di qua c'è ancora il problema della sopravvivenza, è gesto di vanità che rompe il vetro e allunga la notte è indubbiamente due volte sterile: perché vuole raggiungere una merce che non dà ricchezza ma « materiale », e perché, anche se la desse, la società non è in grado di acquistare nessuna sostanza ma esalta solo una forma.

« Attraverso » questi settori sociali e questi bisogni sociali « interpartiti » e qui penso all'utile intervento di De Giovanni nell'inserto. Ma significa anche organizzare questo potenziale in una prospettiva diversa, rendendo protagonista e dando ad esso reale potere decisionale. Le quali, penso alla promessa e al debito contenuto nel senso politico di tutto l'inserto.

« E a questo punto che si incontrano gli altri problemi: quello delle controparti, quello del rapporto con le istituzioni, quello della battaglia contrattuale. Tutti problemi intrecciati l'un l'altro, tutti venuti su tutti possibili soluzioni, ma tutti settori su cui è tuttavia possibile sfondare. Sono cresciute infatti a Napoli occasioni e strumenti per portare insieme e parlarne a sinistra; e questo è già un grande fatto. E' cresciuta anche la consapevolezza che non basta parlare, ma anche agire, e che il togliere a sua volta è qualcosa di più complesso del semplice rimbarcarsi le maniche, e anche questo è un gran fatto. In ogni caso sono tanti piccoli significativi passi che possono e non nutrire la fiducia, per questo arguire il pessimismo di qualche appunto - ancora affrettata impressione.

Attilio Wanderlingh

Scattano i progetti del preavviamento elaborati dal Comune

Da oggi novecento giovani al lavoro

Gli interventi diretti nei quartieri e nei rioni della città inizieranno gradualmente - Saranno subito effettuate tutte le operazioni preliminari - Inizia, è il commento di Scippa, un'esperienza nuova e molto complessa

Da oggi scattano i due progetti speciali del preavviamento predisposti dall'amministrazione comunale, quello per l'animazione dell'infanzia e quello per l'arredo urbano.

I giovani impegnati nel progetto di animazione (270 in tutto) si concentreranno al Maschio Angioino; quelli per l'arredo (630), invece, una parte in via Cosenza (ex cinema Italia) e una parte a Monte di Dio, presso l'ufficio Partecipazioni del Comune. Qui riceveranno tutte le informazioni necessarie sull'organizzazione dei lavori.

« Incomincia - è il commento del compagno Antonio Scippa, che nella giunta comunale ha l'incarico di coordinare tutte le iniziative per il preavviamento al lavoro - una esperienza nuova e molto complessa. Proprio per questo vogliamo verificarla continuamente con i giovani, con i consigli di quartiere, con i distretti scolastici ».

Sono già iniziati, intanto, i corsi di formazione professionale per i 30 laureati del progetto di animazione che dovranno svolgere un ruolo di coordinamento. Le zone scelte per questo intervento corrispondono ai distretti scolastici 40, 45 e 46.

Il Comune è aggiornato (si per dire) al 1983. Di tutto quanto è successo in questi 15 anni si sa ben poco. I giovani del preavviamento saranno dunque impegnati a rifare il bilancio della città, andando a scovare stabilmente abbandonate o demolite, strutture sottoutilizzate.

Si è i giovani dell'arredo urbano, sia quelli per l'animazione, lavoreranno - come prevede la legge del preavviamento - per un periodo di 12 mesi e sono tenuti a prestare 24 ore settimanali di servizio e a frequentare per altre 12 ore settimanali corsi di formazione professionale. Gli stipendi oscillano dalle 218 mila lire per gli operai alle 270 per i laureati.

Si vaglia la testimonianza di una donna sul fatto

Ancora fitto il mistero sull'omicidio di Afragola

Giovanna Russo sarebbe stata testimone dell'uccisione di Gioacchino Ambrosio. Nella sua versione dei fatti ancora punti oscuri - Non concordano gli orari

Continuò il giallo per l'assassinio di Gioacchino Ambrosio, il giovane ventenne trovato cadavere in aperta campagna nel comune di Caserta, l'altro giorno, avvertito in una tovaglia e con accanto le stoviglie per cinque persone. Il capitano Geniale, comandante del nucleo operativo dei carabinieri del gruppo Napoli II, ha accertato che il giovane è stato ucciso in casa di Vincenzo Ferraro, in via Antonio Guarna, 22 ad Afragola e poi il suo cadavere è stato portato in aperta campagna.

Sulla dinamica e sul movente dell'assassinio non c'è ancora una traccia chiara. Unico elemento a disposizione degli uomini del colonnello Sairo è la deposizione della moglie di Vincenzo Ferraro, ma la sua versione dei fatti ha molti punti contrastanti.

Quest'ultimo (che Giovanna Russo ha detto di non conoscere e solo in seguito si è scoperto si trattava di Gioacchino Ambrosio) era giunto in città, l'altro giorno, avvertito in una tovaglia e con accanto le stoviglie per cinque persone. Il capitano Geniale, comandante del nucleo operativo dei carabinieri del gruppo Napoli II, ha accertato che il giovane è stato ucciso in casa di Vincenzo Ferraro, in via Antonio Guarna, 22 ad Afragola e poi il suo cadavere è stato portato in aperta campagna.

Sulla dinamica e sul movente dell'assassinio non c'è ancora una traccia chiara. Unico elemento a disposizione degli uomini del colonnello Sairo è la deposizione della moglie di Vincenzo Ferraro, ma la sua versione dei fatti ha molti punti contrastanti.

Il ritrovamento del corpo dell'Ambròsio, che tra l'altro aveva una donna ha trovato una parziale conferma. I punti oscuri nella versione della Russo sono però molti:

1) secondo un esame compiuto sul cadavere di Gioacchino Ambrosio, la sua morte dovrebbe risalire a 12-15 ore prima del ritrovamento. A questo punto pare difficile che sia stato ucciso alle 22-23 (come dice la donna) nella stanza da pranzo di casa Ferraro, ma la sua uccisione dovrebbe risalire a qualche ora prima.

Senza punte rilevanti la delinquenza a Napoli

2637 persone arrestate nel '78 per reati vari

Più numerose in proporzione le rapine e il possesso di armi - Sequestrate 4239 armi varie e 419.000 hotti proibiti

Un anno piuttosto intenso di attività per la polizia il 1978. Gli agenti della squadra mobile, diretta dal dott. Bevilacqua, hanno avuto il loro da fare per cercare di contrastare le manifestazioni di delinquenza ed eliminare dalla circolazione i responsabili di fatti delittuosi.

L'elenco della polizia si apre con l'arresto di due dei protagonisti del tentato furto alla sede centrale del Banco di Napoli in via Roma. Il lettero « ricorda » che la banda aveva scavato un cunicolo lungo una quindicina di metri per arrivare sotto la sala dove si trova la cassaforte. L'operazione ladresca venne scoperta e sventata per puro caso.

questa notte di San Silvestro, hanno fatto riempire il « ronto » soccorso degli ospedali cittadini di napoletani irrisponsabili e maledetti. Nel corso delle operazioni sono state denunciate 46 persone per fabbricazione e commercio di fuochi pirotecnici non consentiti - di queste 46 persone, 26 sono state arrestate. Contemporaneamente sono stati sequestrati e poi distrutti 336.000 « hotti » proibiti tra cui 145.000 capsule e detonatori; 177.000 petardi e artifici vari. Sono stati sequestrati anche 126 chilogrammi di polvere da sparo ed altro materiale esplosivo. Anche il gioco di azzardo e l'allibramento clandestino hanno fornito occasione di interventi agli agenti. 1.424 persone sono state denunciate, infatti per gioco d'azzardo e 93 per allibramento clandestino.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI, CINEMA OFF D'ESSAI, VI SEGNALIAMO, AMBASCIATORI FIAMMA, PROSEGUITO NELLE VISIONI, ALTRE VISIONI. Includes listings for CILEA, SANNAZZARO, POLITEAMA, GIANNA, CASA DEL POPOLO DI PONTICELLI, TEATRO DELLE ARTI, ACACIA, CINEMA OFF D'ESSAI, VI SEGNALIAMO, AMBASCIATORI FIAMMA, PROSEGUITO NELLE VISIONI, ALTRE VISIONI.

Una conferenza stampa di fine anno

Industria commercio artigianato e turismo nei nuovi programmi della Regione umbra

Gli obiettivi illustrati dal presidente Marri e dall'assessore allo sviluppo economico Provantini - I bilanci dell'anno passato

Quali sono gli obiettivi che la Giunta regionale dell'Umbria intende far propri nel corso del '79 per l'industria, il commercio, l'artigianato e turismo? La conferenza stampa di fine anno in cui sia Germano Marri che Alberto Provantini...

prodotti del nostro artigianato. Un complesso di interventi, dunque, in tutti i settori dell'artigianato. « Possiamo dire - aveva aggiunto Provantini - che andremo alla conferenza regionale sull'artigianato...

il confronto tra Regione, governo ed imprenditori sui programmi di settore e sui progetti aziendali. « Abbiamo chiesto - dice ancora il compagno Provantini - un Consiglio regionale straordinario aperto per il mese di gennaio...

Come nelle Marche è trascorsa la fine del 1978



Deludente attesa degli UFO nella notte di San Silvestro

Sempre attuali i tradizionali cenoni e gli spari di botti - Si estingue l'epoca dei « cocchi » - Raffiche di vento in alcune zone della regione

ANCONA - Il passaggio tra il vecchio anno e il nuovo è stato caratterizzato nell'intera provincia di Ancona - come un po' in tutta la regione marchigiana - da particolari condizioni meteorologiche...

nizzato o partecipato a un cenone e a una festa di Capodanno hanno ignorato il vento che imperversava prestando attenzione alla musica delle archestrate o dei gadi...

MACERATA - E' stato, quello trascorso, un Capodanno tranquillo: nessun incidente di rilievo sulle strade, nessun eccesso o imprudenza degni di nota per quanto riguarda il tradizionale uso di petardi e mortaretti...

Eletto il nuovo segretario comunista del comprensorio narnese-amerino

TERNI - Il compagno Vittorio Credini sarà il nuovo segretario comunista del comprensorio narnese-amerino, in sostituzione del compagno Mauro Agostini, chiamato ad assumere un incarico al vello regionale...

PERUGIA - Gli investimenti per il '78 ammontano ad oltre 5 miliardi

Spesa qualificata della Provincia

Le maggiori spese destinate al sostegno dell'agricoltura, alla gestione del lago Trasimeno, alla terapia per malattie mentali e ad iniziative per la terza età - Una conferenza stampa del presidente Vinci Grossi

Gli investimenti della Provincia di Perugia durante il '78 ammontano complessivamente a 5.530.000.000 lire dei quali le poste più significative sono quelle destinate al sostegno dell'agricoltura...

ne anno. Si nota subito un rapporto non ordinario tra spese di gestione e spese di investimento. Come mai? Lasciamo la parola a Vinci Grossi: « I rapporti tra le forze politiche presenti in Consiglio sono stati coerenti con gli impegni unitariamente assunti nei documenti programmatici del '75, '76 e '77... »

giungere Grossi - Insufficienze e difetti che ovviamente fanno carico soprattutto al presidente e alla giunta, sono da considerare come patrimonio di tutto il Consiglio. Particolarmente viva è stata la collaborazione tra le forze di sinistra che esprimono la giunta: questa collaborazione e la stabilità che ne deriva sono un punto di riferimento necessario...

Ma questi investimenti - è stato chiesto al compagno Grossi - per quale ruolo della Provincia? Ecco le risposte: « Una parte notevole di tali investimenti non ha caratteristiche gestionali ma attività di promozione sperimentale e di promozione. Intendiamo in questo modo prefigurare un nuovo ruolo della Provincia stessa quale appunto si delineava nei progetti di legge all'esame del Parlamento... »

zucchi, Pagliacci, Biscontini, Calandri ed altri? « Il programma di previsione del '79 già in avanzata fase di elaborazione si muove sulla stessa linea di riconversione della spesa e di investimento produttivo... »

Nelle Marche si realizzano stalle sociali e la conduzione unita dei terreni

Che cosa cambia con le coop agricole

ROTELLA (Ascoli Piceno) - Stalle sociali, conduzione unita dei terreni, cooperative agricole-forestali nelle Comunità montane, cooperazione tra giovani: sono queste le esperienze nel settore della produzione che l'Associazione regionale cooperative agricole sta conducendo nel '78...

al convegno di Rotella Teodoro Biognini, vice presidente dell'Associazione regionale cooperative agricole. La prima si è già svolta a Serra de' Conti. Lì si è discusso del programma triennale del movimento...

Il progetto complessivo del movimento cooperativo è quello di costruire nella regione una rete di stalle sociali che rispondano soprattutto all'esigenza di un incremento del patrimonio zootecnico (specie di fatturici), così pure di impostare un'attività zootecnica più competitiva e più rispondente ad un concetto di ammodernamento dell'attività agricola...

Da non trascurare, poi, la nascita di cooperative agricole-forestali nelle comunità montane. Esperienze esistono nel Maceratese (Frontale e S. Severino) in provincia di Ancona, (tre cooperative a Fabriano, Pesaro), nell'Ascolano (Fozza di Acquasanta). Quelle di Frontale di Aspio e di ventata addirittura intercomunale principale della comunità montana del S. Vito...

tra i giovani. Nelle Marche 132 giovani costituiti in 12 cooperative, hanno dichiarato di voler lavorare la terra (dalla raccolta del grano, del foraggio, delle biotele da zucchero, agli allevamenti di tacchini, conigli, pecore, capre, colture da reddito - sotto tunnel e colture da seme - ai lavori di forestazione e ricostruzione di pascoli)...

Advertisement for VITTADELLO Confezioni. Features the text 'TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE', 'SCONTI FINO AL 50%', and 'PREZZI IMBATTIBILI'. Includes the address 'ANCONA - TEL. 53.700 CORSO GARIBOLDI 126'.

Dovrà favorire le famiglie con basso reddito

A Terni un «fondo sociale» del Comune per l'equo canone

TERNI - Il Comune di Terni ha costituito un «fondo sociale» per l'equo canone, serviva per venire incontro alle famiglie con redditi particolarmente bassi, che hanno visto aumentare i propri fitti in seguito all'entrata in vigore della legge...

questa tregua natalizia, le cause per sfratto riprendono e quindi la situazione tornerà a farsi delicata. Tornando al «fondo sociale», nei casi previsti il Comune interverrà pagando parte degli aumenti dei fitti. Il contributo non potrà essere superiore all'80 per cento dell'aumento e comunque non potrà essere superiore, complessivamente, a 200 mila lire annue...

Il Comune di Terni ha inoltre cercato di fare il possibile per tamponare un altro degli effetti negativi della legge per l'equo canone: gli sfratti. Non potendo fare altro, ha chiesto alla magistratura di sospendere le cause di sfratto in questo periodo, per evitare il rischio di vedersi recchi cittadini si trovasse senza casa proprio in coincidenza delle feste...

Il caso della GIPA di Orvieto, l'azienda che ha licenziato tutti i propri dipendenti, sarà discusso in Consiglio provinciale: il gruppo comunista ha presentato una mozione nella quale si dice tra l'altro: «In conseguenza di tale assurda decisione, i lavoratori sostenuti dai sindacati hanno deciso l'occupazione dello stabilimento. Il gruppo comunista chiede al Consiglio provinciale di esprimere la propria solidarietà ai lavoratori in lotta in un momento così delicato e grave per il comprensorio orvietano che vede la crisi di alcune aziende e la chiusura di altre, come nel caso della Italmobili... »

Advertisement for VARNELLI. Features a large logo with the name 'VARNELLI' and the text 'Un modo molto tradizionale per dire BUON ANNO SPECIALE anche a te stesso!'. Includes a small image of a product container.

Advertisement for VASTO ASSORTIMENTO MAGLIERIA - CAMICERIA. Lists various clothing items and prices, such as 'CAPPOTTO UOMO - DONNA da L. 39.000', 'LODENE UOMO - DONNA 27.000', and 'GIACCA UOMO 25.000'. Includes the text 'PREZZI ECCEZIONALI' and 'VITTADELLO Confezioni'.